



BILANCIO
di ESERCIZIO

31.12.2021

INDICE

6	CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
8	DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI
10	CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE
13	DATI DI SINTESI
16	RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
22	ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2021
58	STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
61	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
63	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
66	RENDICONTO FINANZIARIO
68	NOTA INTEGRATIVA
70	Parte A - POLITICHE CONTABILI
71	A.1 - Parte generale
71	SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali
71	SEZIONE 2 - Principi generali di redazione
72	SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
72	SEZIONE 4 - Altri aspetti
78	PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
79	A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
79	1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
80	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
82	3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
84	3.1 Impegni e garanzie rilasciate
85	4. Partecipazioni
86	5. Attività materiali
87	6. Attività immateriali
88	7. Fiscalità corrente e differita
89	8. Fondi per rischi e oneri
90	9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
90	10. Trattamento di fine rapporto
91	11. Operazioni in valuta
91	12. Altre informazioni
93	A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

- 93 A.4 - Informativa sul fair value
- 94 A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- 94 A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni
- 94 A.4.3 - Gerarchia del fair value
- 95 A.4.4 - Altre informazioni
- 95 A.4.5 - Gerarchia del fair value

97 **Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

98 ATTIVO

- 98 SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10
- 98 SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20
- 99 SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30
- 101 SEZIONE 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40
- 104 SEZIONE 7 - Partecipazioni – voce 70
- 105 SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80
- 107 SEZIONE 9 - Attività immateriali – voce 90
- 108 SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo
- 113 SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120

114 PASSIVO

- 114 SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10
- 115 1.6 Debiti per leasing
- 116 SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60
- 116 SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80
- 116 SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90
- 117 9.2 Altre informazioni
- 118 SEZIONE 10 - Fondi per rischi e oneri – voce 100
- 119 10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi
- 119 SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

124 **Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- 125 SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
- 126 SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50
- 128 SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70
- 128 SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
- 129 SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
- 129 SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 110
- 130 SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130
- 131 SEZIONE 9 - Utili/perdite di modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140
- 132 SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160

133	SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170
134	SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180
134	SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190
134	SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200
135	SEZIONE 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 250
135	SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270
136	SEZIONE 22 - Utile per azione
137	Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
139	Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
140	SEZIONE 1 - Rischio di credito
168	SEZIONE 2 - Rischi di mercato
168	2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza
171	2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario
173	2.3 Rischio di cambio
174	SEZIONE 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
174	3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
175	SEZIONE 4 - Rischio di liquidità
178	SEZIONE 5 - Rischio operativo
179	Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
180	SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'impresa
182	SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
182	2.1 Fondi propri
183	2.2 Adeguatezza patrimoniale
185	Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
188	PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
190	PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING
193	La proposta di delibera
194	ALLEGATO 1 - RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021
198	ALLEGATO 2 - RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
204	ALLEGATO 3 - CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

**CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA**

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240, in prima convocazione alle ore 09,00 per il giorno 03/04/2022 ed in **seconda convocazione** presso la sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO** in Roma, **Via Virgilio n. 1**, per le **ore 10,00 del giorno 4 aprile 2022**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina a Consigliere di Amministrazione dell'Avv. Alessia Giorgianni, già cooptata nel Consiglio di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere dimissionario;
3. Approvazione del Regolamento, sottoposto a revisione, per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

A norma di Statuto

- a. Le azioni sono indivisibili e pertanto in caso di contitolarità dovrà essere nominato un rappresentante comune (art. 7, comma 2°).
- b. Possono intervenire in Assemblea tutti coloro che risultano iscritti nel libro dei soci (art. 12, comma 1°).
- c. Ogni socio che abbia diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona, anche non socio, con le modalità e con i limiti di cui all'art. 2372 c.c. (art. 13, comma 1°).

Si allega il modulo di delega che dovrà essere trasmesso (debitamente compilato) alla Segreteria Societaria di Imprebanca S.p.A. anticipandolo mezzo e-mail all'indirizzo imprebanca@legalmail.it

Le modalità di svolgimento dell'assemblea saranno in linea con le indicazioni delle autorità nazionali e locali in tema di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, adeguate e proporzionate all'evolversi della situazione. In particolare, a coloro che interverranno all'Assamblea sarà richiesto, per l'accesso ai locali, l'esibizione del Green Pass.

Saranno depositati presso la sede sociale, dal 19 marzo 2022, per permettere ai Soci di prenderne visione:

- il progetto di bilancio, "a norma dell'art. 2429 C.C." con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il Regolamento per le "Politiche di remunerazione e incentivazione" a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, con nota illustrativa.
- curriculum vitae dell'Avv. Alessia Giorgianni e lettera della Banca d'Italia di nulla osta alla Sua nomina a Consigliere di Amministrazione.

Cordiali saluti.

Antonio Spallanzani
Presidente

**DIREZIONE GENERALE
E SUCCURSALI**

**Presidenza e
Direzione Generale**

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 061
Fax: +39 06 92 91 26 63
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: info@imprebanca.it

**Area
Prati**

Succursale n° 1 - Cola di Rienzo

Via Cola di Rienzo, 240
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237
Fax: +39 06 92 91 29 06
e-mail: succursale1@imprebanca.it

Succursale n° 2 - Properzio

Via Properzio, 7
00193 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245
Fax: +39 06 56 56 12 84
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**Area
Centro**

Succursale n° 3 - Testaccio

Via Galvani, 97
00153 Roma

Telefono: +39 06 57 28 98 34
Fax: +39 06 56 56 12 85
e-mail: succursale3@imprebanca.it

Succursale n° 5 - Arenula

Piazza Benedetto Cairoli, 119
00186 Roma

Telefono: +39 06 68 30 84 07
Fax: +39 06 56 56 12 92
e-mail: succursale5@imprebanca.it

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di amministrazione

*(in carica per il triennio 2020-2022
fino ad approvazione bilancio 2022)*

Antonio Spallanzani	Presidente
Alberto Alfiero	Vice Presidente
Giancarlo Cremonesi	Vice Presidente ¹
Raffaele Basile	Consigliere indipendente
Stefano Caporicci	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Alessia Giorgianni	Consigliere indipendente ²
Lucio Macchia	Consigliere indipendente
Gaetano Rebecchini	Consigliere indipendente

Collegio sindacale

*(in carica per il triennio 2021-2023
fino ad approvazione bilancio 2023)*

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco Effettivo
Massimiliano Troiani	Sindaco Supplente
Maria Luigia Ottaviani	Sindaco Supplente

Direzione generale

Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

Società di revisione

RIA Grant Thornton

¹ Nominato l'11 gennaio 2022 a seguito delle dimissioni del Vicepresidente Gian Morris Attia avvenute il 24/11/2021.

² Nominata per cooptazione il 4 marzo 2022.

DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Totale attivo	278.791	314.606	(35.815)	-11%
Totale impieghi	238.169	287.526	(49.357)	-17%
di cui:				
Crediti verso la clientela	125.816	130.561	(4.745)	-4%
Attività finanziarie	101.102	126.398	(25.296)	-20%
Crediti verso banche	11.251	30.567	(19.316)	-63%
Totale raccolta	224.058	261.898	(37.840)	-14%
Debiti verso la clientela	154.138	154.616	(478)	-
di cui CDP	9.452	9.766	(314)	-3%
Titoli in circolazione	-	-	-	-
Debiti verso banche	69.920	107.282	(37.362)	-35%
di cui Banca Centrale	60.782	38.995	21.787	56%
Posizione netta interbancaria	(58.669)	(76.715)	18.046	-24%

Dati Economici

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.734	4.781	(47)	-1%
Commissioni nette	2.602	2.698	(96)	-4%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione titoli	1.252	969	283	29%
Utili da cessione crediti	-	-	-	-
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	30	(166)	197	-118%
Tax Credit	185	84	101	121%
Margine di intermediazione	8.849	8.411	438	5%
Spese Amministrative	(7.047)	(6.668)	(379)	6%
Spese per il personale	(3.564)	(3.518)	(46)	1%
Amministratori	(152)	(173)	21	-12%
Sindaci	(121)	(121)	-	-
Altre Spese Amministrative	(3.210)	(2.856)	(353)	12%
Altri proventi/oneri di gestione	87	25	62	255%
Rettifiche nette su crediti casse efirma	(1.441)	(402)	(1.039)	259%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(45)	(349)	304	-87%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	488	(113)	601	-531%
Rettifiche nette su titoli	13	47	(34)	-73%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(369)	(378)	9	-2%
Utile/Perdita da cessione investimenti	(4)	(1)	(3)	344%
Totale costi	(8.319)	(7.839)	(480)	6%
Risultato lordo	530	572	(42)	-7%
Imposte sul reddito	(158)	(248)	90	-36%
Risultato netto	371	324	48	15%

Risultati in sintesi
 Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Dati patrimoniali						
Raccolta diretta da clientela	154.138	154.616	139.088	118.255	111.495	105.201
Raccolta da banche	69.920	107.282	131.281	247.028	35.002	75.711
Raccolta indiretta	3.376	3.145	2.203	3.542	6.452	7.656
Mezzi di terzi amministrati	227.434	265.043	272.572	368.825	152.949	188.568
Crediti verso la clientela	125.816	130.561	128.628	120.889	96.915	89.471
Altre attività finanziarie	101.102	126.398	151.671	249.266	28.291	85.401
Totale dell'attivo	278.791	314.606	329.789	414.456	194.900	225.849
Patrimonio netto	41.431	41.704	41.004	40.533	39.780	39.574
Dati reddituali						
Margine di interesse	4.734	4.781	5.617	4.775	3.807	3.839
Commissioni nette	2.602	2.698	2.529	2.600	2.198	1.755
Margine di intermediazione	8.849	8.411	9.991	8.838	6.516	6.299
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	-1.434	-432	-1.885	-1.616	-443	-790
Spese per il personale	-3.837	-3.811	-3.794	-3.764	-3.482	-3.998
Spese amministrative	-3.210	-2.856	-2.725	-2.942	-2.772	-2.344
Costi operativi	-6.836	-7.057	-7.467	-6.852	-6.370	-6.780
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	530	572	695	370	-296	-481
Utile netto	371	324	366	184	-223	-317
Altri dati						
Numero puntuale dipendenti	35	33	35	37	40	43
Numero medio dipendenti	34	34	36	39	42	43
Numero degli sportelli bancari	4	4	4	4	5	6
Profili strutturali e di rischio						
Patrimonio/totale attivo	14,86%	13,26%	12,43%	9,78%	20,41%	17,52%
Crediti verso clientela/raccolta da clientela	81,63%	84,44%	92,48%	102,23%	86,92%	85,05%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,23%	0,44%	0,36%	1,98%	2,53%	3,36%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela (cassa e firma)	2,60%	3,03%	3,86%	5,76%	5,95%	6,95%
Grado di copertura delle sofferenze	83,50%	66,91%	67,32%	59,56%	54,05%	46,56%
Grado di copertura dei crediti deteriorati (cassa e firma)	59,28%	45,57%	37,01%	39,35%	37,32%	33,12%
Grado di copertura dei crediti complessivi (cassa e firma)	3,92%	2,89%	2,65%	3,85%	3,74%	3,92%
Profili reddituali						
Margine di interesse/margine di intermediazione	53,50%	56,84%	56,22%	54,03%	58,43%	60,95%
Commissioni nette/margine di intermediazione	29,41%	32,08%	25,31%	29,41%	33,73%	27,86%
Spese per il personale/margine di intermediazione	43,36%	45,31%	37,98%	42,59%	53,44%	63,47%
Spese amministrative/margine di intermediazione	36,28%	33,96%	27,28%	33,29%	42,54%	37,21%
Cost / income (costi operativi/margine di intermediazione)	77,25%	83,91%	74,73%	77,53%	97,76%	107,64%
ROE (utile netto/patrimonio medio)	0,89%	0,78%	0,90%	0,46%	-0,56%	-0,79%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,17%	2,67%	3,03%	2,13%	3,34%	2,79%
ROA (utile netto/totale attivo medio)	0,13%	0,10%	0,10%	0,06%	-0,11%	-0,15%
Profili di produttività ed efficienza						
Crediti clientela/dipendenti (dati puntuali)	3.595	3.956	3.675	3.267	2.423	2.081
Raccolta clientela/dipendenti (dati puntuali)	4.404	4.685	3.974	3.196	2.787	2.447
Utile lordo/dipendenti medi	16	17	19	10	-7	-11
Utile netto/dipendenti medi	11	10	10	5	-5	-7
Dipendenti/sportelli	9	8	9	9	8	7

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

SCENARIO MACROECONOMICO

Economia internazionale³

Il 2021 è stato l'anno della svolta sanitaria: anche se la pandemia globale non è ancora finita, le vaccinazioni hanno contribuito a riportare una certa normalità nel quotidiano.

Prosegue la ripresa dell'attività economica mondiale, sebbene le persistenti strozzature dal lato dell'offerta e la diffusione delle varianti del coronavirus (COVID-19) offuschino le prospettive di crescita nel breve periodo.

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre, alla fine dell'anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti.

L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. Nell'area dell'euro il prodotto ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24.

Sul finire dell'anno la Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione tenutasi lo scorso 3 febbraio, ha ritenuto che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante. A tal fine ha confermato che gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali. Nell'ambito della stessa riunione il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare i tassi di interesse invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero

mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. La banca centrale ha segnalato che i tassi resteranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione stabilizzarsi sul 2%.

Continuano le erogazioni del programma Next Generation EU: il 27 dicembre la Spagna ha ricevuto 10 miliardi in sovvenzioni, a seguito della valutazione positiva della Commissione e del parere favorevole del Comitato economico e finanziario sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il pagamento della prima parte dei fondi. Tra la fine di novembre e quella di dicembre Francia, Grecia e Italia hanno inviato alla Commissione le richieste di erogazione della prima rata delle risorse previste dai rispettivi piani (7,4, 3,6 e 21 miliardi, rispettivamente).

Alle 4 del mattino del 24 febbraio 2022 è iniziata l'invasione russa dell'Ucraina, «operazione militare speciale» annunciata da Vladimir Putin in un discorso in tv che si è ben presto rivelata un attacco totale. Putin ha detto che il suo obiettivo è «demilitarizzare ma non occupare» l'Ucraina, aggiungendo che intende «denazificare» il Paese. Ha anche lanciato un monito: «Chiunque provi a interferire deve sapere che la nostra risposta sarà immediata e porterà a conseguenze mai sperimentate nella storia». Il presidente Usa Joe Biden ha definito l'attacco «non provocato e ingiustificato», aggiungendo che Putin dovrà «renderne conto» al mondo. La Nato ha «condannato con forza» l'attacco e chiesto a Mosca «di fermare immediatamente la sua azione militare».

La guerra in Ucraina avrà anche ripercussioni sulle decisioni della BCE per l'uscita dalle misure espansive: tutto sembrava pronto per un'accelerazione della chiusura del QE nel terzo trimestre e per un primo rialzo dei tassi tra fine anno e inizio 2023; questo scenario pare si sia allontanato, come hanno riconosciuto persino i falchi BCE.

La normalizzazione della politica monetaria potrebbe essere in qualche modo ritardata in quanto lo shock della guerra ha offuscato le prospettive di crescita globali.

L'invasione russa complica un quadro che era difficile per la BCE, alle prese con l'impatto degli alti costi dell'energia. L'ulteriore aumento di petrolio e gas farà salire l'inflazione nel breve termine, ma ridurrà domanda e crescita, con impatto al ribasso sul carovita nel medio periodo, quello decisivo per le politiche BCE.

Francoforte cercherà di restare flessibile e aperta a opzioni da decidere in base ai dati mantenendo, pare, la sequenza definita per l'uscita dalle misure espansive: prima finirà il QE, poi saranno alzati i tassi.

³ Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2022

Economia italiana⁴

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre (+0,6% in T4, rispetto al +2,6% in T3, e al +2,7% in T2)⁵, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3%. Questa robusta ripartenza del PIL, pari a oltre +10% nel biennio, dopo il quasi -9% del 2020, riporterebbe la nostra economia sopra i livelli pre-crisi nella prima metà del 2022, in anticipo rispetto alle attese iniziali. Sebbene il recupero stia procedendo più spedito che altrove, il gap rispetto al pre-pandemia è, al momento, ancora più ampio di quello degli altri principali paesi europei perché la caduta del 2020 in Italia è stata maggiore: nel secondo trimestre 2021 era del -3,8% sul quarto trimestre 2019, in Germania del -3,3%, in Francia del -3,2% mentre gli Stati Uniti hanno raggiunto già il livello pre-crisi proprio nel secondo trimestre 2021. Secondo lo scenario disegnato dal Centro Studi Confindustria⁶, l'Italia crescerebbe nel corso del 2022 a un ritmo intorno al +0,7% in media a trimestre, comunque molto più del +0,3% a trimestre registrato nel periodo 2015-2018. I motivi principali della maggior crescita attesa nel

2022 rispetto al passato pre-crisi sono da attribuire, da un lato, all'ancora incompleto recupero dei volumi di consumi privati e di scambi con l'estero (di servizi), che quindi dovrebbe proseguire l'anno prossimo; dall'altro, agli effetti benefici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della politica di bilancio espansiva che alimenteranno ulteriormente gli investimenti. A tal riguardo, lo scorso 23 dicembre l'Esecutivo ha pubblicato la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che evidenzia il raggiungimento dei 51 obiettivi e traguardi programmati per il 2021. Pochi giorni dopo il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della prima rata delle risorse previste dal piano nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (21 miliardi tra sovvenzioni e prestiti, al netto del rimborso di una parte del prefinanziamento ottenuto nell'agosto 2021).

Le prospettive di crescita sono soggette a molteplici elementi di rischio, orientati prevalentemente al ribasso. Nel breve termine l'incertezza è connessa con il quadro sanitario, il cui deterioramento potrebbe determinare limitazioni alla mobilità e incidere sulla fiducia di consumatori e imprese in misura maggiore di quanto al momento incorporato nelle stime, ostacolando ulteriormente la ripresa dell'attività economica. Fattori di rischio sono inoltre legati alla possibilità che le tensioni sul lato dell'offerta siano più persistenti e si trasmettano all'economia reale in misura più accentuata, nonché all'eventualità di un più prolungato indebolimento del commercio mondiale. Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal PNRR.

Intermediazione creditizia

I prestiti bancari alle imprese in Italia hanno rallentato molto nel corso del 2021 riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. Ciò fa seguito all'impennata "emergenziale" del 2020 (picco al +8,3% a dicembre), connessa al massiccio ricorso delle imprese alle garanzie pubbliche per fronteggiare il rischio di liquidità. L'indagine Banca d'Italia⁷, infatti, segnala che le richieste di fondi delle imprese, seppur in recupero, rimangono stagnanti. Questi dati indicano un notevole cambiamento, nel 2021, nelle determinanti della domanda: si riducono le richieste di fondi per scorte/capitale circolante, mentre continuano a crescere quelle per ristrutturazione/rinegoziazione del debito. La

domanda per finanziare nuovi investimenti fissi, se da un lato ha smesso di ridursi, tuttavia non cresce in modo apprezzabile. Sull'offerta di credito, oltre alla fine delle misure emergenziali, peseranno vari fattori. Il principale fattore di rischio sono gli eventuali nuovi crediti deteriorati, quindi le rettifiche e la necessità di maggiori accantonamenti. Finora, le sofferenze bancarie proseguono nel trend di lento calo. Il flusso di nuovi prestiti deteriorati nel terzo trimestre 2021 è lievemente salito anche se si attesta su valori molto bassi (1,1% dello stock), grazie a moratorie sui debiti bancari e altre misure di sostegno. Ciò avviene nonostante la profonda recessione attraversata dall'Italia nel 2020 e l'affievolirsi nel 2021 delle operazioni di cartolarizzazione di prestiti deteriorati (appena 3,5 miliardi

⁴ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia, n. 1, gennaio 2022

⁵ Fonte: Nota mensile n.1 – Istat, gennaio 2022

⁶ Fonte: Rapporto di previsione - Centro Studi Confindustria, ottobre 2021

⁷ Bank Lending Survey – febbraio 2022

in sette mesi). Un secondo fattore è la redditività bancaria, che continua a essere limitata dai bassi margini di interesse, dato il perdurante contesto di tassi ai minimi, ancora per tutto il 2022. Le rettifiche su crediti ne determinerebbero un'ulteriore riduzione. Sul fronte dei costi operativi, però, le banche stanno ottenendo risultati importanti, già dal 2020, anche grazie a cambiamenti di gestione collegati alla crisi sanitaria (più smart working, minor utilizzo degli immobili). Un elemento molto favorevole sono i rendimenti dei titoli sovrani italiani, fermi ai minimi storici anche nel 2021, grazie al proseguire degli acquisti BCE. Questo continua e continuerà a tenere basso il costo della raccolta bancaria e alto il valore di mercato del portafoglio di titoli pubblici degli istituti, stabilizzatosi quest'anno poco sotto i massimi del 2020.

Gli istituti continuano a non segnalare alcun problema di liquidità, raccolta, capitale; ciò anche grazie alla potente azione preventiva della BCE sui primi due fronti. Il programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP), quello per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) e la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) hanno continuato a contribuire al miglioramento della posizione di liquidità e della redditività degli intermediari, nonché delle loro condizioni complessive di finanziamento sul mercato. L'impulso favorevole di queste misure si è tradotto in un lieve allentamento dei criteri di offerta di credito e in un aumento dei volumi di prestiti erogati, soprattutto alle imprese. Dalle segnalazioni del SI-ABI⁸ si rileva che a gennaio 2022 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

– che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 1,43% (1,40% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'86,4% erano mutui a tasso fisso (83,8% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,12% dall'1,18% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,13%.

Tra agosto e novembre l'incremento della raccolta delle banche si è attenuato, risentendo della decelerazione dei depositi dei residenti: vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Anche la crescita delle passività verso l'Eurosistema è stata più moderata, a seguito del rimborso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica, avvenuto lo scorso 30 settembre. Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti. Secondo le stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a gennaio 2022, a 0,44% (come nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,30% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,71% (1,76% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine allo 0,70% (0,59% il mese precedente).

⁸ Fonte: Economia e Mercati Finanziari, ABI-Monthly Outlook, febbraio 2022.

Economia regionale del Lazio⁹

Nella prima parte del 2021 l'economia della regione ha registrato significativi segnali di recupero anche se i livelli di attività rimangono però al di sotto di quelli pre-pandemia. L'attività economica è cresciuta del 5,3%, contro il dato del 7,6% dell'intero territorio nazionale. Il recupero più moderato rispetto alla media del paese ha fatto seguito ad un calo meno pronunciato nel 2020. Il livello dell'attività economica resta ancora ad un livello inferiore rispetto ai livelli pre-pandemia di 3 punti percentuali.

La ripresa è molto intensa nel comparto delle costruzioni (grazie agli incentivi e al favorevole andamento del mercato immobiliare), meno in quelli più legati ai flussi turistici (alberghiero, ristorazione e commercio), che risultano ancora di gran lunga inferiori a quelli precedenti la pandemia.

Per circa un'impresa su tre il livello di fatturato del 2021 rimane inferiore a quello del 2019. Le previsioni per i prossimi sei mesi sono di un ulteriore aumento. Nell'industria le imprese hanno confermato la spesa per investimenti programmata a inizio anno, che per la larga maggioranza delle aziende era su livelli pari o inferiori a quelli del 2020.

Nei servizi, la quota di imprese che ha ulteriormente rivisto al ribasso gli investimenti è stata superiore a quella di imprese che li hanno rivisti al rialzo (il saldo percentuale è negativo).

Secondo il Sondaggio della Banca d'Italia sulle costruzioni, le imprese hanno registrato un significativo aumento della produzione nel 2021 (meno accentuato in quelle che operano

in prevalenze nelle opere pubbliche). Nella provincia di Roma le ore lavorate registrate dalle Casse edili sono aumentate del 43% nel primo semestre del 2021 (8 punti in più rispetto al 2019). Nel mercato immobiliare sono cresciute le compravendite di abitazioni (52,5%) e i prezzi (2%), mentre le quotazioni degli immobili non residenziali sono ulteriormente diminuite.

Nel bimestre luglio-agosto 2021 le presenze di viaggiatori italiani sono cresciute del 61% rispetto lo stesso periodo del 2020 (ma erano ancora circa la metà di quelle del 2019). Le presenze di viaggiatori stranieri sono aumentate del 46% (un decimo di quelle del 2019). La spesa dei turisti stranieri è diminuita del 68% nei primi sei mesi del 2021.

Le esportazioni sono cresciute del 18,5%, trainate da quelle dei prodotti in metallo (anche per effetto dell'aumento delle quotazioni) e da quelle dei mezzi di trasporto.

L'occupazione è diminuita nel primo trimestre ma ha mostrato un deciso recupero nel secondo, soprattutto grazie all'aumento dei contratti a tempo determinato. La disoccupazione è cresciuta per effetto dell'aumento del numero di persone che cercano attivamente un'occupazione.

In aumento le famiglie beneficiarie di misure di sostegno al reddito (Reddito e Pensione di cittadinanza, Reddito di emergenza); migliorano i consumi. A giugno 2021 hanno beneficiato di una delle tre misure il 7,7% delle famiglie del Lazio (6,3 a dicembre 2020). La quota in Italia è del 7,2%.

Mercato del credito del Lazio

I prestiti alle imprese sono diminuiti del 4,7%, in controtendenza rispetto alla media nazionale (+4,1%). Il calo è stato interamente dovuto a una forte riduzione dei prestiti alle imprese medio-grandi (-5,8%), per il termine di operazioni straordinarie ad opera di importanti gruppi pubblici e privati attivi soprattutto nel comparto dei servizi. I prestiti alle imprese di piccole dimensioni hanno invece continuato a crescere, anche se a ritmi meno sostenuti.

Il peso delle misure di sostegno è ancora elevato, ma diminuiscono le moratorie e l'incidenza dei nuovi prestiti garantiti. A fine giugno la quota di aziende ancora beneficiarie di almeno una delle due misure tra moratorie e prestiti garantiti era pari al 60,6 per cento (61,4 a dicembre 2020; in linea con la media italiana). È diminuita l'incidenza delle moratorie sui prestiti totali, anche per effetto della scadenza del periodo

di alcune posizioni in moratoria. L'incidenza dei nuovi prestiti garantiti erogati nel primo semestre del 2021 è pari a circa il 10%. Il dato è molto inferiore alla media nazionale e in calo rispetto al semestre precedente di circa 4 punti percentuali.

Il flusso dei nuovi mutui erogati nel primo semestre è notevolmente cresciuto: per le famiglie, la crescita dei finanziamenti accelera (3,7% a giugno; 1,7% a fine 2020) sia per il credito al consumo (3,5%) sia per i mutui per abitazioni (3,7%). Le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono state pari a 3,3 miliardi di euro, in crescita del 41,5% rispetto allo stesso periodo ai primi sei mesi del 2020. Il differenziale tra tasso fisso e variabile è rimasto negativo, spingendo le famiglie a preferire mutui a tasso fisso per più del 90% dei nuovi flussi.

⁹ Fonte: Economie Regionali 2021 – L'economia del Lazio, aggiornamento congiunturale – Banca d'Italia, novembre 2021.

La domanda di credito delle imprese diminuisce e quella delle famiglie aumenta: la diminuzione della domanda delle imprese è principalmente dovuta alle minori esigenze di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. Per le famiglie, sono aumentate sia le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni sia quelle per il credito al consumo.

Le condizioni di offerta di credito a imprese e famiglie sono rimaste distese: per le imprese, le condizioni di offerta sono rimaste distese anche per effetto della politica monetaria espansiva e delle misure governative a sostegno della liquidità. Sono diminuiti gli spread medi e c'è stata una maggiore cautela da parte delle banche nelle quantità offerte. Per le famiglie, le

condizioni sono rimaste stabili nel caso di nuovi mutui, mentre si registra un lieve allentamento per il credito al consumo.

La qualità dei prestiti rimane sostanzialmente stabile, ma aumenta (lievemente) il rischio percepito dalle banche. Il tasso di deterioramento è rimasto contenuto (1,0% a giugno); a fronte di un miglioramento per le imprese (ad eccezione delle costruzioni) si registra un lieve peggioramento per le famiglie. La stabilità della qualità del credito è in larga parte dovuta all'effetto delle moratorie, delle misure di sostegno governative e della flessibilità concessa nella classificazione dei finanziamenti. L'incidenza dei prestiti che hanno registrato un significativo incremento del rischio sul totale dei crediti in bonis è aumentata lievemente (tra dicembre 2020 e giugno 2021).

Raccolta bancaria del Lazio

La crescita dei depositi delle imprese è diminuita, mentre è rimasta elevata per le famiglie. Alla fine del primo semestre 2021, la crescita complessiva dei depositi bancari (famiglie e imprese) è diminuita al 4,5% (dal 10% di dicembre 2020). La crescita è rimasta sostenuta per le famiglie (5,8%).

Contestualmente è notevolmente aumentato il valore del risparmio investito in fondi comuni di investimento. I depositi alle imprese hanno rallentato notevolmente, ma solo per effetto della contrazione nel caso delle aziende medio-grandi (-0,9%). I depositi delle piccole imprese sono invece cresciuti a ritmi sostenuti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2021

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2021

Il contesto operativo di imprebanca conseguente all'epidemia da COVID-19

Misure adottate da imprebanca

Nel corso del 2021 la Banca ha proseguito le attività, volte a far fronte agli impatti della pandemia, iniziate a partire da marzo 2020. In particolare, sono state attivate tutte le misure previste dai Decreti-legge che si sono susseguiti dall'inizio della pandemia, allineandosi nel tempo, alle successive modifiche ed aggiornamenti normativi legati al protrarsi dell'emergenza. Si continuano a mantenere i principali presidi di mitigazione del rischio epidemico, tra i quali la messa a disposizione di DPI (dispositivi di protezione individuale), la sanificazione periodica dei locali e lo smart working, modalità di lavoro già consolidata in banca, poi estesa attraverso una turnazione nel 2020 alla totalità del personale delle funzioni centrali e della rete commerciale.

Le misure adottate da Imprebanca nelle diverse fasi dell'emergenza, hanno assicurato la tutela della salute dei dipendenti e dei clienti, e garantito continuità ai servizi erogati. Il personale è costantemente aggiornato e informato sulle misure tempo per tempo vigenti, sui comportamenti da attuare a tutela della salute e sulle nuove forme di organizzazione del lavoro.

Atteso il maggior ricorso allo smart work e l'incremento dei rischi informatici sono state implementate ulteriori misure di sicurezza per rendere più sicuro l'accesso da remoto alla rete informatica aziendale.

La costante attenzione per la tutela della salute e del benessere ha portato alla sottoscrizione, a favore dei dipendenti, di una polizza di copertura assicurativa COVID-19, prorogata a tutto il 2022, con garanzie e servizi a sostegno dei dipendenti contagiati.

L'RSPP e il Medico competente, coordinati dal Dirigente Preposto hanno accertato periodicamente la rispondenza delle misure poste in essere con quanto previsto dai protocolli governativi/sanitari sul tema.

La Banca ha scelto di destinare per la pandemia tutte le risorse necessarie senza limitazione alcuna.

Le iniziative a sostegno di famiglie e imprese

Ai sensi del Decreto-legge "Sostegni bis" è stata concessa, alle imprese già beneficiarie della moratoria ex Decreto Cura Italia che ne abbiano fatto esplicita richiesta, la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2021 limitatamente alla sospensione della quota capitale, come da normativa.

Nel corso del 2021, imprebanca ha continuato a rendere disponibili per la propria clientela una serie di misure di sostegno destinate a contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia reale quali:

- sospensione dei finanziamenti rateali;
- erogazione di finanziamenti a valere sulle previsioni del Decreto "Liquidità".

L'utilizzo di tali strumenti ha registrato una flessione rispetto

al 2020 grazie ad un graduale ritorno ad una situazione di maggiore normalità.

I finanziamenti ex DL 23/2020 (c.d. DL Liquidità) erogati nell'anno sono stati pari ad 1,8 milioni di euro.

Al di fuori delle proroghe delle moratorie ex lege (Legge Bilancio e Decreto Sostegni Bis) non ci sono state nuove richieste di moratoria; i clienti le cui moratorie sono scadute nel 2021 (13,6 milioni di euro) hanno ripreso regolarmente il pagamento delle rate.

Alla fine dell'esercizio le moratorie in essere ammontano a 19,5 milioni di euro di cui 19,0 sui mutui (di cui 13,3 milioni di euro consistenti nella sospensione della quota capitale e 5,7 milioni di euro consistenti nella sospensione della rata) e 0,5 sui fidi di conto corrente.

Le principali tematiche contabili nel contesto dell'epidemia

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, proseguono le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue, quindi, l'intensa campagna di sensibilizzazione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi regulators, che nell'anno ha visto susseguirsi una serie di

interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine¹⁰. Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre ai già citati messaggi delle autorità e alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia, non si segnalano ulteriori interventi da parte di regulators e standard setter. Pertanto, viene mantenuto sostanzialmente inalterato il framework generale definito nel corso del 2020.

Gli impatti dell'epidemia sui risultati operativi, sulle attività di business e sul profilo di rischio

Le misure di contenimento e gestione degli effetti del lockdown e della crisi pandemica hanno comportato, anche nel 2021, costi aggiuntivi quantificabili in circa 58 mila euro e riferibili prevalentemente ad acquisti di misure di protezione individuale e sanificazione degli ambienti.

L'incertezza legata all'impatto della pandemia sull'economia reale ha condotto, inoltre, all'applicazione di alcuni correttivi ai criteri di valutazione adottati dalla banca, in particolare connessi alla classificazione e valutazione del credito: lo IASB il 27 marzo 2020 ha precisato che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla banca (nello specifico i modelli utilizzati per la stima di ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk - SICR nell'ambito dell'impairment IFRS 9) possano

non essere applicati "meccanicamente", in situazioni di rara eccezionalità, tali per cui le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti. In tali situazioni, è consentito effettuare le valutazioni di bilancio secondo approcci alternativi (c.d. Overlay approach), fermo restando che anch'essi risultino conformi alle indicazioni dei principi IAS/IFRS.

In relazione al comportamento tenuto per la predisposizione del presente Bilancio, come fatto nel precedente esercizio, gli interventi conseguenti alla situazione di contingenza pandemica sul modello adottato di SICR e stima dell'ECL si sono sostanziati come segue:

Classificazione delle posizioni in moratoria

A seguito di un riesame delle principali posizioni oggetto di moratoria secondo una logica forward looking¹¹, sono state classificate:

- a forborne, con conseguente classificazione a Stage 2, n. 11 posizioni per un ammontare di 6,9 milioni di euro. L'unica esposizione la cui moratoria è scaduta (1,1 milioni di euro) ha ripreso regolarmente il pagamento della rata da novembre; l'unica posizione (2,1 milioni di euro) per

la quale è previsto il pagamento della quota d'interesse adempie regolarmente;

- a UTP n. 6 posizioni per un ammontare di 1,1 milioni di euro. Tra queste due chiamate a pagare la sola quota d'interessi (esposizione per 589 mila euro) stanno regolarmente pagando e le restanti posizioni beneficiano di moratorie consistenti nella sospensione della rata.

¹⁰ MF del 18/09/2021, Banche meno Prudenti; MF del 17/11/2021, BCE, Banche tornate al Pre-Covid; MF del 25/11/2021, Banche: Faro EBA sulle pratiche IFRS 9

¹¹ La valutazione del rischio si basa non solo sul rischio attuale, ma anche sull'analisi prospettica, attraverso l'esame della solidità economico-finanziaria delle aziende e l'analisi previsionale del settore di riferimento per prevederne possibili rischi.

Determinazione dell'expected credit loss secondo l'IFRS9

Come negli esercizi precedenti, conformemente al principio IFRS 9, imprebanca ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19. La sua calibrazione tiene conto della nuova definizione di default entrata in vigore il 1° gennaio 2021 che ha introdotto soglie di materialità relative¹² e assolute¹³ per l'ingresso a default.

In allineamento alle indicazioni dei Regulators e alle best practice riscontrabili sul mercato, sono stati apportati degli aggiustamenti al modello di base (c.d. overlay) alle posizioni con moratorie in essere e a quelle appartenenti al settore alberghiero (e immobiliare ad esso connesso) che continua ad essere tra quelli più colpiti dalla pandemia a causa della lenta ripresa del flusso turistico. Per contro, è stato azzerato il fondo sulle esposizioni completamente garantite da pegno in denaro. Tali overlay hanno impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra modello" di circa 329 mila euro.

Importi in milioni di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2021			2020		
	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage
Comparto CQ	0,00	29,7	0,01%	0,02	35,4	0,05%
Comparto Commerciale, di cui:	0,37	98,9	0,38%	0,58	96,5	0,60%
firma	0,01	5,9	0,14%	0,01	4,9	0,28%
cassa	0,37	93,0	0,39%	0,56	91,6	0,61%
cassa senza garanzia statale	0,34	74,8	0,45%	0,53	74,2	0,71%

Ispezione della Banca d'Italia

L'Istituto sul finire dell'anno è stato sottoposto a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. Il management della banca ha incontrato il nucleo ispettivo con cui ha avuto un confronto proficuo e costruttivo, con numerosi spunti di riflessione. L'ispezione, avviata i primi di dicembre, si è conclusa il 3

marzo 2022. Si è in attesa del verbale conclusivo, ma, nel frattempo, sono state integralmente accolte le indicazioni pervenute medio tempore aventi impatto sul risultato economico dell'esercizio.

¹² 1% dell'esposizione complessiva

¹³ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio

Sintesi dell'andamento dell'esercizio

imprebanca chiude l'esercizio 2021 in utile per il quarto anno consecutivo, con il migliore risultato in assoluto, seppur nella consapevolezza che esistono ampi margini di miglioramento di cui si dirà in seguito. Questo è stato raggiunto in un contesto non facile a causa di motivi esogeni, quali la pandemia che ha comportato il prolungamento dello smart working con conseguenti ripercussioni anche sull'attività di sviluppo commerciale, l'andamento dei rendimenti in contrazione e la concorrenza aggressiva da parte di grandi player, ed endogeni quale una possibile operazione straordinaria societaria che ha coinvolto la struttura per i primi sette mesi dell'anno, non concretizzatasi, che da una parte ha rallentato le attività e progettualità e dall'altra ha penalizzato il conto economico di costi straordinari per 306 mila euro. L'utile di 371 mila euro, al netto di imposte di 158 mila euro, è migliore delle attese di Piano Industriale e migliore del risultato del 2020 per circa 48 mila euro.

Il conto economico sconta da un lato importanti rettifiche sui crediti non performing, di circa 1,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, che hanno portato ad un cover ratio degli NPL del 59,3%, superiore al 2020 di 13 punti percentuali e superiore dal dato di sistema delle banche di riferimento, e dall'altro beneficia delle seguenti componenti che, sostanzialmente, compensano il calo degli interessi e delle commissioni, i maggiori costi operativi e rettifiche di valore apportate sui crediti verso la clientela:

- ripresa di valore sul fondo rischi accantonato nel 2019 per 488 mila euro, a seguito della positiva evoluzione legislativa sull'applicazione della sentenza "Lexitor" e della conseguente decisione del Collegio di Coordinamento dell'ABF del 4 ottobre;
- beneficio ottenuto, sulle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) a seguito del raggiungimento di uno specifico target di impieghi. In particolare, le operazioni della specie in essere fra giugno 2020 e giugno 2021 hanno beneficiato di un tasso di interesse inferiore di 50 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema.
- Utili da contratti di associazione in partecipazione per la produzione e distribuzione di film per 185 mila euro (+100 mila rispetto al 2020).

L'operatività in titoli garantisce un contributo ormai costante alla redditività della banca. Gli utili, pari a 1,25 milioni di euro, sono maggiori rispetto al 2020 per 283 mila euro, realizzati sostanzialmente anticipando i movimenti di mercato (peggioramento del comparto Europeo e tensioni in seno alla maggioranza di Governo) e, nonostante la loro aleatorietà,

sono ricorrenti nei bilanci della banca. Gli interessi attivi dei titoli in portafoglio ammontano a 1,1 milioni di euro.

Delle tre principali linee di business previste nel Piano Industriale:

- Impieghi del **comparto commerciale**¹⁴, fanno registrare, nell'esercizio, un incremento netto del 3,1% pari a circa +3,2 milioni di euro, sebbene inferiore alle attese. Su tale minore crescita hanno inciso l'estinzione anticipata di finanziamenti per 10,7 milioni e deflussi/estinzioni per 9,7 milioni. Inoltre, nei primi nove mesi dell'anno, il minor impiego di risorse in presenza (circa il 50% su indicazione del Dirigente Delegato alla Sicurezza) ha influito negativamente sulle iniziative di sviluppo commerciale dirottando l'impegno quasi esclusivamente verso la gestione delle attività ordinarie.

Importante, peraltro, la crescita del quarto trimestre con il perfezionamento di nuove operazioni per circa 25,0 milioni di euro ed una crescita degli impieghi per circa 20,0 milioni, a tassi mediamente inferiori alla remunerazione media del portafoglio (1,5% vs 3,1%), anche per costituire forme di impiego a breve termine (durata massima di 12 mesi) della liquidità eccedente alternative rispetto a linee di deposito sul Sistema bancario che, nello scenario attuale, sono remunerate anche a tassi nulli o negativi. Queste ultime operazioni, attesa la loro durata, sono regolate a tassi non superiori all'1,0%, in linea con il mercato, e, attesa la loro durata, non inficiano la riduzione della concentrazione degli impieghi che la banca si è data nelle proprie politiche di rischio. Il volume degli impieghi ha consentito il raggiungimento del target per poter beneficiare di un tasso di remunerazione premiante sui finanziamenti BCE nel programma TLTRO III in essere nel periodo giugno 2020/giugno 2021. L'impatto economico è di 0,2 milioni di euro per il 2021 e di 0,2 milioni per il 2022¹⁵.

La marginalità del comparto ha giovato del calo del costo della raccolta con un allargamento della forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il costo medio della raccolta (spread).

Il volume della raccolta diretta da clientela della rete commerciale, sostanzialmente inalterata rispetto allo scorso esercizio, è risultato eccedente rispetto al volume degli impieghi ed è funzionale anche a consentire quest'anno una sostituzione di raccolta a vista più onerosa e a finanziare la ripresa dei volumi degli impieghi (già avviatasi negli ultimi due mesi dell'anno).

¹⁴ Impieghi lordi cassa e firma

¹⁵ Valorizzazione stimata ai tassi attuali

L'apporto delle componenti commissionali dei servizi è di poco inferiore al budget. Positivo il consolidamento del servizio IB Contanti Sicuri, che ha efficientato i relativi costi, e del servizio POS: nonostante le restrizioni alla circolazione di persone imposte dalla pandemia e il cash back di Stato tali comparti superano complessivamente le attese. La voce incassi e pagamenti, che garantisce un apporto commissionale di 507 mila euro, diminuisce rispetto all'esercizio precedente ed è inferiore al budget a causa della dismissione del servizio da parte di 2 importanti clienti (di cui una avvenuta su decisione della banca e che generava 80 mila euro annui di commissioni).

Il numero dei rapporti di conto corrente risulta, a fine anno, pari a 2.912, di cui 1.099 per raccolta cross border, in diminuzione di 80 unità rispetto al 2.992 di fine 2020. La diminuzione del numero dei rapporti è in parte riferibile a conti dedicati per erogazioni DI Liquidità.

- **Cessione del quinto:** il comparto nel 2021 registra masse inferiori alle attese con una contrazione del 16% rispetto al 2020 corrispondente a un decremento netto di 5,6 milioni. L'attivo netto di fine anno è pari a 29,7 milioni di euro. Il tasso medio sulla CQ a fine anno 2021 è pari al 3,21%, che al netto dei costi diretti e degli altri oneri/proventi da estinzione anticipata, si attesta a 2,80%, contro 2,83% del 2020. Sull'andamento del comparto hanno influito:
 - la scelta degli intermediari con i quali operiamo di adottare, effettuata anche su indicazione di imprebanca e in linea con le best practice indicate dalla Banca d'Italia nel marzo 2018, lo schema di pricing "Tutto TAN" che ha reso il prodotto meno competitivo sul mercato rispetto ad importanti player che utilizzano schemi con commissioni up front non allineati alle raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza;
 - il cambio del controllo, management e rete distributiva di un originator che ha comportato ritardi nella produzione di crediti oggetto di cessione;
 - un modello distributivo degli originator prevalentemente classico ed indirizzato verso i "pensionati" che ha sofferto più di altri modelli le ristrettezze alla mobilità imposte per motivi sanitari;
 - un contesto maggiormente competitivo sotto il profilo dei tassi di acquisto dei crediti CQ;
 - un clima di incertezza in ordine alle evoluzioni societarie della banca a seguito di notizie stampa diffuse nel marzo 2021.

Il comparto è finanziato in buona parte (circa 46%) attraverso le politiche monetarie della BCE che, attualmente, accettano i crediti in questione come garanzia per dette operazioni.

- nel **comparto Finanza** in corso d'anno hanno trovato conferma le strategie di gestione del portafoglio titoli di proprietà, conseguenti all'incerto scenario sia europeo che italiano. La scelta di non ricostituire il portafoglio di proprietà dismesso negli anni passati, permette ampi spazi di manovra per effettuare acquisti a rendimenti interessanti. Nella prima parte dell'anno sono state effettuate vendite per 14,85 milioni realizzando utili per complessivi 640 mila euro. L'ultima parte dell'anno ha visto un lieve indebolimento dello scenario di fondo per i mercati finanziari internazionali; per massimizzare le performance e, quindi, minimizzare gli impatti sulle plus latenti conseguenti all'incerto scenario di mercato, è stato alleggerito il Business Model HTCS per nominali 10,3 milioni di euro con la realizzazione di utili per circa 600 mila euro, portando la componente utili a 1,25 milioni di euro. Le riserve patrimoniali della banca sui titoli HTCS ammontano a 363 mila euro (1.354 nel 2020, di cui 749 realizzate nel 2021) mentre il valore di mercato dei titoli HTC è superiore al loro costo di acquisto per 1,3 milioni (3,15 milioni nel 2020, di cui 495 mila realizzati). Il portafoglio titoli della banca ha generato nell'esercizio interessi attivi per circa 1,1 milioni di euro.

Di seguito le principali fonti di finanziamento per la gestione e l'efficientamento del funding:

- *Strumenti di politica monetaria (aste settimanali, trimestrali, annuali e triennali), conferendo anche crediti come collaterale;*
- *Finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti;*
- *PcT di raccolta con Istituzioni Creditizie;*
- *Raccolta on line attraverso l'utilizzo di piattaforme cross border (in Germania e nei Paesi Bassi¹⁶) e banca on line;*
- *Raccolta da succursali.*

Ridotta l'esposizione netta interbancaria passata da 77 a 59 milioni di euro del 31 dicembre 2021 per effetto, in massima parte, della riduzione di operazioni di Pct. A seguito delle flessibilità introdotte dalla BCE nelle politiche monetarie a contrasto degli effetti economici della pandemia, la banca ha ottimizzato la politica di funding attingendo alle maggiori risorse messe a disposizione nei programmi TLTRO III e PELTRO, fonti dedicate al finanziamento degli impieghi a clientela, e concedendo come collaterale, non appena prevista tale possibilità, anche i crediti del comparto CQ (generando disponibilità per circa 12 milioni di euro).

A presidio del rischio di liquidità si è continuato ad adottare le misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità del sistema. Nel corso dell'anno è stato attivato un ulteriore canale di raccolta cross border, tramite piattaforme web, per la raccolta in Germania e nei Paesi Bassi. Con tale forma di raccolta, che non prevede la facoltà del cliente di estinguere

¹⁶ in forza dell'autorizzazione (passport) ad effettuare la raccolta in regime di Libera Prestazione dei Servizi

anticipatamente il finanziamento, si vuole perseguire una maggior frammentazione dell'aggregato, un allungamento delle scadenze con conseguente mitigazione del rischio tasso e una stabilizzazione del funding. La banca on-line per il mercato domestico, implementata nel 2020, non è stata utilizzata in considerazione del minor costo della raccolta cross border. La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente al di sopra dei requisiti normativi e di RAF.

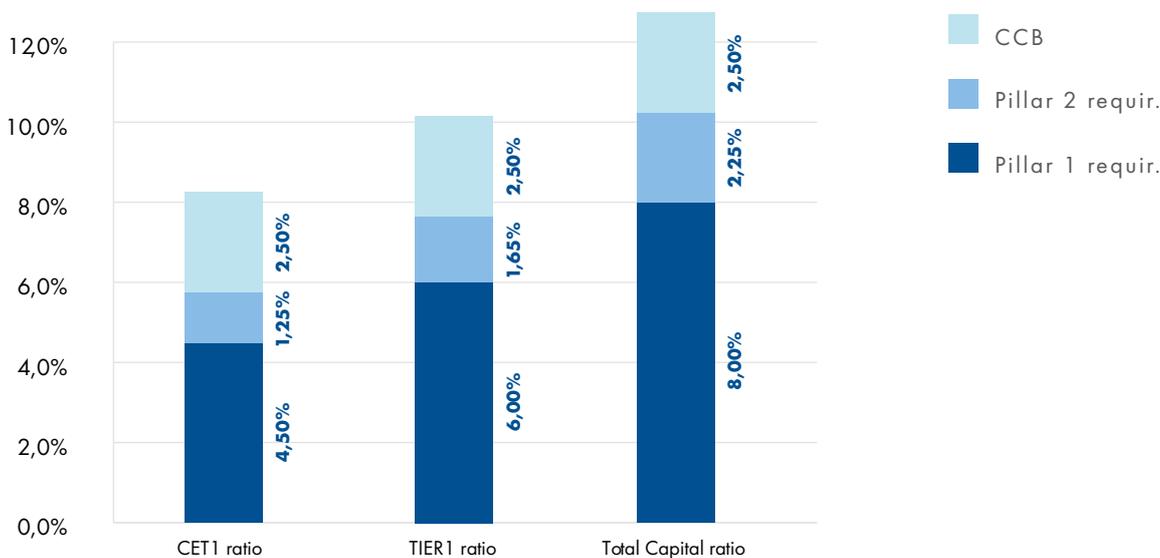
Alla luce dei risultati dell'ultimo quadriennio, grazie agli ottimi fondamentali, la banca è pronta ad affrontare il 2022 e gli anni a venire forte della propria dotazione di capitale e di

coefficienti patrimoniali ben al di sopra dei limiti regolamentari. I 22,8 milioni di Fondi Propri liberi, determinati rispetto alle aspettative di Vigilanza¹⁷ consentono di incrementare gli impieghi in modo sostanzioso pari a circa 163 milioni in termini di Risk Weighted Asset (corrispondenti, ad esempio ad oltre 465 milioni di CQ, circa 285 milioni verso PMI che usufruiscono dello SME supporting factor 57.1%); la bassa leva finanziaria di incrementare i volumi degli attivi, anche finanziari, in modo importante. Il coverage ratio degli NPL, più alto della media di sistema, agevola eventuali cessioni di esposizioni deteriorate (UTP in prevalenza) con un contenuto impatto a conto economico. Con questi presupposti, uniti agli altri indicatori di rischio costantemente al di sotto degli obiettivi del RAF, la banca è in grado di sostenere l'evoluzione delle sfide strategiche che si vorrà perseguire.

SREP, adozione del piano di risoluzione e requisito MREL

Alla data di redazione del presente bilancio non era pervenuto l'esito del processo SREP condotto dall'Organo di Vigilanza, pertanto, gli indicatori di solidità patrimoniale

richiesti e riportati nella tabella sottostante si riferiscono alla SREP decision già riportata nel bilancio al 31.12.2019.



La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, così come già rappresentato nel bilancio al 31.12.2020, ha individuato quale strategia di gestione della eventuale crisi per la banca la liquidazione coatta amministrativa e, a conclusione del procedimento amministrativo, ha determinato un requisito

MREL, equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) 2016/1450, pari al 4,95% delle passività totali e dei fondi propri.

¹⁷ Pillar 1, Pillar 2 requirement, Capital Conservation Buffer e Pillar 2 Guidance

Evoluzione Sinistro per la Rapina Subita nel 2012 al Caveau della Società di Trasporto Valori

A seguito della rapina subita dal caveau della Sicurlazio (società di trasporto valori di cui si è avvalsa la Sicurtecna s.r.l.), per l'ammontare pari a 1.711 mila euro nel bilancio 2013 si era provveduto alla svalutazione integrale dell'ammanco.

Attraverso specifiche azioni giudiziarie era stato chiesto ai Lloyd's il pagamento dell'indennizzo per il danno subito per complessivi 1,2 milioni circa a seguito dell'incasso, nel 2016, di 0,5 milioni da altro assicuratore.

Il giudizio di primo grado del Tribunale di Roma il 27 giugno 2018, ha rigettato le domande di Imprebanca nei confronti degli Assicuratori dei Lloyd's e ha accolto la domanda risarcitoria nei confronti di Sicurtecna.

In data 5 marzo 2020 è stato dichiarato dal Tribunale di Roma il fallimento di Sicurtecna S.r.l. chiuso per la totale mancanza di attivo.

La Banca si è anche insinuata nel passivo del Fallimento di

Sicurlazio. Allo stato pende il giudizio di opposizione al passivo, il cui esito è condizionato all'accertamento del credito che Imprebanca ha azionato nei confronti dei Lloyd's.

Successivamente si è ritenuto opportuno appellare la sentenza di primo grado. La Corte d'Appello di Roma ha rigettato l'appello della banca.

Con i nostri Legali, che ritengono tale sentenza non condivisibile, si è proceduto all'impugnazione dinanzi alla Corte di Cassazione per ottenere il pagamento dell'indennizzo, pari a euro 1,2 milioni, da parte dei Lloyd's. Il giudizio presumibilmente non durerà meno di due anni dalla sua introduzione intervenuta con ricorso notificato il 26 aprile 2021. Gli Assicuratori hanno resistito con controricorso, impugnando la sentenza in via incidentale relativamente all'accertamento della legittimazione della Banca ad agire direttamente nei confronti dei Lloyd's. La Banca ha resistito con controricorso al ricorso incidentale avversario. Anche su tale aspetto dovrà esprimersi la Suprema Corte.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

Impieghi Clientela

Nell'esercizio si registra un decremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 2,4 milioni di euro (-1,7% da 139,4

a 137,0 milioni di euro), interamente riferito alla componente Cessione del quinto.

Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela (cassa e firma)				
Esposizione lorda	137.054	139.450	(2.396)	-2%
Rettifiche di valore	5.368	4.032	1.336	33%
Esposizione netta	131.686	135.418	(3.732)	-3%
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	5.879	4.871	1.008	21%
Rettifiche di valore	8	14	(6)	-43%
Esposizione netta	5.871	4.857	(1.014)	21%
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	122.758	127.034	(4.276)	-3%
Rettifiche di valore	370	580	(210)	-36%
Esposizione netta	122.388	126.454	(4.066)	-3%
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	8.417	7.545	872	12%
Rettifiche di valore	4.990	3.438	1.552	45%
Esposizione netta	3.427	4.107	(680)	-17%

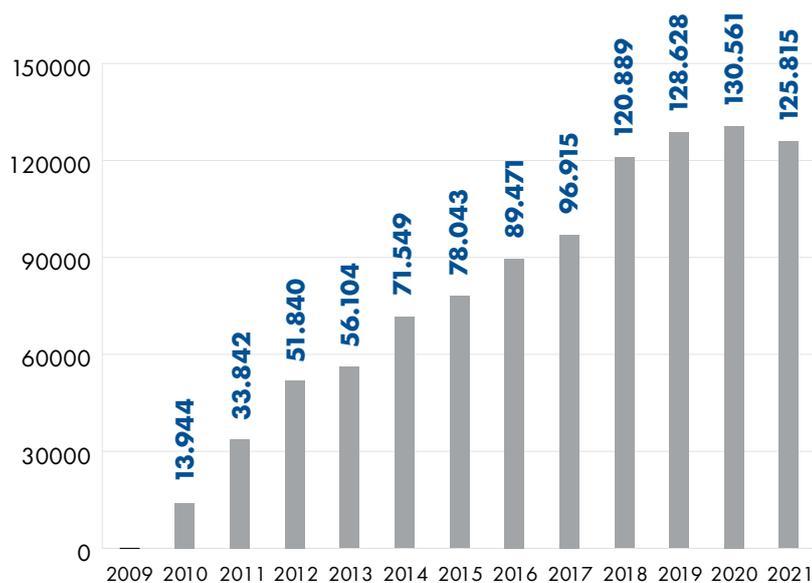
Gli impieghi per cassa, al netto delle sofferenze e al netto delle rettifiche di valore, sono pari a 125,6 milioni di euro, in

diminuzione del 3,4% rispetto all'esercizio precedente.

Impieghi netti per cassa a clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti	18.278	17.321	957	5,53%
Finanziamenti per anticipo	358	806	(448)	-55,62%
Mutui e sovvenzioni	76.958	76.364	594	0,78%
Cessione del Quinto (CQ)	29.816	35.424	(5.607)	-15,83%
Altri	107	52	55	104,73%
Totale Impieghi Netti per cassa a clientela - no soff.	125.517	129.966	(4.450)	-3,42%
Sofferenze	299	595	(296)	-49,74%
Totale impieghi netti per cassa a clientela	125.815	130.561	(4.746)	-3,63%



Impieghi netti a clientela

Il comparto commerciale

A partire da marzo 2020, imprebanca ha adottato lo "Smart Work" allo scopo di ridurre al minimo le possibilità di contagio, limitando di fatto l'accesso ai presidi fisici sul territorio. Una scelta aziendale rivolta a tutelare la salute dei dipendenti, la continuità aziendale in caso di sviluppo di un cluster e quindi a garantire l'adeguatezza del servizio alla clientela.

una maggior apertura delle succursali che, nel pieno rispetto delle misure di contenimento della pandemia, hanno ripreso le attività e le iniziative di sviluppo delle relazioni commerciali. La curva della produzione ha mostrato, infatti, una notevole risalita dei volumi degli impieghi negli ultimi mesi dell'anno 2021.

Il lento ma progressivo ritorno alla normalità ha consentito

A ciò si aggiunge il clima generalizzato di incertezza in ordine

alle evoluzioni societarie della banca come già in precedenza riportato.

I volumi cassa e firma del comparto commerciale crescono nel 2021 di circa 3,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (da 104,0 milioni a 107,2 milioni di euro), anche se non si incrementano come previsto, complice anche un contesto territoriale, il Lazio, in cui si è registrato un calo dei prestiti alle imprese (-4,7%), in controtendenza rispetto alla media nazionale (+4,1%)¹⁸, che si è concentrato nelle imprese medio grandi mentre hanno continuato a crescere i prestiti alle imprese di piccole dimensioni anche se a ritmi meno sostenuti. Peraltro, il comparto ha risentito del mancato rinnovo di affidamenti riferiti a clientela con posizioni storicizzate e

dell'estinzione anticipata di mutui per complessivi 10,7 milioni e sconta, inoltre, il rientro dei mutui in ammortamento, che hanno una durata piuttosto contenuta, per 9,7 milioni. Nel corso del quarto trimestre sono state perfezionate nuove operazioni per circa 25 milioni che hanno comportato un incremento degli impieghi per circa 20,0 milioni. I tassi di queste operazioni risultano mediamente inferiori alla remunerazione media del portafoglio attesa la durata di tali concessioni e lo standing delle controparti: parte di questi sono costituiti infatti da operazioni di taglio elevato con durata massima 12 mesi alternative rispetto a linee di deposito sul Sistema bancario spesso remunerate a tassi nulli o negativi.

I finanziamenti ex art. 13 DL Liquidità sono pari a complessivi 15,7 milioni di euro.

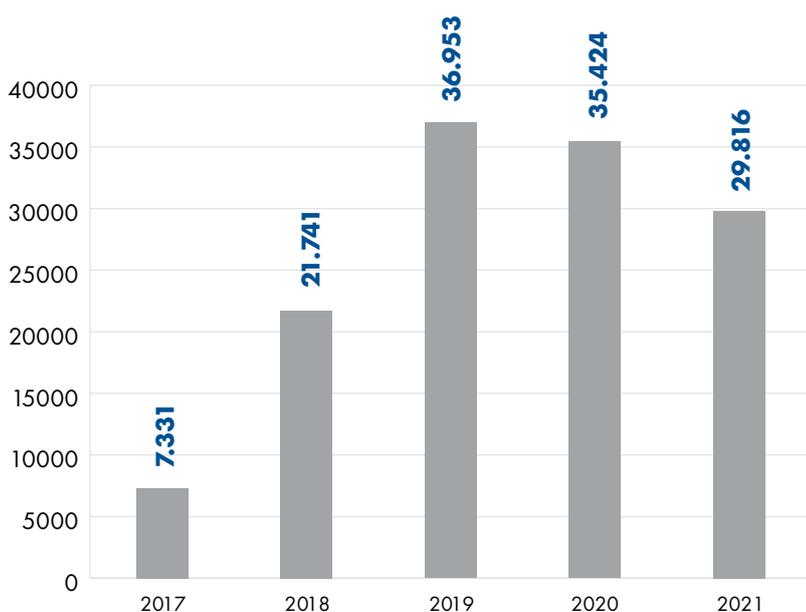
La cessione del quinto

L'operatività del comparto prevede l'acquisto pro-soluto di crediti generati da intermediari finanziari specializzati (originator) con un modello di business c.d. originate-to-distribute, tra i quali Siriofin società partecipata da imprebanca (19,9%). A fine esercizio il saldo netto nel comparto della Cessione del Quinto è risultato inferiore alle attese a causa delle motivazioni esposte che hanno portato a ridotti flussi degli acquisti dagli originator, che sono ripresi nell'ultima parte dell'anno. L'incidenza sugli impieghi per cassa netto sofferenze verso la clientela passa dal 27,3% al 23,7%.

Nel comparto, oltre alla Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione, sono presenti anche crediti "delegazioni di pagamento" con un'incidenza del 2,8%.

Complessivamente oltre il 96% dei volumi è riferibile a pensionati e impiegati presso la PA.

Di seguito si riporta l'evoluzione degli impieghi del portafoglio CQ.



Impieghi CQ

¹⁸ Fonte: Banca d'Italia - L'economia del Lazio Aggiornamento congiunturale del 16/11/2021

Analisi degli impieghi

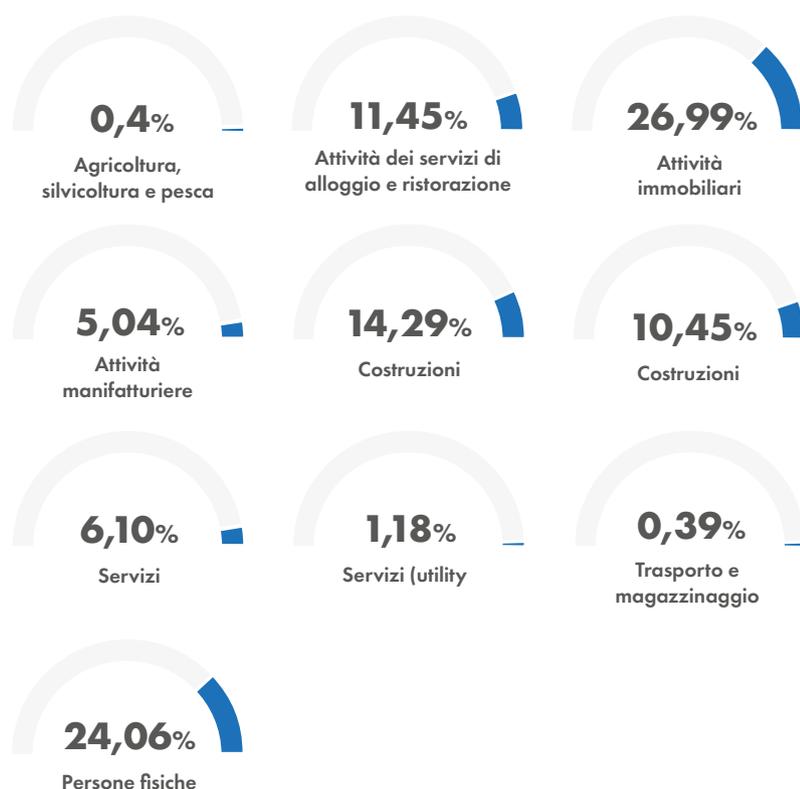
L'RWA medio del portafoglio degli impieghi per cassa è risultato del 55% maggiore del 51% registrato nel 2020.

La distribuzione settoriale¹⁹ del portafoglio crediti evidenzia:

- una flessione nel settore persone fisiche al 24,1% dal 28,7% a causa della dinamica del comparto CQ;
- una lieve crescita nel settore immobiliare al 27,0% dal 26,8% con esposizioni che per circa il 31% sono riferibili

a società immobiliari funzionali ad attività commerciali/alberghiero e ristorazione di altre società d gruppo di cui le stesse fanno parte;

- una crescita nel commercio al 14,3% dal 13,0%;
- una lieve flessione nel settore alberghiero/ristorazione all' 11,5% dall' 11,8%;
- una flessione nelle costruzioni al 10,4% dall' 11,4%.



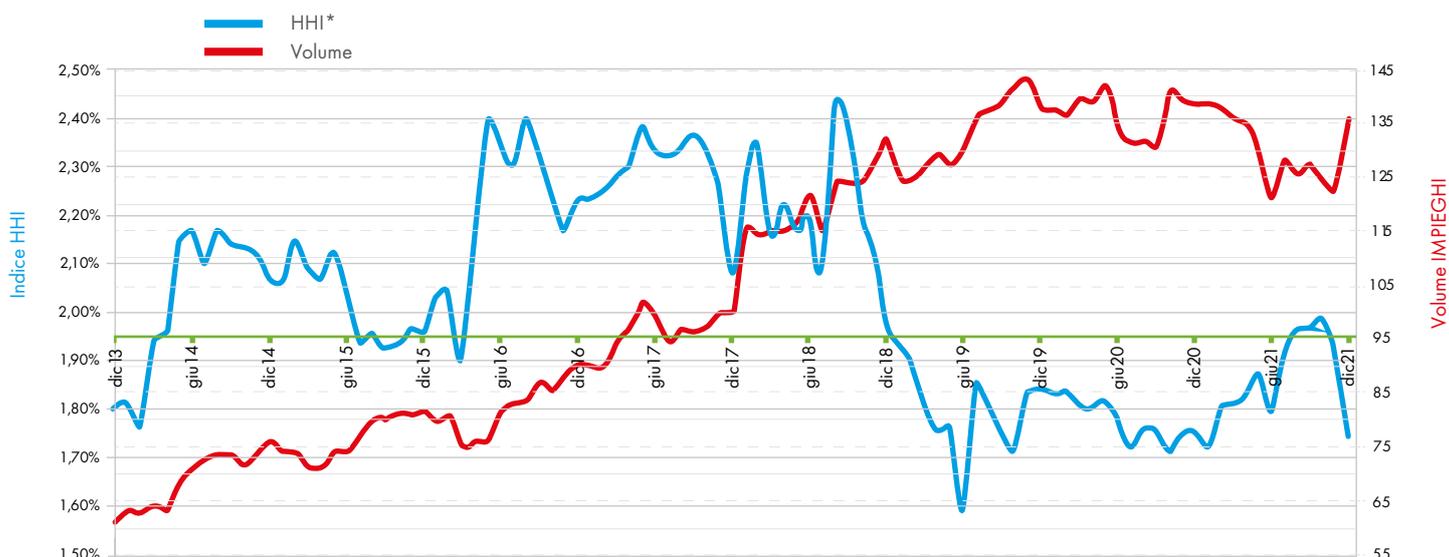
Composizione del portafoglio crediti al 31/12/2021

Gli impieghi sono garantiti per il 56% da garanzie reali e per il 20% da Confidi/MCC; il comparto CQ pari al 27% dei crediti verso clienti, è garantito dalle assicurazioni impiego/morte previste dalla Legge.

La concentrazione delle esposizioni nei confronti dei clienti, rilevata con Indice di Herfindahl Hirschman (-1 b.p. rispetto al 2020), evidenzia una stabilità rispetto all'anno precedente e

conferma una maggiore frammentazione rispetto al passato. Le esposizioni verso i primi 10 gruppi sono garantite per circa il 39% da ipoteche, per circa il 17% da garanzia MCC e per circa il 3% da pegni in denaro. La loro incidenza sugli impieghi netto sofferenze è pari, al netto dei pegni e delle garanzie MCC, al 31,7% (39,4% al lordo di dette garanzie) in lieve crescita rispetto al 30,6% del 2020.

¹⁹ Calcolata sui fidi deliberati



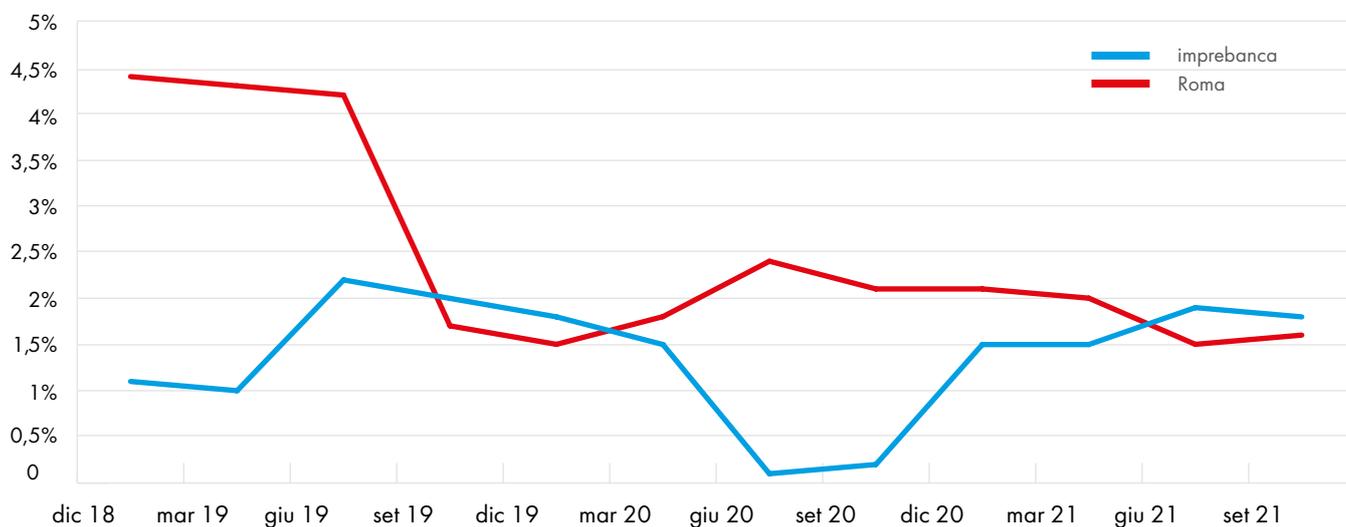
* In riferimento al comparto CQS determinato sulla base dell'outstanding cliente

Qualità del credito

Il tasso di default a 12 mesi, determinato sulla base dei flussi di ritorno provenienti dalla Banca d'Italia, al 30 settembre

(ultima elaborazione disponibile), è leggermente superiore di quello di riferimento²⁰, di seguito è rappresentato l'andamento (per valori).

VALORE



L'esercizio 2021 si chiude con una consistenza lorda degli NPL pari a 8,4 milioni di euro in aumento di 0,9 milioni rispetto al 2020 che, principalmente, è l'effetto congiunto di nuovi ingressi per 1,6 milioni di euro e deflussi/chiusure di posizioni che, nonostante il rallentamento dell'attività dei

tribunali e il peggioramento congiunturale, ammontano a complessivi 0,7 milioni. Con riguardo ai nuovi ingressi, 0,6 milioni di euro sono riferibili a posizioni oggetto di moratoria che stanno regolarmente pagando da luglio la quota interesse e 0,2 milioni di euro a posizioni non oggetto di moratoria, in

²⁰ Società non finanziarie e famiglie produttrici / Provincia di Roma da rilevazione Base dati statistica della Banca d'Italia.

assenza di rate scadute o sconfinamenti. La classificazione è stata effettuata in ottica forward looking per intercettare eventuali future problematicità che si potrebbero verificare al termine delle misure di sostegno o a causa di uno scenario macroeconomico non favorevole (recrudescenza del virus / conflitto russo-ucraino). Il flusso di nuovi crediti deteriorati della banca commerciale si attesta al 2,2% rispetto ad un tasso di deterioramento delle imprese del 2,7% del centro Italia e del 2,1% sull'intero territorio nazionale²¹.

Gli NPL al 31/12/2021 sono rappresentati da:

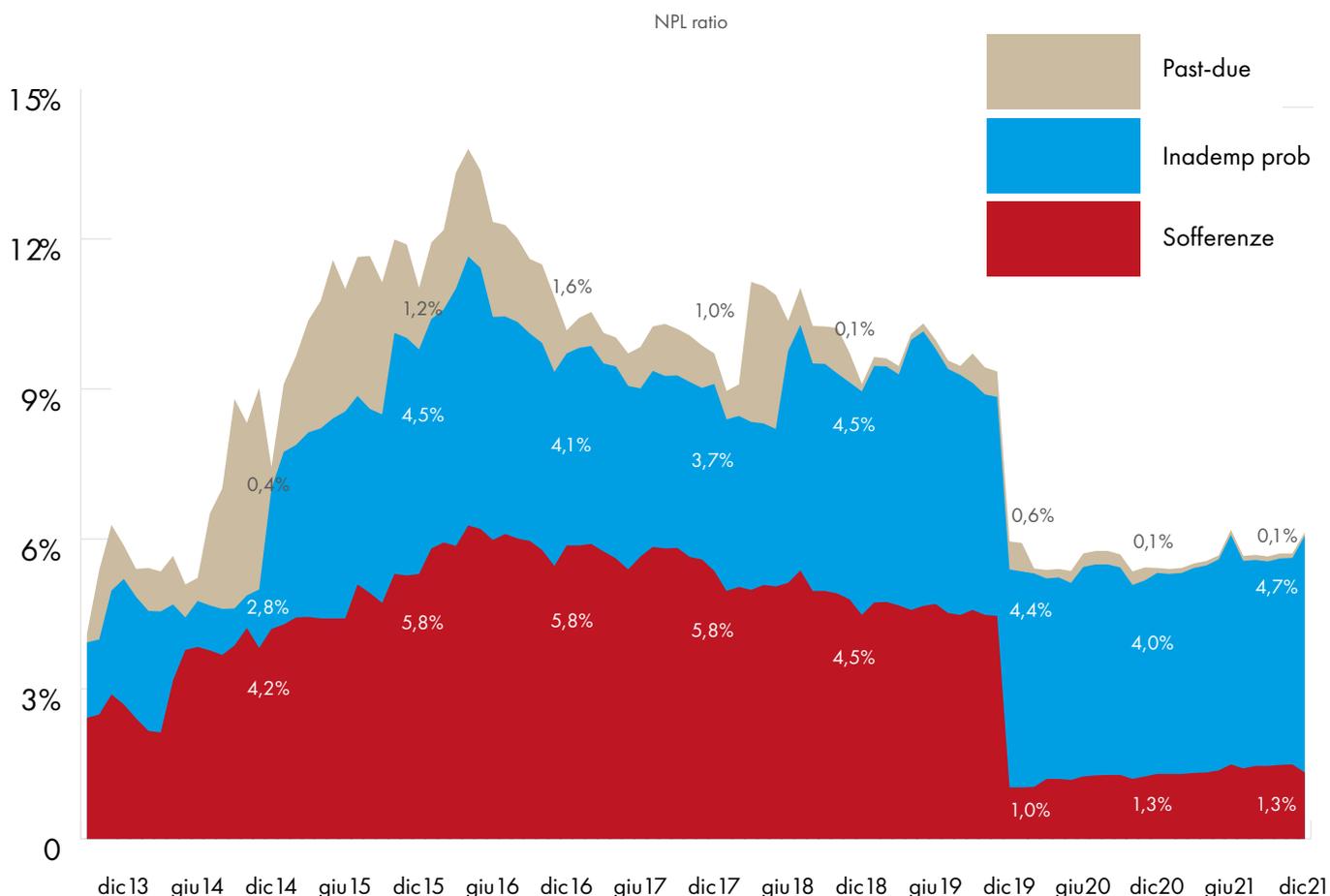
- a) sofferenze lorde per 1,8 milioni di euro²², con un valore (+14 mila euro) ed una incidenza sugli impieghi lordi (1,3%) sostanzialmente analoghi a quelli del 2020; il loro valore netto, pari a 0,3 milioni di euro, diminuisce di 0,3 milioni euro con un'incidenza sugli impieghi netti dello 0,2%;
- b) inadempienze probabili lorde per 6,5 milioni di euro in aumento di 0,9 milioni nell'esercizio e la cui incidenza sugli impieghi è del 4,7%, in lieve incremento rispetto al 2020; il loro valore netto pari a 3 milioni di euro, si

riduce (-0,4 milioni di euro) rispetto al 31.12.2020 al pari dell'incidenza sugli impieghi ora al 2,3% (era il 2,5% nel 2020);

- c) past due lordi per 0,1 milioni di euro che flettono di 42 mila euro rispetto l'esercizio precedente e con una incidenza sul totale impieghi dello 0,1%.

Con specifico riferimento al comparto CQ, che non registra sofferenze, la consistenza dei deteriorati è pari a 114 mila euro (erano 45 mila nel 2020).

L'incidenza complessiva degli NPL lordi sugli impieghi (cassa e firma) si attesta al 6,1% rispetto al 5,4% del 2020 e al 5,7% delle Banche meno significative²³; diminuisce l'incidenza dei deteriorati netti che si attesta al 2,6% (dal 3% del 2020). Nel confronto con il dato di sistema si deve considerare che questo è influenzato anche dalle cessioni che si sono confermate la principale determinante della riduzione dei crediti deteriorati e che, imprebanca, valuterà nel corso del 2022; la crescita del mercato secondario ha beneficiato dell'avvio e del progressivo sviluppo di operazioni relative a crediti deteriorati diversi dalle sofferenze (in particolare le esposizioni classificate come inadempienze probabili)²⁴.



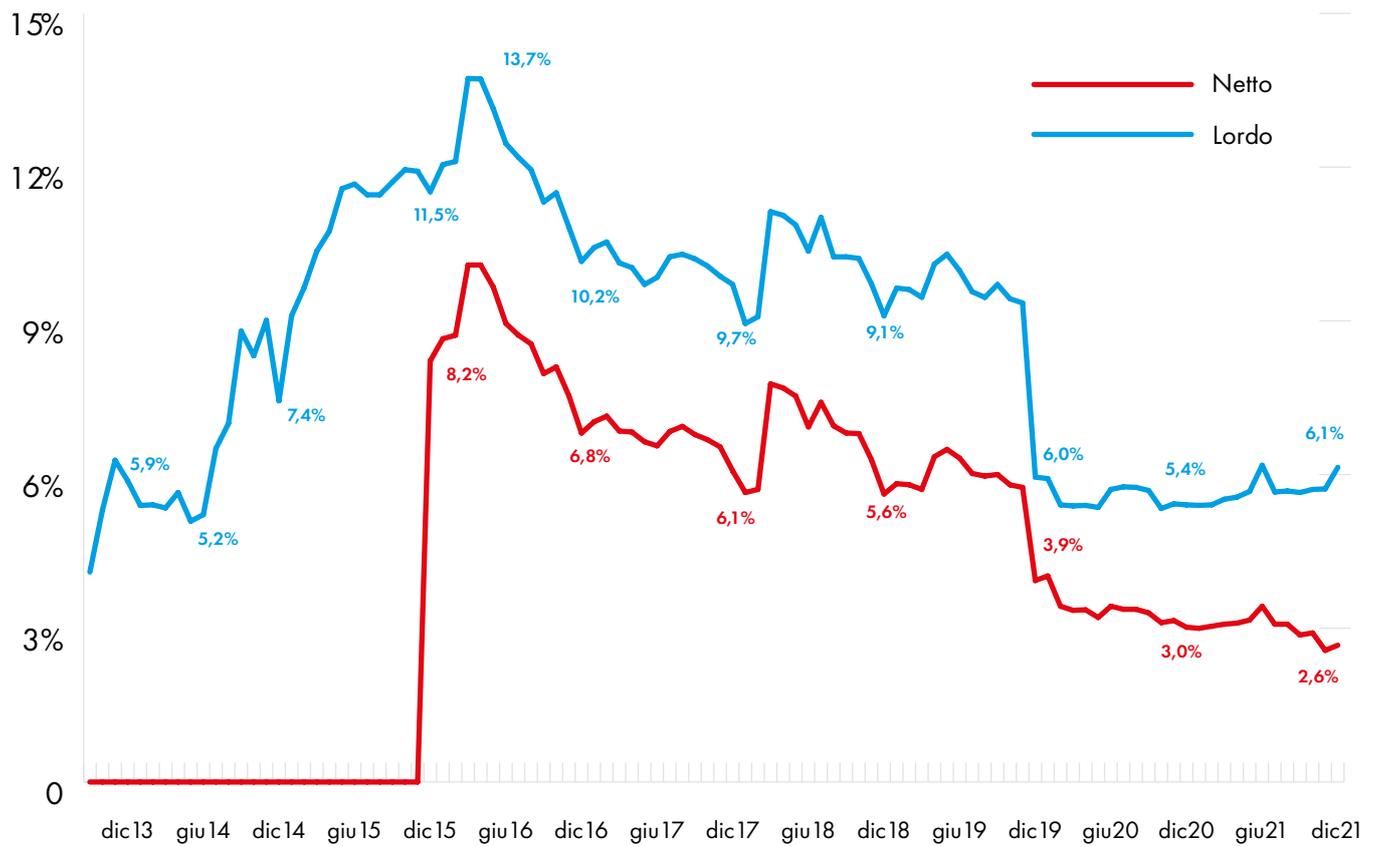
²¹ Fonte: Stime e previsioni Abi e Cerved su dati Banca d'Italia Febbraio 22

²² All'interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo sconta una compensazione di circa 931 mila euro operata in forza di una sentenza di primo grado contro la quale la società debitrice ha presentato ricorso in appello (udienza fissata per il dicembre 2022).

²³ Dato al 30/06/2021. Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2 / 2021

²⁴ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2 / 2021

INCIDENZA NPL/NPE



Esposizione sintetica dei crediti per cassa e firma

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale crediti verso clientela (cassa e firma)				
Esposizione lorda	137.054	139.450	(2.396)	-2%
Rettifiche di valore	5.368	4.032	1.336	33%
Esposizione netta	131.686	135.418	3.732	-3%
Crediti di firma in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	5.879	4.871	1.008	21%
Rettifiche di valore	8	14	(6)	-43%
Esposizione netta	5.871	4.857	1.014	21%
Crediti per cassa in bonis (stage 1 e 2)				
Esposizione lorda	122.758	127.034	(4.276)	-3%
Rettifiche di valore	370	580	(210)	-36%
Esposizione netta	122.388	126.454	(4.066)	-3%
Crediti deteriorati per cassa (stage 3)				
Esposizione lorda	8.417	7.545	872	12%
Rettifiche di valore	4.990	3.438	1.552	45%
Esposizione netta	3.427	4.107	(680)	-17%
Sofferenze:				
Esposizione lorda	1.812	1.798	14	1%
Rettifiche di valore	1.513	1.203	310	26%
Esposizione netta	299	595	(296)	-50%
Inadempienze probabili:				
Esposizione lorda	6.501	5.601	900	16%
Rettifiche di valore	3.442	2.175	1.267	58%
Esposizione netta	3.059	3.426	(367)	-11%
Past Due:				
Esposizione lorda	104	146	(42)	-29%
Rettifiche di valore	35	60	(25)	-42%
Esposizione netta	69	86	(17)	-20%

	2021	2020
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	6,1%	5,4%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	2,6%	3,0%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	1,3%	1,3%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	0,2%	0,4%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	4,7%	4,0%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	2,3%	2,5%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,1%	0,1%
Past Due netti / Impieghi netti	0,1%	0,1%
Grado di copertura delle Sofferenze	83,5%	66,9%
Grado di copertura delle Inadempienze	52,9%	38,8%
Grado di copertura dei Past Due	33,7%	41,1%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	59,3%	45,6%
Grado di copertura dei crediti	3,92%	2,89%

tutti gli indici sono calcolati su impieghi per cassa e firma

Il coverage ratio dei crediti non performing è pari al 59,3% (era il 45,6% nel 2020), più alto del dato medio delle Banche meno significative al 30/06/2021 che si attesta al 49,3%²⁵, è frutto di una valutazione analitica delle singole posizioni resa possibile anche grazie alla loro ridotta numerosità. L'incremento, in parte frutto del recepimento di indicazioni della Vigilanza, ha di fatto anticipato parte degli accantonamenti previsti da piano NPL per gli anni futuri, ed ha portato il coverage degli UTP (che rappresentano il 77% del totale NPL) al 52,9% dal 38,8% e quello delle sofferenze all'83,5% dal 66,9%.

Includendo le garanzie Consortili/MCC (sulle quali imprebanca ha un positivo track record di incassi) e i pegni tra le coperture del credito deteriorato, il coverage ratio, a fine dicembre 2021, è al 67,1% (era 52% nel 2020). Il coverage per le singole classi di NPL si attesta al:

- 83,5% per le sofferenze (86,6% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- 53% per le inadempienze probabili (62,2% considerando i pegni e le garanzie confidi/MCC);
- 33,1% per le esposizioni scadute.

Crediti deteriorati: coverage ratio

Importi in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta*	Copertura TOTALE*	Svalutazione/Attualizzazione	Pegni e Confidi		
					Totale	Pegni	Confidi
Sofferenze	1.812	243 13,40%	1.568 86,60%	1.513 83,50%	56 3,10%	-	56
Inadempienze Probabili	6.501	2.454 37,80%	4.046 62,20%	3.443 53,00%	603 9,30%	12	591
Past Due	105	70 66,90%	35 33,10%	35 33,10%	0 0,00%	-	-
TOTALE NPL	8.417	2.767 32,90%	5.649 67,10%	4.991 59,30%	659 7,80%	12	647

* considerando Pegni e Confidi/MCC

La determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stata stimata dal modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico, calibrato con la nuova definizione di default ed aggiornato con le serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici disponibili in base alle ultime previsioni.

Il miglioramento del tasso di default della clientela di imprebanca, in parte ascrivibile anche ai provvedimenti governativi di sostegno all'economia, ha favorevolmente inciso sulla calibrazione del modello consortile per la determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis. Tale effetto è stato in parte compensato dall'approccio tenuto dalla Banca volto a considerare e anticipare il potenziale incremento del rischio,

ad oggi non manifesto, su alcune posizioni al termine delle suddette misure di sostegno attualmente in essere, attraverso accantonamenti extra-modello per circa 329 mila euro che hanno riguardato le posizioni con moratorie ancora in essere, il settore alberghiero e l'immobiliare ad esso connesso, questi ultimi ritenuti maggiormente colpiti dal prolungamento della pandemia che ha determinato uno slittamento della ripresa del flusso turistico.

Gli overlay applicati ("aggiustamenti successivi al modello di base"), hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 378 mila euro con una ripresa di valore di 215 mila euro (era 593 mila al 31/12/2020).

²⁵ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2 2021 escludendo gli operatori specializzati nella gestione dei crediti deteriorati (il coverage complessivo medio delle LSI è del 39,8%)

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti, cassa e firma, in bonis si attesta allo 0,30% contro lo 0,45% del 2020. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto

delle concessioni con garanzia statale, la copertura passa allo 0,43% dallo 0,69% del 2020 (0,45% rispetto allo 0,71% considerando i soli affidamenti per cassa).

Importi in milioni di Euro

COMPARTO / FORMA TECNICA	2021			2020		
	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage	Fondo IFRS9	Esposiz. Lorda	Coverage
Comparto CQ	0,00	29,7	0,01%	0,02	35,4	0,05%
Comparto Commerciale, di cui:	0,37	98,9	0,38%	0,58	96,5	0,60%
firma	0,01	5,9	0,14%	0,01	4,9	0,28%
cassa	0,37	93,0	0,39%	0,56	91,6	0,61%
cassa senza garanzia statale	0,34	74,8	0,45%	0,53	74,2	0,71%

Le esposizioni performing classificate in stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) "life time", hanno un'incidenza del 9,7% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela (era il 2,5% al 31/12/2020). La crescita rispetto all'anno precedente è essenzialmente riconducibile a classificazioni manageriali di talune posizioni.

Alle posizioni in stage 2 si aggiungono esposizioni rappresentative di un ulteriore 12,0% dei crediti verso la clientela alle quali, nell'ambito dei suddetti aggiustamenti al modello di base, è stato attribuito un fondo pari o superiore a quello calcolato con la PD "life time". L'incidenza complessiva delle esposizioni con accantonamenti effettuati utilizzando i criteri di determinazione propri dello stage 2 è pari al 21,7% dei crediti verso la clientela rispetto al 17,8% del 2020 (se

riferita al solo comparto commerciale l'incidenza passa dal 24,1% al 27,7%).

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa, performing e non, risulta presidiato da rettifiche di valore complessive del 4,09% rispetto al 2,99% del 2020 (al netto del comparto cessione del quinto, caratterizzato da un minor rischio e quindi da minori accantonamenti le rettifiche di valore passano al 5,25% dal 4,03%).

Il costo del credito dell'esercizio (rapporto tra le rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta) è dell'1,15% rispetto allo 0,36% del 2020. L'aumento è ascrivibile alle maggiori rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sul comparto NPL.

Raccolta

Raccolta diretta da clientela

Il totale della raccolta diretta, pari a 154,1 milioni di euro, è formato prevalentemente da raccolta in conto corrente ed

include anche finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 9,5 milioni di euro.

Raccolta diretta da clientela *Importi in migliaia di Euro*

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Conti correnti e depositi di cui raccolta a scadenza	143.668 33.397	142.580 38.624	1.088 (5.227)	0,8% -13,5%
Obbligazioni	-	-	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	9.452	9.766	(314)	-3,2%
Debiti per leasing	889	1.128	(239)	-21,2%
Altri debiti	129	1.142	(1.013)	-88,7%
Totale	154.138	154.616	(478)	-0,3%

Stabile la raccolta in conti correnti con la componente a scadenza che fa registrare una flessione rispetto al 2020 per effetto della scadenza contrattuale dei depositi.

Si registra, prevalentemente per la componente a vista, un'eccedenza rispetto al budget funzionale a consentire una sostituzione di raccolta a vista più onerosa e a finanziare la ripresa dei volumi degli impieghi. Per ottimizzare la gestione del funding e offrire alla clientela alternative di investimento, sono in corso azioni di marketing mirate a trasformare le eccedenze di raccolta in prodotti di risparmio gestito oltre a cercare una riduzione del costo medio della raccolta.

Nel corso del 2021 si è proseguito nella politica di contenimento del costo del funding anche attraverso un'azione di riduzione dei tassi più remunerativi dei depositi a vista della clientela,

che ha, tra l'altro, comportato una diminuzione, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, del tasso medio degli interessi passivi.

È stato attivato un ulteriore canale di raccolta cross border, perseguita tramite piattaforme web in Germania e nei Paesi Bassi, per incrementarne la capacità e per agevolare la ricerca di condizioni economiche più favorevoli per la banca.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela con entrambi gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – stabilmente ben al di sopra dei requisiti.

Raccolta diretta



Il numero dei rapporti di conto corrente con saldo attivo risulta, a fine anno, pari a 2.317 in diminuzione rispetto al 2.587 di fine 2020. La diminuzione è riferibile alla scadenza di time deposit (-292) a seguito della diminuzione di tale forma di

raccolta (-5,2 milioni rispetto al 2020). I conti correnti di corrispondenza con raccolta a breve termine aumentano nell'anno di 22 unità.

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta risulta pari a 3,3 milioni di euro, in

aumento di circa il 7% rispetto al 2020.

Raccolta indiretta da clientela

Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	3.376	3.145	231	7,3%

Attività di tesoreria e finanza

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato italiano e classificato nei Business Model HTCS, HTC e HTCS-FV a fine anno ammonta a euro 101,1 milioni rispetto ai 126,4 milioni del 2020.

Nella tabella seguente è dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2021 che nella

componente HTCS-FV include: le operazioni di associazione in partecipazione agli utili di opere cinematografiche per 2,9 milioni di euro, l'operazione Carige-Schema volontario del FITD per 4 mila euro, le quote di OICR per 2,3 milioni di euro, di cui 0,8 milioni investiti nel Fondo Antares e 1,5 milioni di euro nella quota del fondo VIC2.

Titoli di proprietà Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
HTCS	21.068	35.670	(14.602)	-40,9%
HTC	74.763	86.140	(11.377)	-13,2%
HTCS-FV*	5.271	4.588	683	14,9%
di cui				
Fondi Comuni	2.277	2.366	(89)	-3,7%
Schema Volontario FITD	4	4	-	-11,4%
Tax Credit	2.990	2.218	772	34,8%
Totale	101.102	126.398	(25.296)	-20,0%

* non superano SPPI test

La partecipazione nel Fondo VIC2 ha una valorizzazione di 1.520 mila euro, stesso valore d'iscrizione nel bilancio al 31.12.2020; tale valore incorpora una svalutazione del 20% rispetto al valore d'apporto iniziale e del 16,2% rispetto NAV al 30.06.2021 (ultimo disponibile) considerato il rischio di illiquidità del titolo.

A completamento dell'analisi dell'aggregato titoli si evidenzia che tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 di bilancio) è ricompreso l'investimento nel capitale sociale della Banca d'Italia di 1 milione di euro, con un rendimento nel 2021 del 4,5%.

I titoli obbligazionari nell'anno diminuiscono complessivamente di 26 milioni, in correlazione alle operazioni di vendita effettuate nell'esercizio ed alla scelta di non ricostituire il portafoglio e di seguito descritte.

Durante l'esercizio la gestione del portafoglio è stata finalizzata a massimizzare la performance, preservare il patrimonio aziendale e minimizzare gli impatti sulle plus latenti conseguenti all'incerto scenario di mercato.

Nei primi giorni del 2021, a seguito di un generalizzato peggioramento del comparto europeo con un rialzo dei tassi ed anche sulla scia delle tensioni in seno alla maggioranza di Governo, con conseguente possibile impatto negativo

sui conti del Paese e relativo aumento del rischio, sono stati venduti titoli, anche immobilizzati classificati come HTC, per nominali 7,85 milioni di cui 6,85 milioni classificati come HTC. Successivamente, a fronte di un aumento dei rendimenti determinato da fattori esogeni, si era ritenuto opportuno alleggerire il Business Model HTCS con vendite per 7 milioni portando gli utili realizzati a complessivi 642 mila euro circa. L'ultima parte dell'anno ha visto un lieve indebolimento dello scenario di fondo per i mercati finanziari internazionali; erano emersi segnali di rallentamento della crescita legati alla diffusione della variante Delta del coronavirus, a cui si aggiungeva la preoccupazione degli investitori della potenziale rimozione delle misure espansive adottate dalla banca centrale in presenza di un aumento delle dinamiche inflattive. Pertanto, a ridosso della riunione BCE e considerato il giudizio positivo di Fitch (rating da BBB- a BBB con outlook stabile) è stato alleggerito il Business Model HTCS per nominali 10,2 milioni di euro con la realizzazione di utili per circa 602 mila euro, portando a 1,25 milioni di euro la componente utili che, vista la sua sistematica rilevazione, può essere considerata come ricorrente.

Da evidenziare, al riguardo, che anticipando il radicale cambiamento delle aspettative di mercato, nel 2021 le vendite a valere sul Business Model HTC sono state effettuate per l'importo massimo possibile nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza. Si rileva che qualora le vendite fossero

state effettuate successivamente ovvero nei primi mesi del 2022, si sarebbero registrati minori utili di oltre il 20%.

Il mutato scenario di mercato non ci ha quindi trovati impreparati considerato che la Banca, in attuazione di una precisa strategia, non ha in precedenza (prevalentemente negli ultimi 2 anni) ricostituito il portafoglio di proprietà e, pertanto,

ha ancora ampi margini di manovra per effettuare acquisti di titoli a rendimenti interessanti e duration relativamente contenuta. I recenti movimenti di mercato, se da un lato hanno determinato un sensibile ridimensionamento delle plusvalenze latenti, in buona parte sul modello HTC, dall'altro consentono di ricostituire il portafoglio per sostenere il margine di interesse a rendimenti superiori di quelli in precedenza ipotizzati.

Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre, che vede la riduzione dell'indebitamento rispetto allo scorso esercizio, è di circa 18 milioni di euro, è composta da: saldo attivo interbancario per 11,2 milioni di euro, indebitamento relativo

al finanziamento BCE a medio termine (TLTRO) per 60,8 milioni di euro e operazioni di PcT, della durata originaria di tre anni, per complessivi 9 milioni di euro.

Posizione interbancaria netta
Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Crediti verso Banche	11.251	30.567	(19.316)	-63,2%
Debiti verso Banche	(69.920)	(107.282)	37.362	-34,8%
Totale	(58.669)	(76.715)	18.046	-23,5%

Nel corso dell'anno sono stati richiesti, a completamento del plafond massimo ottenibile, finanziamenti dalla Banca Centrale, contro-garantiti da titoli e crediti (con un valore cauzionale complessivo di 21,1 milioni di euro), per ulteriori 27,8 milioni di euro portando l'esposizione in TLTRO a complessivi 60,8 milioni di euro. Al fine di posticipare il più possibile il beneficio e massimizzare la durata delle singole operazioni e contribuire al miglioramento degli indicatori di tasso e liquidità, a fine anno, è stata esercitata l'opzione di rimborso volontario di 33 milioni di euro con contestuale sottoscrizione di un nuovo finanziamento di pari importo e della durata di 3 anni (scadenza dicembre 2024).

Lo stock di attività finanziarie di elevata qualità rifinanziabili

presso la BCE al 31 dicembre ammonta a 129 milioni di euro, di cui 88 milioni impegnati e 41 milioni liberi.

Nel 2021, atteso il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dalla BCE di volumi dei prestiti (lending performance), si è ottenuto un extra beneficio in termini di tasso (-0,5%) sui finanziamenti TLTRO in essere tra giugno 2020 e giugno 2021. Il contributo in termine di margine d'interesse della TLTRO ammonta a circa 0,5 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di PcT di raccolta a tassi negativi con istituzioni creditizie che hanno consentito di contenere il costo della raccolta registrando interessi attivi per 196 mila euro.

Associazione in partecipazione cinematografico

Nel 2021 sono maturati proventi per 185 mila euro in quanto i tre contratti di associazione in partecipazione, a fronte dei quali imprebanca ha erogato apporti per complessivi 2,5 milioni di euro (di cui 1,5 milioni nel 2021 e 1,0 milione nel 2020), hanno prodotto proventi capienti per la restituzione degli apporti e del rendimento obiettivo.

Al 31 dicembre la banca vanta crediti verso i produttori

per complessivi 1,98 milioni di euro relativi alla restituzione dell'apporto e del rendimento obiettivo, e circa 1,2 milioni di euro verso il Ministero della Cultura relativi al riconoscimento del relativo credito d'imposta.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati incassati crediti verso i produttori per 855 mila euro.

Partecipazioni

Il portafoglio delle Partecipazioni è costituito interamente dalla quota azionaria pari al 19,9% detenuta in Siriofin S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del TUB.

La partecipazione è stata valutata al costo e non sono stati individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di

valore. Alla data del presente bilancio non si evidenziano infatti perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze; pertanto, nessuna variazione è stata apportata rispetto al valore di bilancio dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 80 mila euro sono costituite principalmente dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie e dal marchio. A seguito della messa a punto delle procedure per la gestione del comparto Cessione del Quinto, sono stati capitalizzati, con il consenso del Collegio Sindacale, alcuni costi che ammontano a complessivi 3,5 mila euro ed ammortizzati per un periodo di 5 anni.

Per il 2021 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

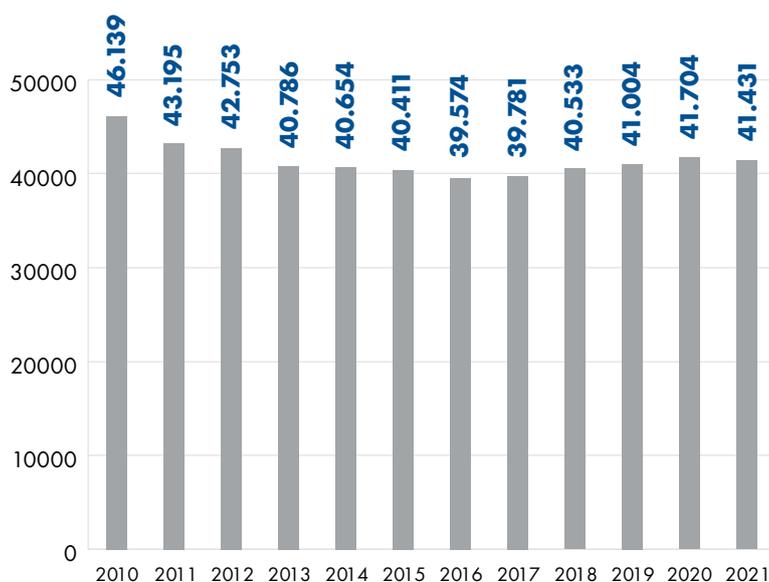
Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 331 mila euro, sono pari a 909 mila euro e sono costituite da diritto d'uso per 858 mila, mobili e arredi per 3 mila, attrezzature ed impianti per 47 mila.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 56 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento (19 mila euro) è classificato tra gli altri oneri di gestione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2021, risulta pari a 41,4 milioni di euro rispetto ai 41,7 del 2020. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche

le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per euro 246 mila (912 mila nel 2020) e le riserve relative al TFR, negative per 109 mila euro (in linea con il 2020).



Patrimonio netto

Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2020 e 2021:

	2021	2020
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	26,88%	26,97%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	32,93%	31,94%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	31,46%	30,80%
Patrimonio/attività finanziarie	40,98%	32,99%
Patrimonio/totale attivo	14,86%	13,26%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	0,72%	1,43%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	0,72%	1,43%
NPL netti / Patrimonio (Texas Ratio)	8,27%	9,85%
NPL lordi / Patrimonio+Fondi rettificativi NPL (Texas Ratio Eba)	18,13%	16,71%

L'indicatore di "leva finanziaria a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2021, pari 14,77%

contro il 12,40% dell'anno precedente, confermando l'ampio spazio di crescita della Banca.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)²⁶ per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere un coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio): 4,5%;
- primario di classe 1 (Tier 1 ratio): 6,0%;
- totale (Total Capital Ratio): 8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2021 è stato pari al 2,5% e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (al momento nulle).

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri ammontano a 38,8

milioni di euro, a fronte di una esposizione al rischio di 114,22 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capital Ratio del 33,97% (35,32% nel 2020) con i Fondi Propri che, a fine 2021, risultano impegnati per il 20,57% da rischi di credito e per il 2,98% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
A	Fondi Propri	38.801	38.320
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	38.801	38.320
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	9.138	8.678
1	Rischi di credito	7.982	7.515
2	Rischi di mercato	-	-
3	Rischi operativi	1.156	1.163
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	114.225	108.479
1	Attività di rischio ponderate	114.225	108.479
2	Common Equity Tier 1 ratio	33,97%	35,32%
3	Tier 1 ratio	33,97%	35,32%
4	Total capital ratio	33,97%	35,32%

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema²⁷.

Per completezza di informativa, si segnala che la Banca ha deciso di:

- avvalersi della possibilità di includere nel computo del capitale primario di classe 1 un importo addizionale²⁸

teso a "neutralizzare" gli effetti (non significativi) derivanti da maggiori accantonamenti per l'applicazione del nuovo principio IFRS 9. L'effetto sul Patrimonio di tale misura è pari a +128 mila euro;

- aderire dal 2020 all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotta nel corso dell'anno che consente la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro

²⁶ art. 92 del reg. UE 575/2013

²⁷ CET1 ratio (fully loaded) a settembre 2020 pari al 14,7% medio per gli istituti italiani (15,4% media UE) -Fonte: Risk Dashboard Q3 2021 European Banking Authority

²⁸ importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023.

prudenziale”), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Con tale adesione il valore delle variazioni di fair value, cumulate a partire dal 31/12/2019 sul Business Model HTCS, che, al netto dell’effetto fiscale, ammontano a 179 mila euro vengono neutralizzate, nella misura del 70% dal calcolo dei Fondi Propri²⁹.

Senza utilizzare le disposizioni transitorie sopra descritte, il CET1 si attesterebbe al 33,89% contro il 33,97% rilevato. Al 31 dicembre 2021 sono in essere 13 grandi esposizioni

(posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 200,9 milioni di euro e ponderato di 53,7 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato italiano in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 5 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 36,2 milioni di euro (ponderata 22,5 milioni);
- esposizioni verso 7 clienti per 51,4 milioni di euro nominali e 31,2 di valore ponderato.

Grandi rischi

Importi in migliaia di Euro

	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre Esposizioni vs lo Stato Italiano	113.160	-	1
Istituzioni Creditizie	36.159	22.474	5
Clientela	51.547	31.254	7
Totale	200.866	53.728	13

Andamento economico

Il Conto Economico al 31 dicembre 2021 evidenzia un risultato lordo ante imposte pari a 530 mila euro. La banca ha realizzato un risultato soddisfacente e migliore rispetto alle attese del Piano Industriale in un contesto generale non facile. Il risultato se da un lato è stato influenzato da:

- componenti non ricorrenti di natura straordinaria, quali i maggiori costi per 306 mila euro, legati all’operazione societaria non concretizzata,
- maggiori rettifiche di valore di attività finanziarie, in parte legate al recepimento delle indicazioni del team ispettivo, che hanno portato la banca ad avere un coverage ratio sui deteriorati del 59,3% rispetto ad una media delle banche meno significative del 49,3%³⁰;
- contrazione dei rendimenti degli attivi;

beneficia dall’altro delle seguenti componenti:

- la ripresa di valore del fondo rischi accantonato nel 2019 per 488 mila euro, alla luce della novella legislativa e la decisione del collegio di coordinamento dell’ABF del 4 ottobre;
- interessi attivi su passività finanziarie per complessivi 637 mila euro circa di cui 126 su operazioni di Pronti contro termine e circa 511 mila euro (essenzialmente TLTRO) correlati alle misure aggiuntive di politica monetaria

adottate dalla BCE per mitigare gli effetti della pandemia;

- dei risultati connessi all’operatività in titoli con utili per 1,25 milioni di euro, in aggiunta a interessi attivi per 1,1 milioni di euro.

La dinamica del margine di interesse incorpora una diminuzione degli interessi attivi del comparto CQ su cui pesa il calo degli attivi: le richieste di estinzioni anticipate e il naturale ammortamento dei prestiti non è stato compensato da altrettanti acquisti. Il margine sconta anche la diminuzione degli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, sul quale hanno influito peraltro le masse medie leggermente più basse dell’esercizio precedente (1,2 milioni circa) e l’ulteriore ribasso dei tassi medi.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (cassa e firma) pari a circa 1,43 mila euro, risultano superiori di 1,04 milioni di euro allo scorso anno.

Le spese amministrative registrano nell’anno un incremento del 6% da ricondurre in buona parte alle spese di natura straordinaria sostenute dalla banca per un’operazione societaria non concretizzata; al netto di tale componente l’incremento dell’anno sarebbe del 2%. In lieve aumento i costi del personale (+3%).

²⁹ La misura della sterilizzazione era del 100% per il 2020, è del 70% per il 2021 e sarà del 40% del 2022

³⁰ Dato aggiornato al 30/06/2021

Dati economici
 Importi in migliaia di Euro

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Margine di interesse	4.734	4.781	(47)	-1%
Commissioni nette	2.602	2.698	(96)	-4%
Dividendi	45	45	-	-
Utili netti da cessione titoli	1.252	1.014	283	29%
Utili da cessione crediti	-	-	-	-
Utili/Perdite da valutazione oicr/S.V. FITD	30	(166)	197	-118%
Tax Credit	185	84	101	121%
Margine di intermediazione	8.849	8.411	438	5%
Spese amministrative	(7.047)	(6.668)	(379)	6%
Spese per il personale	(3.564)	(3.518)	(46)	1%
Amministratori	(152)	(173)	21	-12%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
Altre spese amministrative	(3.210)	(2.856)	(353)	12%
Altri proventi/oneri di gestione	87	25	62	255%
Rettifiche nette su crediti/firma	(1.441)	(402)	(1.039)	259%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza canc.	(45)	(349)	304	-87%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	488	(113)	601	-531%
Rettifiche nette su titoli	13	47	(34)	-73%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(369)	(378)	9	-2%
Utile/Perdita da cessione investimenti	(4)	(1)	(3)	344%
Totale costi	(8.319)	(7.839)	(480)	6%
Risultato lordo	530	572	(42)	-7%
Imposte sul reddito	(158)	(248)	91	-36%
Risultato netto	371	324	48	15%

Per meglio interpretare il contributo delle diverse componenti di costo e di ricavo dell'esercizio, si illustrano di seguito le

principali grandezze economiche comparate con quelle dell'esercizio precedente.

Margine di interesse

Importi in migliaia di Euro

VOCE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
Margine interessi clientela	2.966	3.221	(255)	-8%
interessi attivi clientela comp. commerciale	2.915	2.985	(70)	-2%
interessi attivi da CQ	894	1.157	(263)	-23%
interessi passivi clientela	(769)	(796)	27	-3%
interessi passivi ns. obbligazioni	-	(40)	40	-100%
interessi passivi Cassa Depositi e Prestiti	(74)	(85)	11	-12%
Margine interessi enti creditizi	685	523	162	31%
interessi netti banche	48	84	(36)	-43%
interessi attivi su operazioni PCT	126	378	(252)	-67%
TLTRO/PELTRO	511	61	450	738%
Interessi su attività finanziarie	1.099	1.097	2	-
Interessi Passivi su altri debiti	(16)	(60)	44	-100%
30 Margine di interessi	4.734	4.781	(47)	-1%

Il margine di interesse si attesta a 4,73 milioni di euro, segnando una diminuzione del 1%.

Il contributo degli interessi attivi/passivi da clientela al margine di interesse come già precedentemente detto si contrae rispetto allo scorso esercizio dell'8%. Analizzando nel dettaglio le diverse componenti economiche, gli interessi attivi da clientela del comparto commerciale, quasi a parità di masse gestite (+1,2 milioni di saldo puntuale a fine anno, -1,1 milione di saldo medio), hanno risentito dell'ulteriore ribasso dei tassi di mercato. Il tasso medio sugli impieghi commerciali ha subito nell'anno una contrazione di 7 b.p.; gli interessi attivi di tale comparto diminuiscono nell'esercizio del 2%. Il contributo del comparto CQ diminuisce di 263 mila euro in un anno: i pochi acquisti dell'anno, per le motivazioni esposte, non hanno assorbito la diminuzione dovuta al naturale ammortamento delle pratiche e al crescente numero di estinzioni anticipate. Gli interessi attivi relativi a tale prodotto nel 2021 si attestano a 894 mila euro rispetto all'1,2 milioni del 2020, segnando un -23%.

Lato raccolta si registra un decremento del tasso medio rispetto al dato dello scorso esercizio principalmente concentrato sulla componente a vista e frutto della manovra sui tassi della prima parte dell'esercizio. È proseguita la raccolta da altri Paesi dell'Area Euro, con attivazione di un ulteriore canale di raccolta web, per contribuire alla frammentazione dell'aggregato ed alla mitigazione del rischio di tasso.

Grazie alla diminuzione del costo della raccolta da clientela di 10 b.p., la forbice tra il rendimento medio degli impieghi e il

costo medio della raccolta passa al 2,56% dal 2,46%.

Il contributo dell'interbancario al margine di interesse, che include sia gli interessi positivi su operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie, sia interessi attivi sull'operazione TLTRO/PELTRO, è positivo e si attesta a 685 mila euro, in aumento del 31% rispetto al 2020: in dettaglio, diminuisce il contributo degli interessi attivi banche e da operazioni PCT per 288 mila euro (passati da 462 mila euro del 2020 ai 174 mila euro del 2021) a seguito della riduzione dell'esposizione netta interbancaria passata da 77 milioni di euro a 59 milioni di euro del 31 dicembre 2021. Di contro gli interessi attivi iscritti a fronte dell'operazione TLTRO III ammontano a 511 mila euro (+450 rispetto al 2020). Le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) hanno beneficiato dell'applicazione di condizioni più favorevoli (-1% con la premialità di 50 bps rispetto al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale) su tutte le operazioni che risultavano in essere fra giugno 2020 e giugno 2021 atteso il raggiungimento dello specifico target di impieghi. Per i restanti giorni di vita dell'operazione il tasso di interesse applicato è pari al tasso medio applicato ai depositi presso la Banca Centrale.

Il portafoglio titoli di proprietà ha generato, oltre al sopra riferito utile di 1,25 milioni di euro (+283 mila rispetto al 2020) da considerare quale componente ricorrente attesa la sua sistematica rilevazione negli anni, interessi attivi per 1,1 milioni di euro, in linea con il 2020. La rimodulazione delle consistenze avvenuta nel 2019 e nel 2020 ha consentito, da un lato, di realizzare utili per circa 1,8 milioni di euro nel 2019,

0,97 milioni di euro nel 2020, e 1,25 nel 2021 e di mantenere, dall'altro, un margine di interessi sostanzialmente analogo al precedente esercizio al netto della componente finanziata con PcT di pari durata.

Il margine di interesse "gestionale" che, oltre l'imputazione del costo della raccolta, include anche costi di imputazione diretta ai prodotti, vede la marginalità del comparto:

- commerciale attestarsi a 2,5 milioni di euro contro 2,7 dell'esercizio precedente (-0,2 milioni), senza tener conto degli interessi attivi sui finanziamenti TLTRO/PELTRO, pari a 0,43 milioni di euro
- CQ attestarsi a 0,8 milioni di euro, contro 0,6 del precedente esercizio senza tener conto degli interessi attivi sui finanziamenti TLTRO/PELTRO, pari a 0,07 milioni di euro.
- finanziario per 1 milione di euro contro 1,5 del 2020.

Margine di intermediazione

Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
30	Margine di interessi	4.734	4.781	(47)	-1%
60	Saldo commissioni	2.602	2.698	(96)	-4%
	Commissioni attive garanzie rilasciate	80	82	(2)	-2%
	Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	722	806	(84)	-10%
	Commissioni attive titoli di terzi	37	21	16	76%
	Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.885	1.917	(32)	-2%
	Commissioni passive	(122)	(128)	6	-5%
80 100 110	Risultato netto attività/passività finanziarie	1.467	887	580	65%
	Operazioni in titoli	1.252	969	283	29%
	valutazione OICR/S.V. FITD	30	(166)	197	-100%
	Tax Credit	185	84	101	121%
70	Dividendi e proventi simili	45	45	-	-
120	Margine di intermediazione	8.849	8.411	437	5%

Il margine di intermediazione, pari ad euro 8,8 milioni di euro, è in aumento di 437 mila euro per il maggior contributo delle operazioni su titoli.

Importante resta l'apporto delle componenti commissionali dei servizi, soprattutto con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri, al netto delle relative commissioni passive e costi, che si attesta ad un livello di poco inferiore alle attese. Per quanto riguarda proprio il servizio IB Contanti Sicuri, nonostante le restrizioni sanitarie imposte e del cashback di Stato, ha registrato l'incremento delle commissioni attive e visto l'efficiamento nei relativi costi.

Per quanto riguarda gli utili su titoli, quelli relativi ai titoli valutati al costo ammortizzato sono stati pari a 495 mila euro, mentre quelli da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono stati pari a 749 mila euro. Il risultato netto dell'attività di

negoiazione ha evidenziato un risultato di 8 mila euro.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico, con esclusione della componente utili da associazione in partecipazione cinematografico, è stato positivo per 30 mila euro e si riferisce alla maggior valutazione del Fondo Antares.

I proventi da associazione in partecipazione ammontano a 185 mila euro, in quanto i tre contratti a fronte dei quali imprebanca ha erogato apporti per complessivi 2,5 milioni di euro (di cui 1,5 milioni nel 2021 e 1,0 milione nel 2020), hanno prodotto proventi capienti per la restituzione degli apporti e del rendimento obiettivo.

I dividendi di 45 mila euro sono relativi alla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Risultato netto della gestione finanziaria

Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
120	Margine di intermediazione	8.849	8.411	438	5%
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.434)	(432)	(1.002)	232%
	Titoli	13	47	(34)	-73%
	Crediti vs Clientela	(1.441)	(476)	(965)	203%
	Crediti vs Banche	(6)	(3)	(3)	87%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(45)	(349)	304	100%
150	Risultato netto di Gestione finanziaria	7.370	7.630	(260)	-3%

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito, voce 130 di conto economico, si sono attestate a 1,43 milioni di euro, rispetto ai 432 mila euro del precedente esercizio.

L'aumento rispetto all'anno precedente è sostanzialmente ascrivibile alla valutazione degli NPL, con rettifiche pari a 1,65 milioni di euro (rispetto a 0,43 del 2020), di cui 0,74 riferibili ad un'unica posizione classificata ad UTP, che, come in passato, stante l'esiguo numero sono state effettuate analiticamente.

La valutazione dei crediti in bonis ha dato luogo ad una ripresa di valore per 209 mila euro; per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, imprebanca, come negli esercizi precedenti, conformemente al principio IFRS 9, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19.

Il modello consortile è stato ricalibrato sulla nuova definizione

di default entrata in vigore il 1° gennaio 2021 che ha introdotto soglie di materialità relative³¹ e assolute³² per l'ingresso a default. In allineamento alle indicazioni dei regulator e alle best practice riscontrabili sul mercato sono stati apportati degli aggiustamenti al modello di base (c.d. overlay) alle posizioni con moratorie in essere e alle posizioni appartenenti al settore alberghiero (e immobiliare ad esso connesso) che continua ad essere tra quelli più colpiti dalla pandemia a causa della lenta ripresa del flusso turistico. Per contro è stato azzerato il fondo sulle esposizioni completamente garantite da pegno in denaro. Tali overlay hanno impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra modello" di circa 329 mila euro.

La voce 140 "utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" riporta l'iscrizione di perdite per 45 mila euro che derivano dalla concessione delle moratorie (rispetto ai 349 mila iscritti nel bilancio 2020 a fronte della concessione di moratorie Cura Italia/ABI/DL Agosto/Iniziativa Banca).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 7,37 contro i 7,63 milioni di euro del 2020.

Risultato dell'operatività corrente

Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2020	31/12/2019	Variazione Ass.	Variazione %
150	Risultato netto della Gestione finanziaria	7.370	7.630	(260)	-3%
160	Costi operativi	(6.836)	(7.057)	221	-3%
160 a)	Spese Amministrative:	(7.047)	(6.668)	(379)	6%
	spese per il personale	(3.837)	(3.811)	(26)	1%
	Personale	(3.564)	(3.518)	(46)	1%
	Amministratori	(152)	(173)	21	-12%
	Sindaci	(121)	(121)	-	-
160 b)	altre spese amministrative	(3.210)	(2.856)	(353)	12%
170	Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	493	(36)	529	-1480%
	per impegni e garanzie rilasciate	6	77	(72)	-93%
	altri accantonamenti netti	488	(113)	601	-
180					
190	Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(369)	(378)	9	-2%
200	Altri oneri/proventi di gestione	87	25	62	255%
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	(1)	-	-
260	Risultato dell'operatività corrente	530	572	(42)	-7%

³¹ 1% dell'esposizione complessiva

³² 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio

I Costi operativi sono pari a 6,84 milioni di euro, in diminuzione del 3% rispetto all'esercizio precedente, per effetto della ripresa di valore sul fondo «Lexitor» accantonato nel 2019 per 488 mila euro quale migliore stima degli oneri necessari per rimborsare le commissioni up front (tipicamente spese di istruttoria e costi di intermediazione) in caso di estinzione anticipata del portafoglio CQ. La ripresa è stata operata essendo venuto meno il rischio rappresentato sulle estinzioni anticipate del portafoglio crediti CQ della banca. In particolare: il Decreto "Sostegni bis" ha disposto che "alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti" prima della pubblicazione del Decreto (i.e. 24 luglio 2021) "continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies del TUB e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"; il Collegio di Coordinamento dell'ABF (4 ottobre u.s.) ha indicato che, "in caso di estinzione anticipata di un finanziamento stipulato prima del 24.07.2021, deve distinguersi tra costi relativi ad attività soggette a maturazione nel corso dell'intero svolgimento del rapporto negoziale (c.d. costi recurring) e costi relativi ad adempimenti preliminari alla concessione del prestito (c.d. costi up front). Da ciò consegue la retrocedibilità dei primi e non anche dei secondi, limitatamente alla quota non maturata degli stessi in ragione dell'anticipata estinzione".

La ripresa di 5 mila euro per impegni e garanzie rilasciate si riferisce alla diminuzione del fondo rettificativo sui crediti di firma.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost income ratio) si è attestato al 77,25% rispetto all'83,91% di fine 2020.

Le spese per il personale sono in lieve aumento rispetto al dato dell'anno precedente e si attestano a 3,88 milioni di euro, includono le retribuzioni variabili e l'attualizzazione del TFR determinata da un attuario indipendente. L'erogazione di variabili è prevista al raggiungimento degli obiettivi individuali e, ad eccezione delle funzioni di controllo, in presenza di un risultato netto positivo e delle soglie di solidità patrimoniale, redditività e liquidità (c.d. "Gates") previste nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci.

Le altre spese amministrative sono passate da 2,86 milioni a 3,21 milioni di euro (+12%). Come già rappresentato, la banca nell'esercizio ha sostenuto costi di natura straordinaria per un progetto societario di fusione non concretizzatosi per 306 mila euro. Senza tale componente straordinaria, le altre spese amministrative si attesterebbero a 2,9 milioni, segnando un +1,6% rispetto all'esercizio precedente e il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (cost income ratio) si attesterebbe al 73,79%.

La voce comprende i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri che trovano giustificazione e copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 369 mila euro, di cui 330 mila imputati in base al principio IFRS 16. Al netto di tale componente gli ammortamenti ammonterebbero a 39 mila euro.

Risultato netto
Importi in migliaia di Euro

VOCE		31/12/2021	31/12/2020	Variazione Ass.	Variazione %
260	Risultato dell'operatività corrente	530	572	(42)	-7%
270	Imposte dell'esercizio	(158)	(248)	90	-36%
300	Risultato netto	371	324	46	14%

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato si attesta a 371 mila euro.

Gestione operativa

Di seguito l'elenco dei progetti e cantieri che sono stati avviati e/o completati nel corso dell'anno.

Robotica

Attivati oltre 30 bot (programmi) per l'automazione di attività delle unità organizzative della Direzione Generale. Al momento sono attivi 56 bot che svolgono un lavoro equivalente a circa 76 giorni uomo su base annua. Si continuerà progressivamente ad estendere la robotica per le attività ripetitive, eliminando i relativi rischi operativi insiti nella manualità e consentendo alle risorse di potersi dedicare ad attività a maggior valore aggiunto per la banca.

Digitalizzazione contratti procedura Fornitori

Completata la digitalizzazione, all'interno della procedura del CSE, dei contratti dei fornitori.

Revisione documenti aziendali

Effettuata la revisione dei documenti aziendali più datati, in totale sono stati aggiornati n. 33 documenti aziendali.

Esternalizzazione del Service Bureau SWIFT su Global Payments

Allo scopo di garantire la compliance all'evoluzione normativa degli standard Swift ed a seguito di valutazione del CSE, l'esternalizzazione del servizio di Service Bureau Swift, precedentemente svolto dal CSE, è stata affidata al fornitore Global Payments.

Banca Online (ibonline.it)

Attivazione della modalità di identificazione tramite video-selfie.

Attivata nuova piattaforme raccolta estera

Attivazione di ulteriori piattaforme web per la raccolta estera da cittadini olandesi e tedeschi.

Nuova carta di debito internazionale

Rilasciata la nuova carta Nexi debit per il segmento "small business" che, abbinata all'utilizzo dell'App Nexi Pay, presenta funzionalità evolute anche in termini di sicurezza.

Smart working

L'epidemia ha comportato l'applicazione forzata ed emergenziale dello Smart Working dal 2020. Nel 2021 le risorse hanno consolidato la familiarità con l'utilizzo delle APP messe a disposizione da Microsoft 365. Dall'analisi delle statistiche di utilizzo fornite da Microsoft con relativi benchmark, si evince che imprebanca si posiziona su livelli alti rispetto al benchmark, per quanto riguarda l'utilizzo di APP di comunicazione, collaborazione ai contenuti, lavoro in team e mobilità. Va invece migliorata la connettività di rete, unico report nel quale imprebanca si posiziona al di sotto del benchmark di riferimento. Tale attività sarà completata entro il 2022.

Politica ambientale

Sostituzione dell'impianto di condizionamento degli uffici di direzione generale con uno nuovo a minor impatto ambientale. Sostanziale azzeramento nell'utilizzo della plastica con ricorso all'utilizzo dei bicchieri e bottiglie riciclabili. Diminuzione del consumo di carta a seguito della progressiva digitalizzazione dei processi e, a conferma di ciò, dismissione di 4 stampanti all'interno degli uffici di direzione generale.

Antiriciclaggio

Aggiornamento dei documenti aziendali a seguito dell'emanazione delle nuove normative; erogazione di corsi di formazione a tutte le risorse. Aggiornate le procedure informatiche per la registrazione dei dati nell'archivio unico come previsto dalle nuove disposizioni di Vigilanza.

Modello Organizzativo 231/2001

Ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", l'Organismo di Vigilanza ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del Modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza,

presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua osservanza ed ha tenuto un corso di formazione a tutto il personale. Il rispetto del Modello è costantemente monitorato da parte dell'Organismo anche grazie alla ricezione dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca. Nel corso del 2021, è stato inoltre revisionato, a cura di uno studio esterno incaricato dall'Organismo di Vigilanza 231, il documento aziendale denominato "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.L. 8 giugno 2001 n.231", pubblicato nella intranet aziendale e nel sito internet della banca.

Continuità Operativa

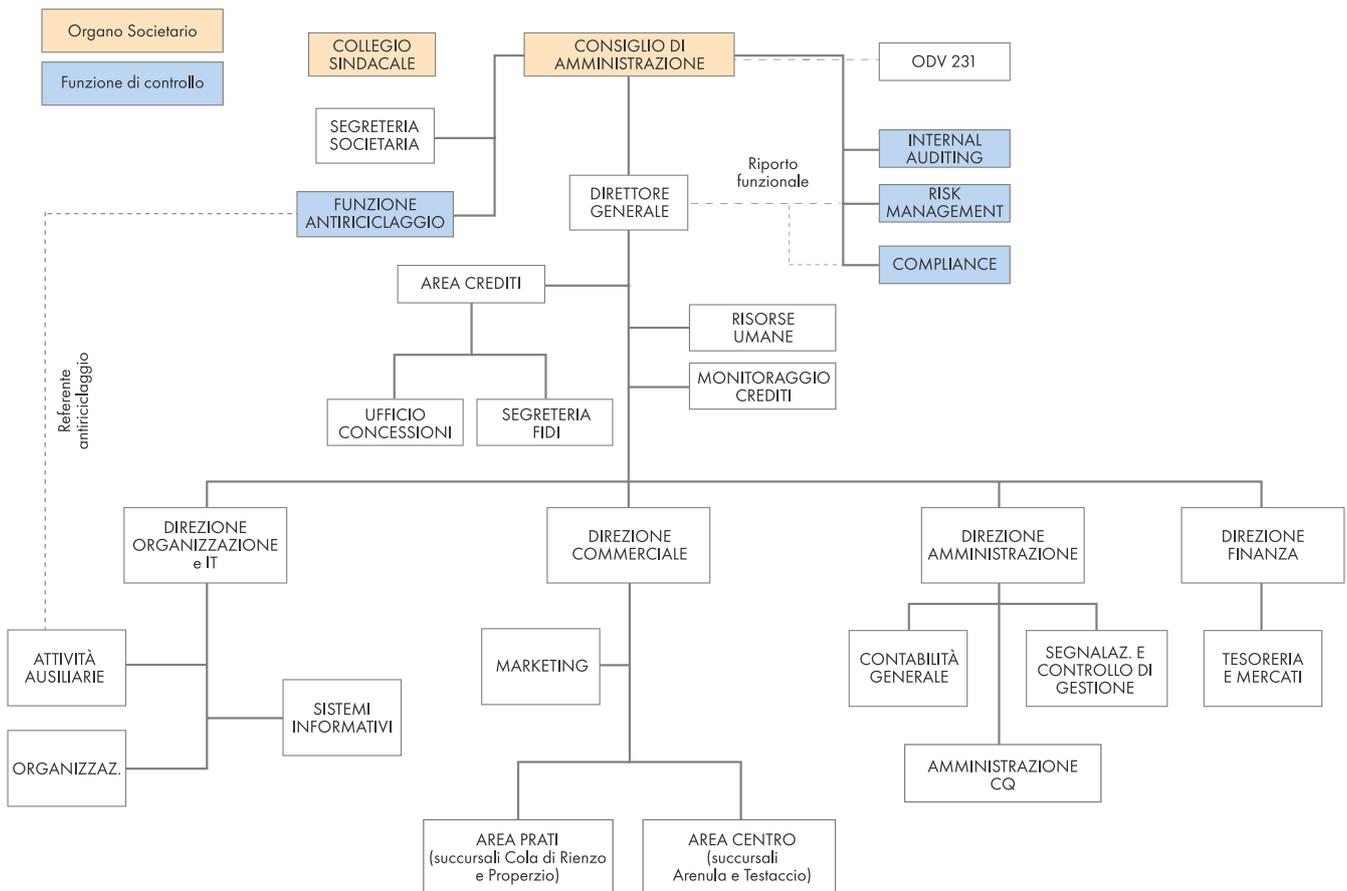
Aggiornamento a seguito pubblicazione degli "Orientamenti aggiornati in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03)" e Istruzioni per la segnalazione dei gravi incidenti operativi e di sicurezza per le Less Significant Bank emanate dalla Banca d'Italia. Rivista anche la Risk Analysis, rivedendo i punteggi relativi alla "probabilità di verificarsi degli incidenti di sicurezza informatica" e descrivendo le contromisure adottate per mitigare tale rischio. Sono stati effettuati tutti i test, previsti dal Piano test 2021, con esito positivo ed è stata effettuata la formazione sia "in aula" sia "on the job" al personale preposto.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è maggiore di due unità rispetto al 2020 (da 33 a 35).

L'organigramma è stato rivisto nel mese di agosto con la collocazione in staff al Direttore Generale del Monitoraggio

Crediti, in precedenza nell'Area Crediti, e delle Risorse Umane, in precedenza nella Direzione Organizzazione ed IT. Di seguito la sua rappresentazione:



A seguito delle restrizioni causate dall'emergenza COVID-19, l'attività formativa è proseguita con corsi a distanza ed un solo corso in presenza verso la fine dell'anno ed è stata intensa e qualificata; sono state erogate 1.521,5 ore di formazione, tenute prevalentemente da esperti in materia, che hanno riguardato anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario:

- formazione antiriciclaggio;
- corsi sulla Privacy;
- formazione sulla Mifid2;
- formazione su d.lgs. 231/2001,
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (formazione lavoratori rischio basso, primo soccorso, antincendio, RLS, ecc.);

- corsi di addestramento sulla continuità operativa e per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;
- webinar per l'aggiornamento sui decreti e fondi (causa emergenza coronavirus).

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria.

Sono stati inoltre intrapresi una serie di percorsi formativi e professionalizzanti, aderendo a Piani Individuali del Fondo Interprofessionale FBA, per consolidare le competenze tecnico specialistiche individuali in una prospettiva di arricchimento continuo e mirato della professionalità.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, è supportata da consulenza esterna specifica e si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante per l'accertamento della conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, e verifiche ex post, che nel 2021 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Al Risk Management, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. La responsabilità della funzione, che si avvale anche di consulenze esterne, è attribuita ad un Consigliere Indipendente, privo di deleghe gestionali, supportato a livello operativo dal Referente Interno che favorisce il raccordo con la struttura organizzativa della banca ed assicura il presidio gestionale. Il Referente Interno si avvale della collaborazione di una risorsa interna e di un consulente esterno.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

La diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli è effettuata attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei

rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

Per l'esauritiva valutazione dei rischi, la banca ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso d'interesse, residuo, strategico e di business, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria, informatico, climatico, di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) e di liquidità.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) della banca è effettuato identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza; il rischio è gestito attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché con i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1, il Total Capital, il Liquidity Coverage e il Net Fund Stable ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali e reddituali, così come quelli inerenti il rischio operativo ed il rischio antiriciclaggio, sono monitorati con cadenza trimestrale; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilevo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di Amministrazione).

Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal

Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettico, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al

censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie. La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

imprebanca segue con massima attenzione l'evoluzione della pandemia Covid-19 ed i suoi impatti; continuerà ad essere allineata ai provvedimenti e alle raccomandazioni delle Autorità per la tutela della salute e per sostenere l'economia del Paese.

Nuove ed importanti preoccupazioni nascono dall'invasione russa dell'Ucraina e dalle conseguenti sanzioni economiche inflitte alla Russia, il cui corso ed i cui impatti non sono prevedibili.

imprebanca, che viene da un quadriennio di risultati in utile, può affrontare il contesto competitivo partendo da robusti indicatori di solidità patrimoniale (CET1 ratio del 33,97%) e di liquidità (LCR e NSFR medi del 2021 del 370% e 139%³³).

La banca, consapevole della maggior esposizione ai rischi cui sono esposti gli Istituti di minor dimensione, ha attivato di recente un percorso strategico che, anche in un'ottica di discontinuità, consegua percorsi di crescita e/o maggior specializzazione, che incrementino l'utilizzo della dotazione patrimoniale e la redditività del capitale.

Nelle more che questi percorsi siano definiti ed avviati l'attività della banca continua a basarsi sulle tre principali linee di business/comparti:

- comparto CQ (sviluppo);
- comparto commerciale (consolidamento);
- comparto finanza (incidenza inferiore).

Si conferma la gestione (in house) dei crediti non performing (NPL) e la valutazione nell'anno di un loro smobilizzo (anche parziale).

Come già per l'esercizio appena concluso, imprebanca utilizzerà le misure nazionali ed europee per sostenere al meglio la propria clientela, continuerà nell'utilizzo di tutte le opportunità messe a disposizione dalle autorità nel supporto dell'economia e a monitorare le esposizioni in ottica forward looking analizzando le capacità prospettive di generare flussi di cassa capienti per il servizio del debito al fine di intercettare eventuali segnali di deterioramento del credito prima che questi si manifestino.

Il comparto commerciale sarà caratterizzato dalla focalizzazione dello sviluppo di impieghi di taglio medio/alto con garanzia reali e con MCC con attenzione

alla concentrazione e dal consolidamento del margine commissionale. Con il termine dell'emergenza sanitaria verranno riattivate le iniziative relazionali di prossimità e nei bacini di pertinenza delle succursali sul territorio, l'attenzione sarà rivolta anche ai settori che più stanno scontando l'effetto della pandemia e che restano trainanti dell'economia regionale (quali il settore turistico/alberghiero). Il comparto CQ, a suo tempo già identificato per la crescita degli attivi della banca, punterà alla valorizzazione delle partnerships in essere e a ricercare e valutare nuovi sviluppi per una più importante presenza della banca nel settore.

Per il prossimo biennio, tenuto anche conto delle verifiche e dei presidi attuati nel corso dell'anno, è previsto un sostanziale mantenimento della qualità del credito, non escludendo cessioni (di UTP in particolar modo) in ottica di de-risking.

Per la componente raccolta, modulata in base al costo ed all'effettiva necessità di finanziamento degli impieghi, si continuerà nella ricerca di fonti stabili, di un maggior frazionamento attraverso la raccolta Web, effettuata attraverso sia la Banca on line per il mercato domestico e sia in LPS³⁴ su piattaforme on line specializzate in Germania e nei Paesi Bassi, consentendo l'ampliamento del bacino di potenziale clientela con benefici in termine di diversificazione geografica, di flessibilità e costo.

Il comparto Finanza continuerà a sostenere il margine d'intermediazione, anche ricostituendo il portafoglio a rendimenti superiori di quelli in precedenza ipotizzati, mitigando il profilo di rischio in situazioni di particolare tensione e cogliendo, in ogni caso, tutte le opportunità del mercato attraverso:

- una gestione proattiva dei portafogli;
- un'attenta gestione del rischio di tasso e di liquidità.

Continuerà l'attenzione ai costi.

In presenza di un adeguato profilo patrimoniale, reddituale e di liquidità della banca (c.d. "gates" definiti nelle Politiche di remunerazione) ed al raggiungimento di obiettivi individuali, sono previste retribuzioni variabili³⁵, in funzione del risultato d'esercizio.

Nell'attesa di elaborare un nuovo piano industriale, che sarà effettuata a conclusione del percorso strategico sopra richiamato, le prime indicazioni inerziali per il biennio 2022/23 prevedono un risultato economico positivo.

³³ Determinati come media delle rilevazioni mensili

³⁴ Libera Prestazione dei Servizi

³⁵ ad eccezione delle funzioni di controllo

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2021.

Si informa che nei primi giorni del 2022 è avvenuta la cessione a titolo oneroso di due mutui intestati ad un unico soggetto per un valore lordo di bilancio di 138 mila euro al prezzo di 133 mila.

Nel mese di dicembre sono scadute moratorie per ulteriori 7,7 milioni di euro con decorrenza della rata il 31/01/2022. Di esse, solo una posizione di 66 mila riclassificata ad UTP con efficacia contabile 31/12/2021 non ha pagato la rata.

A seguito della crisi russo-ucraina e dello stato d'eccezione generato e della situazione di estrema incertezza, è stato aumentato, per il solo 2022, il limite di significatività per il Business Model HTC. Tale decisione è stata presa per preservare il patrimonio aziendale in uno scenario di assoluta incertezza con volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato di cui al momento non si riesce a valutarne la direzione ed a quantificarne l'entità. Ad oggi sono stati venduti titoli classificati HTC per nominali 13 milioni di Euro computabili nei limiti di frequenza e significatività. In aggiunta sono stati venduti titoli HTC per nominali 7 milioni di Euro con durata residua inferiore a 6 mesi (non computabili nei limiti di significatività).

²⁵ ad eccezione delle funzioni di controllo

Considerazioni finali

Signori Azionisti,

il 2021 è stato un anno difficile, l'importante campagna vaccinale ha aiutato l'economia a riprendere il suo corso verso la normalità, anche se i nuovi picchi di contagio connessi alla diffusione di varianti più contagiose ne hanno rallentato il percorso. Il 2022 che nell'augurio di tutti avrebbe dovuto essere l'anno di uscita definitiva dalla pandemia è pesantemente minacciato dal conflitto russo-ucraino, con risvolti umanitari ed economici di cui ancora non si riesce a stimare la portata.

Il nostro contesto è cambiato: quando imprebanca ha avviato la sua attività bancaria (2010) le Banche (SpA e Popolari) erano 270, oggi si sono ridotte a 140, per chiusura ed operazioni di consolidamento. Il numero degli sportelli bancari è diminuito del 30% e gli attivi si sono concentrati verso i top player del settore.

In questo difficile contesto siamo riusciti a conseguire per il quarto anno consecutivo un risultato positivo, ma siamo consapevoli che quanto ottenuto grazie a scelte oculate e un sovrappiù di impegno, non sia sufficiente. Le vicende societarie che abbiamo vissuto nel corso dell'anno con una trattativa, poi non concretizzatasi e che ha indebolito le performance dell'anno, hanno rafforzato tale convincimento. Per la ricerca di soluzioni, che portino ad un maggior utilizzo della dotazione patrimoniale e redditività del capitale, si è conferito incarico a primaria società di consulenza strategica affinché individui concrete opportunità da realizzare anche con soluzioni di discontinuità quali operazioni straordinarie. La prima valutazione del contesto, attese anche le skills della banca, i suoi punti di forza e le reali opzioni offerte dal mercato, ha portato ad identificare il perseguimento di un rafforzamento nel settore della Cessione del Quinto, in ottica di specializzazione, senza abbandonare, anzi cercando di rafforzare, i servizi offerti allo small business e PMI. Nell'approfondire tale opzione strategica si valuteranno e verificheranno tutte le altre opportunità che il contesto potrebbe offrire. La platea dei Soci, come in passato, sarà adeguatamente coinvolta dal Consiglio di Amministrazione qualora le soluzioni strategiche individuate portassero a scelte la cui competenza deliberativa finale sia dell'Assemblea dei Soci. Ad ogni modo siamo soddisfatti di quanto fatto e del risultato raggiunto; ci sentiamo in dovere di esprimere viva gratitudine ai vari soggetti coinvolti nel progetto imprebanca.

Siamo grati ai Soci per il sostegno e la fiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del management, componenti preziose per raggiungere ulteriori e migliori traguardi.

Ringraziamo i componenti del Collegio sindacale per l'usuale prudenza e la serietà nello svolgimento delle loro funzioni. Siamo riconoscenti agli Organi sociali e al Personale tutto, che ha lavorato alacremente e con passione, dando prova di serietà, disponibilità e attaccamento aziendale.

Un particolare e personale ringraziamento mio, e quelli del Consiglio di Amministrazione tutto, al Direttore Generale la cui capacità di visione, esperienza e professionalità ha guidato il nostro Istituto tutelando il patrimonio umano e il capitale della banca.

Doverosi i ringraziamenti alla Banca d'Italia e, in particolare, al Team che ha condotto gli accertamenti ispettivi presso il nostro Istituto, per il costruttivo dialogo instaurato, e alla sede di Roma, per la disponibilità che costantemente dimostra verso l'Istituto. Salutiamo e ringraziamo gli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana per il supporto e l'assistenza.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2021 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. la proposta di ripartizione dell'utile netto, nel rispetto delle norme generali e statutarie:

- 2.1 alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale)
- 2.2 a nuovo (a copertura perdite pregresse)

€ 18.574,00
€ 352.905,96

**STATO PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO**

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	33.786.405	19.401.481
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)) c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.270.893 5.270.893	4.587.905 4.587.905
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	21.067.963	35.669.573
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)) a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	211.830.179 13.751.617 198.078.562	247.268.563 33.065.725 214.202.839
70	Partecipazioni	686.931	686.931
80	Attività materiali	900.799	1.132.944
90	Attività immateriali	80.196	106.427
100	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	3.262.688 35.179 3.227.509	3.959.072 615.790 3.343.282
120	Altre attività	1.904.937	1.793.397
	Totale dell'attivo	278.790.992	314.606.293

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela	224.058.042 69.919.979 154.138.063	261.898.377 107.282.106 154.616.271
60	Passività fiscali b) differite	145.407 145.407	475.623 475.623
80	Altre passività	12.013.079	8.869.479
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.014.578	1.037.065
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate c) altri fondi per rischi e oneri	128.841 8.102 120.738	622.127 13.865 608.263
110	Riserve da valutazione	125.555	769.611
140	Riserve	(9.065.990)	(9.389.527)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	371.480	323.537
	Totale del passivo e del patrimonio netto	278.790.992	314.606.293

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.608.084	5.766.474
11	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.969.947	4.933.342
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(874.016)	(985.829)
30	Margine di interesse	4.734.068	4.780.645
40	Commissioni attive	2.724.571	2.826.718
50	Commissioni passive	(122.222)	(128.398)
60	Commissioni nette	2.602.349	2.698.320
70	Dividendi e proventi simili	45.333	45.333
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.096	17.180
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.244.572	951.386
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	495.236	537.322
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.336	414.065
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	215.334	(82.328)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	215.334	(82.328)
120	Margine di intermediazione	8.848.752	8.410.536
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.433.917)	(431.982)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.438.733)	(441.587)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.816	9.605
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(45.128)	(348.807)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	7.369.707	7.629.746
160	Spese amministrative:	(7.046.723)	(6.667.661)
	a) spese per il personale	(3.836.762)	(3.811.169)
	b) altre spese amministrative	(3.209.961)	(2.856.492)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	493.287	(35.746)
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.762	77.367
	b) altri accantonamenti netti	487.524	(113.113)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(339.653)	(351.109)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.695)	(27.102)
200	Altri oneri/proventi di gestione	86.906	24.507
210	Costi operativi	(6.835.879)	(7.057.111)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.111)	(925)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	529.717	571.710
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(158.237)	(248.173)
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	371.480	323.537
300	Utile (Perdita) d'esercizio	371.480	323.537

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	371.480	323.537
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	22.184	(13.049)
70	Piani a benefici definiti	22.184	(13.049)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(666.241)	389.129
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(666.241)	389.129
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(644.057)	376.080
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(272.577)	699.617

**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021

	Esistenza al 31/12/20	Modifiche sal di apertura	Esistenza all' 1/1/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2021
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000	
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	(9.292.211)	-	(9.292.211)	323.537	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.968.674)	
a) di utili	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)	
b) altre	769.611	-	769.611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.555	
Riserve da valutazione	911.891	-	911.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	245.650	
a) con impatto sulla reddittività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) copertura flussi finanziari	(142.278)	-	(142.278)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(120.094)	
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	323.537	-	323.537	(323.537)	-	-	-	-	-	-	-	371.480	371.480	
Patrimonio netto	41.703.621	-	41.703.621	-	-	-	-	-	-	-	-	(272.577)	41.431.045	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020

	Esistenza al 31/12/19	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2020
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	50.000.000	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:														
a) di utili	(9.658.237)	-	(9.658.237)	366.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.292.211)
b) altre	(97.316)	-	(97.316)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(97.316)
Riserve da valutazione	393.531	-	393.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	769.611
a) con impatto sulla reddittività complessiva	522.762	-	522.762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	911.891
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	(129.229)	-	(129.229)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(142.278)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	366.026	-	366.026	(366.026)	-	-	-	-	-	-	-	-	323.537	323.537
Patrimonio netto	41.004.004	-	41.004.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699.617	41.703.621

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

	31/12/2021	31/12/2020
A ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	4.737.980	1.207.921
- risultato d'esercizio (+/-)	371.480	323.537
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(30.334)	65.148
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.457.914	506.851
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	369.348	378.211
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(444.592)	35.746
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	4.111	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.010.053	(101.572)
2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	45.526.406	19.758.227
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.871	17.839
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(841.138)	(642.972)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.454.472	(8.810.899)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.320.358	27.739.513
- altre attività	584.843	1.454.746
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(35.854.339)	(16.403.206)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.645.237)	(8.976.607)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	2.790.898	(7.426.599)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.410.047	4.562.941
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	(45.333)	(45.333)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	(45.333)	(45.333)
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2 Liquidità assorbita da	20.210	37.154
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	16.746	11.131
- acquisti di attività immateriali	3.465	26.023
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(25.123)	(8.179)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	14.384.924	4.554.762

Legenda:(+)
Generata(-)
Assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.401.481	14.846.719
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.384.924	4.554.762
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.786.405	19.401.481

**NOTA
INTEGRATIVA**

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.
- Parte M – Informativa sul leasing

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

Inoltre, la presente Nota Integrativa contiene l'informativa prevista dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia."

PARTE A

POLITICHE
CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi

successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

- **continuità aziendale (going concern):** il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- **verità e correttezza (true and fair view):** il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- **competenza economica:** i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- **coerenza di presentazione:** le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;

- **compensazione:** quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Inoltre, si è tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- La comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines

amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;

- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus

(COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi.

- la comunicazione dell’ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8). Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l’operatività della Banca nell’esercizio 2021.

Si informa che nei primi giorni del 2022 è avvenuta la cessione a titolo oneroso di due mutui intestati ad un unico soggetto per un valore lordo di bilancio di 138 mila euro al prezzo di 133 mila.

Nel mese di dicembre sono scadute moratorie per ulteriori 7,7 milioni di euro con decorrenza della rata il 31/01/2022. Di esse, solo una posizione di 66 mila riclassificata ad UTP con

efficacia contabile 31/12/2021 non ha pagato la rata.

A seguito della crisi russo-ucraina e dello stato d'eccezione generato e della situazione di estrema incertezza, è stato aumentato, per il solo 2022, il limite di significatività per il Business Model HTC. Tale decisione è stata presa per preservare il patrimonio aziendale in uno scenario di assoluta incertezza con volatilità dei rendimenti dei titoli di Stato di cui al momento non si riesce a valutarne la direzione ed a quantificarne l'entità. Ad oggi sono stati venduti titoli classificati HTC per nominali 13 milioni di Euro computabili nei limiti di frequenza e significatività. In aggiunta sono stati venduti titoli HTC per nominali 7 milioni di Euro con durata residua inferiore a 6 mesi (non computabili nei limiti di significatività).

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Nell’esercizio 2021 i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati nell’esercizio 2020.

Le modifiche derivanti da alcuni Regolamenti (UE), entrati in vigore nell’esercizio, non hanno avuto impatti di rilievo sul bilancio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero infatti discostarsi anche in maniera significativa dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione dell’esercizio 2021 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte. Allo stato, tra i principali fattori di incertezza che

potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si annoverano le conseguenze negative sull’economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all’epidemia da Coronavirus (Covid-19).

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l’elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontrino un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica od affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti

- impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca;
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri stimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Per maggiori dettagli sulle metodologie utilizzate per la misurazione delle perdite attese si rimanda alla Parte A.2, Sezione 3 e alla Parte E – Sezione 1 Rischio di Credito della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente

classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali riportabili a nuovo, nonché, da differenze temporanee tra l'esercizio di iscrizione nel conto economico di determinati componenti negativi di reddito e l'esercizio nel quale i medesimi potranno essere dedotti. L'iscrizione di tali attività e il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la probabilità in merito al recupero delle stesse che si fonda sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 la trasformazione in crediti di imposta, rendendo quindi certo il relativo recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti: (i) perdita civilistica; (ii) perdita fiscale ai fini IRES; (iii) valore della produzione netta negativo ai fini IRAP. Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali attività per imposte anticipate e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da

quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili sulla base dei piani strategici e previsionali approvati. Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito alla possibilità di iscrivere le attività per imposte anticipate ("probability test").

Stima dei fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà

necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2021 si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Sulla base delle indicazioni di Banca d'Italia contenute nella comunicazione del 21 dicembre 2021 riguardanti le raccomandazioni aventi a oggetto le implicazioni della pandemia Covid-19 sulle relazioni finanziarie, e sulla base di quanto indicato dai principi

contabili internazionali, si riporta di seguito l'informativa relativa agli impatti dell'epidemia Covid-19 sulla valutazione della recuperabilità delle principali attività, sulle incertezze e rischi significativi, nonché sugli impatti della pandemia sui risultati economici del periodo.

Rischio operativo

L'impatto pandemico ha importanti effetti sulla sicurezza e continuità operativa della banca; per quanto riguarda le misure poste in essere da imprebanca per mitigare detto rischio si fa riferimento a quanto

esposto nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Sicurezza e Continuità Operativa".

Rischio di liquidità

La pandemia non ha avuto impatti sul rischio di liquidità della banca; non si sono rilevati deflussi anomali di depositi anche durante la prima fase della pandemia che, tra i Paesi UE, ha colpito per prima l'Italia e, nel corso dell'esercizio, gli indicatori regolamentari di liquidità (LCR ed NSFR) non hanno mai evidenziato momenti di tensione.

A mitigazione del rischio di liquidità non è concessa la facoltà di estinzione anticipata per la raccolta effettuata attraverso canali WEB e si è fatto ampio ricorso alle politiche monetarie della BCE a medio termine.

Rischio di credito

Ecl – Perdite Attese su crediti

L'approccio adottato da imprebanca può essere riassunto, sinteticamente, come segue:

- Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (esposizioni per cassa e fuori bilancio), mediante utilizzo del modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19.
- adozione di management overlays ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, per meglio

riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19. Considerata la peculiarità del momento, caratterizzata da un'economia depressa e da tassi di default molto ridotti per effetto delle misure di sostegno alle imprese, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" che, pur in presenza di maggiori garanzie statali rispetto al passato, hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 378 mila euro (593 mila al 31/12/2020). Gli overlay hanno riguardato il settore alberghiero, il più colpito dalla pandemia, e le società immobiliari a questo connesso, con un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 329 mila euro.

Rischio di mercato

Anche nel 2021 la strategia di gestione del portafoglio di proprietà è stata adattata in conseguenza dell'incerto scenario di fondo sia europeo che italiano. Nei primi giorni del 2021, a seguito di un generalizzato peggioramento del comparto europeo con un rialzo dei tassi ed anche sulla scia delle tensioni in seno alla maggioranza di Governo, con conseguente possibile impatto negativo sui conti del Paese ed relativo aumento del rischio, per preservare il patrimonio aziendale sono stati venduti titoli, anche immobilizzati classificati come HTC, per nominali 7,85 milioni di cui 6,85 milioni classificati come HTC. Successivamente, a fronte di un aumento dei rendimenti determinato da fattori esogeni, si è ritenuto opportuno alleggerire il Business Model HTCS con vendite per 7 milioni portando gli utili realizzati a complessivi 642 mila euro circa. L'ultima parte dell'anno ha visto un lieve indebolimento dello scenario di fondo per i mercati finanziari internazionali; sono emersi segnali di rallentamento della crescita legati alla diffusione della variante Delta del coronavirus, a cui si aggiunge la preoccupazione degli investitori della potenziale rimozione delle misure espansive adottate dalla banca centrale in presenza di un aumento delle dinamiche inflattive. Pertanto, sul finire dell'anno a ridosso della riunione BCE e considerato il giudizio positivo di Fitch (rating da BBB- a BBB con outlook stabile), per massimizzare la performance e minimizzare gli impatti sulle plus latenti conseguenti all'incerto scenario di mercato, è stato alleggerito il Business Model HTCS per nominali 10,2 milioni di euro con la realizzazione di utili per circa 602 mila euro, portando a 1,25 milioni di euro la componente utili che, vista la sua sistematica rilevazione,

può essere considerata componente ricorrente di conto economico. Da evidenziare, al riguardo, che anticipando il radicale cambiamento delle aspettative di mercato, nel 2021 le vendite a valere sul Business Model HTC sono state effettuate per l'importo massimo possibile nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza. A conferma della bontà delle scelte effettuate si rileva che qualora le vendite fossero state effettuate successivamente ovvero nei primi mesi del 2022, si sarebbero registrati minori utili di oltre il 20%. Il mutato scenario di mercato non ci ha quindi trovati impreparati considerato che la Banca, in attuazione di una precisa strategia, non avendo in precedenza ricostituito il portafoglio di proprietà, ha ancora ampi margini di manovra per effettuare acquisti di titoli a rendimenti interessanti e duration relativamente contenuta.

Per sterilizzare l'effetto connesso all'eccessiva volatilità del mercato è stato deciso di aderire all'esercizio dell'opzione regolamentare introdotta nel 2020 che consente di neutralizzare gli effetti derivanti da valutazione del Business Model HTCS sui Fondi Propri, attraverso la temporanea sterilizzazione degli utili e perdite non realizzati su titoli di Stato classificati nel Business Model HTCS (c.d. "filtro prudenziale"), misura introdotta dal Parlamento Europeo per proteggere il capitale regolamentare delle banche dalla volatilità dovuta alla pandemia. Tale misura ha la durata di 3 anni con percentuali di sterilizzazione decrescenti (100% nel 1° anno; 70% nel 2° anno e 40% nel 3° anno) con la possibilità di rinunciare all'opzione per una sola volta nel triennio.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Moratorie e altre misure di sostegno

Al fine di valutare gli effetti sul bilancio di esercizio al 31/12/2021 delle misure di sostegno economico realizzate dal Governo italiano e dalle associazioni di categoria che richiedono un intervento significativo del sistema bancario, si possono inquadrare due macroclassi di misure:

- moratorie/sospensioni su mutui e finanziamenti in favore di privati e imprese;
- prestiti garantiti dallo Stato in favore di piccole, medie e grandi imprese.

I criteri di classificazione contabile dei finanziamenti sono invariati rispetto al bilancio al 31 dicembre 2020.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio periodico al fine di identificare eventuali elementi di "unlikness to pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione.

Le moratorie e le altre misure di sostegno, ai sensi dell'Ifrs 9, non comportano la derecognition.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

La banca non ha rinegoziato alcun contratto di locazione.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7) – Fase 2	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021 - Modifica IFRS 16	Marzo 2021	1° aprile 2021	9 ottobre 2020	(UE) 2021/1421
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2019	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore
Applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative	Dicembre 2021	1° gennaio 2023
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica transazione	Maggio 2021	1° gennaio 2023
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023
Definizione delle stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton Spa., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni

2021-2029 dall'assemblea dei soci del 31 marzo 2021.

**PRINCIPALI
VOCI DI BILANCIO**

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento Imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione

iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento Imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con

esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si

impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta

trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività

finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse

o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento

della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- c. i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le

operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine

(inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- **Stage 1:** posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- **Stage 2:** posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- **Stage 3:** posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione del numero di debitori, secondo una metodologia forward-looking.

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili

Le posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» sono valutati

analiticamente attraverso modelli statistici pro-tempore individuati, mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e/o applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al disotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si

valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per approfondimenti sulle regole di stage assignment e sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nella parte E, Sezione 1 "Rischio di Credito", al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

3.1 Impegni e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni

ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri

esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con

contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo

versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano segnali dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. Il confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il pro quota patrimoniale della propria quota di pertinenza rappresenta uno dei fattori

utilizzati dalla Banca per la verifica di eventuali perdite di valore.

La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile/ perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta

eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e

benefici connessi.

5. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile a imprebanca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, imprebanca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore,

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente

al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno

esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad

utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese

di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici

economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle

posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Criteri di iscrizione

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste

differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci. Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari contenuti nel Business Model HTCS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Criteri di valutazione

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability

test) per verificare che sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In particolare, il principio contabile citato prevede che "l'entità deve ridurre il valore contabile di un'attività fiscale differita se non è più probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio di parte o tutta quell'attività fiscale differita".

L'obiettivo del probability test è di misurare la probabilità che, negli esercizi in cui si prevede il relativo riversamento, le differenze temporanee deducibili possano essere riassorbite in misura tale da permettere il recupero integrale delle attività fiscali differite iscritte.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate, così come viene definito dallo IAS 12, viene effettuata considerando la natura e l'ammontare delle differenze temporanee nonché la struttura della banca.

Dal punto di vista operativo le attività fiscali differite iscritte in bilancio sono sottoposte a test mediante l'effettuazione di una verifica – volta ad accertare l'esistenza dei presupposti per

l'iscrizione e il mantenimento in bilancio della fiscalità differita attiva – che si può scomporre nelle seguenti attività:

- Analisi delle attività e passività fiscali differite iscritte in bilancio, distinguendo per tipologia di origine al fine di stimare i tempi con i quali le stesse si annulleranno, dal momento che anche una modifica di questi ultimi può influire sull'effettiva recuperabilità delle stesse in termini di an e quantum;
- Stima degli imponibili fiscali futuri che si realizzeranno negli esercizi in cui si prevede che la fiscalità differita attiva si annullerà, ovvero negli esercizi nei quali le perdite fiscali potranno essere utilizzate a compensazione delle imposte correnti.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza

complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento

dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti, nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela,

debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di iscrizione

Le già menzionate passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non

sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo

del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali

passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e

successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

10. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «Projected Unit Credit Method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni. In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti

accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati

con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

11. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere

alla data dell'operazione.

Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso

di cambio a pronti in essere a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione

del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12. Altre informazioni

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al

conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici

economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

Ratei e Risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti

a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari

detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri

e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da

ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi Schema Volontario

La banca in qualità di aderente allo Schema Volontario costituito nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) per l'effettuazione di interventi di sostegno a favore di banche in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o a rischio di dissesto e ad esso aderenti, in data 22/11/2018 ha aderito alla partecipazione dell'intervento di sostegno dello Schema volontario per Banca Carige. Tale partecipazione è stata iscritta nell'attivo per euro 19.722 tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Il 20 dicembre 2019 si è conclusa l'operazione di rafforzamento di capitale di Banca Carige: l'aumento di capitale da 700 milioni di euro è stato interamente sottoscritto. La prima tranche di 313,2 milioni di euro è stata sottoscritta dallo Schema Volontario del FITD mediante conversione delle obbligazioni subordinate dallo stesso possedute. La seconda tranche di 63 milioni di euro è stata sottoscritta dalla Cassa Centrale Banca.

La terza tranche, di importo pari a 85 milioni di euro, è stata sottoscritta per 22,85 milioni di euro dai vecchi azionisti e per 62,15 milioni di euro dal FITD, a valere sulla garanzia prestata sulla porzione di tranche non sottoscritta.

La quarta tranche di 238,8 milioni di euro è stata sottoscritta dal FITD.

A seguito della ricapitalizzazione, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi detiene il 79,992% di Banca Carige.

Pertanto, a fronte dell'operazione di sottoscrizione del Prestito obbligazionario subordinato di 318,2 milioni di euro (per un ammontare di intervento di imprebanca pari a euro

19.722,32), il 20 dicembre 2020 il FITD ha convertito alla pari un ammontare pari a 313,2 milioni di euro in azioni mentre 5 milioni di euro sono rimasti investiti nel Prestito Obbligazionario subordinato Tier 2.

La stima del fair value del titolo obbligazionario, determinato dall'advisor KPMG Advisory S.p.a. a cui è stato affidato l'incarico, fa emergere un valore teorico del valore dello strumento pari a 98,52 p.p. corrispondente a circa 4,92 milioni di euro. La diminuzione del fair value del prestito obbligazionario rispetto alla valutazione relativa al 31 dicembre 2020 è dovuta principalmente all'aumento dei tassi di interesse utilizzati ai fini della determinazione della componente risk free, del modello.

Con riferimento alla partecipazione in Banca Carige detenuta dalla Schema Volontario, applicando la metodologia del dividend discount model – in continuità con gli anni precedenti – il valore teorico di tale quota è forfettariamente determinato in 0,5 euro, anche in ragione del rafforzamento patrimoniale previsto nel Piano Strategico di Banca Carige e come, altresì, confermato dalle evidenze del processo di vendita in corso. Rileva inoltre la constatazione dell'advisor in merito al fatto che il valore pro-quota della capitalizzazione di mercato non è da ritenersi rappresentativo del valore per la potenziale dismissione delle azioni detenute dalla Schema, in considerazione sia dei volumi medi di scambio estremamente contenuti sia del ruolo istituzionale ricoperto dallo Schema Volontario. Per tali motivi si è deciso di non procedere alla rivalutazione del valore contabile delle quote in portafoglio sulla base del valore teorico.

Strumenti Finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel business model.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Di seguito viene fornita l'informativa sul fair value come richiesto dall'IFRS 13. Il richiamato principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero essere non disponibili. Quando un prezzo per un'attività o una passività non è rilevabile è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducano al minimo l'input di quelli non osservabili.

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono

ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile,

L'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui fair value sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto

dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli assets rappresentato dal NAV (illiquidità del Fondo).

Con riferimento al fondo VIC2, fondo chiuso, le quote assegnate nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze sono iscritte prendendo a riferimento il valore dell'ultimo NAV disponibile (30 giugno 2021).

Il fondo è stato successivamente valutato applicando un correttivo (cd. adjustment) al fair value, che prende in considerazione fattori di rischio quali il liquidity risk nonché il market risk del fondo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 e comprendono: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi, prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi, dati diversi dai prezzi quotati osservabili come tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati.

Sono generalmente forniti da provider o desunti sulla base di prezzi calcolati grazie a parametri di mercato per attività finanziarie simili.

Gli input di livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Essi riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio. Vengono valutate utilizzando input in prevalenza non osservabili sul mercato che derivano da stime e valutazioni interne derivanti da modelli di pricing che privilegiano l'esame dei cash flow attesi e informazioni di prezzi e spread, nonché dati e serie di dati storici relativi a fattori di rischio e report specialistici in materia.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base

di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato

attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

Le tabelle seguenti forniscono una informativa adeguata

rispetto a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		31/12/2021			31/12/2020		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	757	4.514	-	846	3.742
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	757	4.514	-	846	3.742
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.068	-	-	35.670	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	Totale	21.068	757	4.514	35.670	846	3.742
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Importi in migliaia di Euro

		Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoz.ne	di cui: b) attività finanziarie designate dal fair value				
1	Esistenze Iniziali	3.742	-	-	3.742	-	-	-
2	Aumenti	1.500	-	-	1.500	-	-	-
2.1	Acquisti	1.500	-	-	1.500	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	728	-	-	728	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	728	-	-	728	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
	3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4	Rimanenze Finali	4.514	-	-	4.514	-	-	-

La variazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, nel corso del 2021 è principalmente riconducibile, per quanto riguarda gli aumenti: all'erogazione di apporti nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit

Cinematografico per complessivi 1,5 milioni di euro; per quanto riguarda le diminuzioni, per 728 mila euro al rimborso degli apporti erogati nell'ambito dell'investimento nel Tax Credit Cinematografico.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021				31/12/2020			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE								
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	211.830	76.163	-	151.504	247.269	89.314	-	176.859
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	211.830	76.163	-	151.504	247.269	89.314	-	176.859
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.058	-	-	224.271	261.898	-	-	262.142
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	224.058	-	-	224.271	261.898	-	-	262.142

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
a)	Cassa	12.244	8.470
b)	Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	7.660	10.931
c)	Conti correnti e depositi presso banche	13.882	-
Totale		33.786	19.401

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021			31/12/2020		
VOCI / VALORI		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	2.994	-	-	2.222
3	Quote di O.I.C.R.	-	757	1.520	-	846	1.520
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		-	757	4.514	-	846	3.742

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce sono classificate le quote del Fondo Antares (757 mila euro), le quote del Fondo VIC2 (1,52 mln di euro), l'apporto dell'associazione in partecipazione nel Tax Credit Cinematografico per 2,99 milioni di euro e il titolo di debito

emesso da Banca Carige per 3 mila euro e sottoscritto dalla banca nell'ambito dell'adesione allo Schema Volontario del Fondo Interbancario per la tutela dei depositi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Titoli di capitale	2.994	2.222
	di cui: banche	-	-
	di cui: altre società finanziarie	4	4
	di cui: società non finanziarie	2.990	2.218
2	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	2.277	2.366
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	5.271	4.588

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021			31/12/2020		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Titoli di debito	20.068	-	-	34.670	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	20.068	-	-	34.670	-	-
2	Titoli di capitale	1.000	-	-	1.000	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale	21.068	-	-	35.670	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei titoli di debito è principalmente costituito da titoli governativi dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi. Fanno parte del

portafoglio titoli obbligazionari Corporate pari a 0,6 milioni di euro e una obbligazione bancaria emessa da MCC S.p.a. per circa 1 milione di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Titoli di debito	20.068	34.670
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	18.452	33.040
	c) Banche	998	998
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	619	632
2	Titoli di capitale	1.000	1.000
	a) Banche	1.000	1.000
	b) Altri emittenti - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni - società non finanziarie - altri	- - - -	- - - -
4	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale	21.068	35.670

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	20.072	-	-	-	-	4	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	20.072	-	-	-	-	4	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	35.679	-	-	-	-	9	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Ai sensi delle disposizioni previste dallo Standard IFRS 9, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di impairment. Rispetto al 31/12/2020 si rileva una riduzione delle rettifiche di

valore complessive per effetto della diminuzione dello stock in portafoglio e, in misura inferiore, della riduzione dei tassi di default per i titoli di Stato.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31/12/2021 non sono presenti in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021						31/12/2020					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A	Crediti verso Banche Centrali	1.139	-	-	-	-	1.139	1.087	-	-	-	-	1.087
1	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	1.139	-	-	X	X	X	1.087	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B	Crediti verso Banche	12.613	-	-	2.494	-	10.112	31.978	-	-	2.487	-	29.480
1	Finanziamenti	10.112	-	-	-	-	10.112	29.480	-	-	-	-	29.480
1.1	Conti correnti	-	-	-	X	X	X	17.464	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	10.010	-	-	X	X	X	12.016	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	102	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	102	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Titoli di debito	2.501	-	-	2.494	-	-	2.499	-	-	2.487	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	2.501	-	-	2.494	-	-	2.499	-	-	2.487	-	-
	Totale	13.752	-	-	2.494	-	11.251	33.066	-	-	2.487	-	30.567

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	123.618	2.180	18	-	-	140.253	126.455	4.106	-	-	-	146.292
1.1 Conti correnti	17.717	795	18	X	X	X	16.428	1.361	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	68.256	1.260	-	X	X	X	72.116	2.616	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	29.684	48	-	X	X	X	35.332	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	7.961	77	-	X	X	X	2.577	129	-	X	X	X
Titoli di debito	72.263	-	-	73.668	-	-	83.642	-	-	86.354	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	72.263	-	-	73.668	-	-	83.642	-	-	86.354	-	-
Totale	195.881	2.180	18	73.668	-	140.253	210.096	4.106	-	86.354	-	146.292

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	72.263	-	-	83.642	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	72.263	-	-	83.642	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso	123.618	2.180	18	126.455	4.106	24
a) Amministrazioni pubbliche	13	30	-	8	36	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	306	-	-	290	-	-
c) Società non finanziarie	87.635	1.950	18	83.505	3.828	24
d) Famiglie	35.665	199	-	42.652	242	-
Totale	195.881	2.180	18	210.096	4.106	24

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	74.778	-	-	-	-	15	-	-	-	-
Finanziamenti	121.954	-	13.475	6.982	19	302	258	4.802	1	42
Totale 31/12/2021	196.733	-	13.475	6.982	19	317	258	4.802	1	42
Totale 31/12/2020	240.541	-	3.230	7.545	-	531	77	3.439	-	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	11.009	-	8.310	-	-	50	202	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	1.257	10	-	-	4	7	-	-
4. Nuovi finanziamenti	13.525	-	1.913	-	-	27	13	-	-	-
Totale 31/12/2021	24.534	-	11.480	10	-	77	219	7	-	-
Totale 31/12/2020	51.690	-	2.420	161	381	65	31	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL".

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

SEZIONE 7

Partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Sede	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
SIRIOFIN S.P.A.	Roma - Via Luca Valerio 69 00146	Roma - Via Luca Valerio 69 00146	19,9%	19,9%

Nel 2018 la banca ha acquisito una partecipazione del 19,9% nel capitale sociale dell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della

Banca d'Italia il 23/11/2018, è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

L'iscrizione iniziale è avvenuta al costo di acquisto, integrato dei costi accessori attribuiti all'acquisizione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

DENOMINAZIONE	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Patrimonio Netto	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
SIRIOFIN S.P.A.	687	7.146	3.856	3.240	50	-	50	-	50

Dati previsionali di Bilancio al 31/12/2021

7.5 Partecipazioni: variazioni annue
Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
A	Esistenze iniziali	687	687
B	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Rimanenze finali	687	687
E	Rivalutazioni totali	-	-
F	Rettifiche totali	-	-

Il valore della partecipazione al 31/12/2021 è stato mantenuto al costo, in considerazione che non sono stati

individuati sintomi di stato di deterioramento e perdite di valore.

SEZIONE 8

Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo
 Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Attività di proprietà	901	35
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	665	-
	c) Mobili	3	7
	d) Impianti elettronici	8	10
	e) Altre	224	18
2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	861
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	-	237
	Totale	901	1.133
	di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Come previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 16, fanno parte del perimetro di applicazione del principio i seguenti contratti / Beni in Leasing:

- Locazione degli immobili delle sedi operative aziendali e concesse a dipendenti;
- Locazione degli apparati ATM e delle casseforti presso le succursali;
- Locazione delle casse contanti Cash Retail

Sono stati esclusi dal perimetro di applicazione quei contratti di noleggio che pur essendo di durata superiore a 12 mesi, hanno per oggetto beni in noleggio il cui valore a nuovo è

inferiore al limite previsto dal principio pari a 5.000 euro ca. (eccezione per leasing low value) e i contratti di noleggio con durata pari a 12 mesi senza tacito rinnovo (eccezione per leasing short term).

Nel corso del 2021 sono stati iscritti nuovi diritti d'uso relativi alle locazioni di nuovi apparati Cash Retail per complessivi 47 mila euro, oltre che al diritto d'uso per 48 mila euro per un immobile il cui contratto è stato rinnovato per altri 2 anni.

Sono state effettuate chiusure anticipate di contratti di locazione per 28 mila euro, mentre sono state rilevate rettifiche per ammortamenti pari a 322 mila euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	1.352	431	79	847	2.709
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	491	424	69	592	1.576
A.2	Esistenze iniziali nette	-	861	7	10	255	1.133
B	Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1	Acquisti	-	-	1	2	54	57
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	50	-	-	-	50
C	Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	246	5	4	85	340
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
D	Rimanenze finali nette	-	665	3	8	225	901
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	735	429	73	676	1.913
D.2	Rimanenze finali lorde	-	1.400	432	81	901	2.814
E	Valutazione al costo	-	665	3	8	225	901

SEZIONE 9

Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività
Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2021		31/12/2020	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	-	-	X	-
A.2	Altre attività immateriali di cui software	50 50	30 -	76 -	30 -
A.2.1	Attività valutate al costo:	50	30	76	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	50	30	76	30
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	Totale	50	30	76	30

Le attività immateriali sono costituite per 50 mila euro da costi per acquisto di licenze d'uso di software aventi vita utile definita e pertanto ammortizzati in base alla stessa, di norma 5

anni. Nelle attività immateriali a durata indefinita sono inclusi i marchi d'impresa.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A	Esistenze iniziali	-	-	227	30	257
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	151	-	151
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	76	30	106
B	Aumenti	-	-	4	-	4
B.1	Acquisti	-	-	4	-	4
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	X	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	30	-	30
C.1	Vendite	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	30	-	30
	Ammortamenti	X	-	30	-	30
	Svalutazioni:	-	-	-	-	-
	- patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- conto economico	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	X	-	-	-	-
	- a conto economico	X	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	50	30	80
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	181	-	181
E	Rimanenze finali lordi	-	-	231	30	261
F	Valutazione al costo	-	-	50	30	80

Legenda:

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

SEZIONE 10

Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Al 31 dicembre le attività fiscali correnti per 35 mila euro accolgono il credito a titolo di acconto IRAP.

Le attività per imposte anticipate (DTA) della Banca sono così ripartite:

1. Attività per imposte anticipate ex Legge 214/2011 pari a 476 mila euro al 31 dicembre 2021 utilizzabili, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.
2. Attività per imposta anticipate per 169 mila euro che si originano con l'operatività classica della Banca e sono

riferite a differenze temporanee deducibili.

3. Attività per imposte anticipate pari ad euro 2.583 mila euro alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali.

Le "attività per imposte anticipate" (DTA) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Deferred Tax Asset ex Legge 214/2011

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio sono state valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. In

A questo fine, l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio è sottoposto periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, a test di assorbimento (cd. Probability test) secondo le modalità indicate nella Parte A, Politiche Contabili, al paragrafo 7 - Fiscalità corrente e differita. Le valutazioni effettuate hanno portato alle seguenti conclusioni.

questo contesto, in data 4 maggio 2016 è entrato in vigore il D.L. n. 59 cd. "decreto banche". In particolare, l'art. 11 del decreto è stato introdotto con l'obiettivo di superare le critiche mosse dalla Commissione UE al D.L. n.225/2010 che consente la conversione delle imposte anticipate in crediti d'imposta, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina europea degli aiuti di Stato. Il citato decreto 59/2016 ha subordinato la conversione in credito d'imposta delle imposte anticipate (deferred tax asset o DTA) al pagamento di un canone annuo dell'1,5%, da applicare alle imposte anticipate qualificate cui non ha corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (tipo 2), per i periodi d'imposta 2015-2029. L'opzione esercitata è vincolante fino al 2029. Su tali crediti le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12. Tale circostanza è stata anche confermata dal documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15/05/2012.

Deferred Tax Asset relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dei redditi dei futuri esercizi

Le DTA relative alle perdite fiscali riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12 e la loro recuperabilità è connessa alla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti e l'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability test).

Si ricorda che al 31 dicembre 2021 le perdite fiscali cumulate dalla banca ammontano a 9,39 milioni di euro e che la normativa fiscale in tema di riporto delle perdite fiscali di cui all'art. 84 del DPR 917/1986 (c.d. TUIR) prevede che le stesse sono riportabili senza alcun limite temporale:

- nel limite dell'80% del reddito imponibile di ciascun

periodo d'imposta, per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare (c.d. perdite utilizzabili in "misura limitata"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2021 è pari a circa 5,6 milioni di euro;

- nel limite del reddito imponibile realizzato nel periodo d'imposta di utilizzo delle stesse, se relative ai primi tre periodi di imposta (c.d. perdite utilizzabili in "misura piena"); per la banca l'ammontare di tali perdite accumulate al 31 dicembre 2021 è pari a circa 3,8 milioni di euro.

La banca, ai fini della redazione del presente bilancio, ha aggiornato il test di assorbimento delle DTA iscritte al 31 dicembre 2021. La suddetta analisi, effettuata anche con l'ausilio di primario consulente esterno, muove dai nuovi flussi

economici-finanziari indicati nelle previsioni lineari elaborate per gli anni 2022-2023 di recente approvazione.

le ipotesi di pianificazione fiscale consentono di ritenere che i redditi imponibili futuri consentiranno il pieno recupero delle DTA residue in un ragionevole arco temporale.

L'analisi svolta, ha evidenziato che le prospettive reddituali e

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2021		31/12/2020	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali riportabili	9.392	2.583	9.293	2.555
Svalutazione Crediti indeducibile	1.488	409	1.488	409
Svalutazione crediti per interessi di mora	56	15	61	17
Svalutazione crediti di firma	8	2	13	4
TFR eccedente limite fiscale	310	85	358	99
ACE riportabile	66	18	11	3
Fondo rischi	121	33	633	174
IFRS 16	28	8	35	10
Rettifiche a PN (IFRS9)	16	4	10	2
Altre	3	1	3	1
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	11.488	3.159	11.905	3.274
IRAP	31/12/2021		31/12/2020	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.191	66	1.191	66
IFRS 16	24	1	30	2
Rettifiche a PN (IFRS9)	15	1	16	1
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	1.230	68	1.237	69
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	12.718	3.226	13.142	3.343

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Importi in migliaia di Euro

IRES	31/12/2021		31/12/2020	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	22	6	20	5
Contributo FTDI	4	1	4	1
Interessi attivi di mora non incassati	57	16	63	17
Rettifiche a PN	367	101	1.362	375
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	450	124	1.449	398
IRAP	31/12/2021		31/12/2020	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	22	1	20	1
Contributo FTDI	4	-	4	-
Rettifiche a PN (IFRS 9)	367	20	1.362	76
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	393	21	1.386	77
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	843	145	2.835	475

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	Importo iniziale	3.343	3.506
2	Aumenti	56	67
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	56	67
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	172	229
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	172	218
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
	b) altre	-	11
4	Importo finale	3.226	3.343

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	Importo iniziale	475	548
2	Aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	73
3.1	Rigiri	-	73
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	475	475

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	Importo iniziale	25	35
2	Aumenti	13	3
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	2	3
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	11	-
3	Diminuzioni	14	13
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	14	3
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	10
4	Importo finale	24	25

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	Importo iniziale	450	258
2	Aumenti	-	192
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	192
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	329	-
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	329	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	121	450

SEZIONE 12

Altre attività – voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2021	31/12/2020
Migliorie su beni immobili di terzi	56	69
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti su banca	9	9
Risconti Attivi	166	169
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Crediti vari	624	550
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	-	-
Acconti versati all'erario	573	564
Partite in corso di lavorazione	477	433
Totale	1.905	1.793

I crediti vari riguardano, principalmente, gli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2022.

Nella voce miglorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo. I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

PASSIVO

SEZIONE 1

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021				31/12/2020			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Debiti verso banche centrali	60.782	X	X	X	38.995	X	X	X
2	Debiti verso banche	9.138	X	X	X	68.287	X	X	X
2.1	Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2	Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3	Finanziamenti	9.137	X	X	X	68.123	X	X	X
2.3.1	Pronti contro termine passivi	9.137	X	X	X	68.123	X	X	X
2.3.2	Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5	Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6	Altri debiti	1	X	X	X	164	X	X	X
	Totale	69.920	X	X	69.920	107.282	X	X	107.282

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO III).

I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti

contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021				31/12/2020			
		VB	Fair value			VB	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1	Conti correnti e depositi a vista	110.271	X	X	X	103.956	X	X	X
2	Depositi a scadenza	33.397	X	X	X	38.624	X	X	X
3	Finanziamenti	9.452	X	X	X	9.766	X	X	X
3.1	Pronti contro termine passivi	.	X	X	X	.	X	X	X
3.2	Altri	9.452	X	X	X	9.766	X	X	X
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5	Debiti per leasing	889	X	X	X	1.128	X	X	X
6	Altri debiti	129	X	X	X	1.143	X	X	X
	Totale	154.138	X	X	154.351	154.616	X	X	154.860

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 5. Debiti per Leasing si riferisce alla passività originata dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.

La banca ha iscritto l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario e la stima dei costi per lo smantellamento o ripristino dell'attività sottostante. Il valore iniziale della passività è

stato determinato applicando ai canoni di noleggio il tasso di attualizzazione corrispondente al tasso di indebitamento marginale banca, coincidente con il costo della raccolta per scadenze, alla data di rilevazione iniziale.

La valutazione successiva alla prima iscrizione è stata effettuata considerando il tasso di indebitamento marginale della banca alla data del 31/12/2021 per le diverse scadenze contrattuali.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

La banca non ha al 31/12/2021 titoli di propria emissione in circolazione.

1.6 Debiti per leasing

I contratti di noleggio al 31/12/2021 sono complessivamente 67 considerando unitariamente i beni sottostanti ai contratti di noleggio in scope del principio IFRS 16; di questi 5 sono nuovi contratti iscritti nel 2021 per 31 mila euro. Si rileva il rinnovo di un contratto di locazione immobiliare per 48 mila euro.

Sono inoltre stati estinti anticipatamente 9 contratti nel corso del 2021 per 28 mila euro.

La durata media complessiva dei contratti è di circa 6 anni così distribuita:

- Locazioni immobili aziendali: durata media 12 anni

- Locazione apparati Cash Retail: durata media 5 anni
- Locazione apparati ATM: durata media 6 anni

I Contratti prevedono tutti i pagamenti del canone anticipato, su base annuale per gli apparati e le casseforti, e su base mensile e trimestrale per le locazioni di immobili.

Nel corso del 2021 sono stati contabilizzati flussi finanziari a riduzione della passività pari a 322 mila euro, mentre la valutazione al tasso di indebitamento marginale della banca al 31/12/2021 ha comportato la rilevazione di interessi passivi per il leasing per complessivi 16 mila euro.

SEZIONE 6

Passività fiscali – voce 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10

dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8

Altre Passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso Fornitori	674	888
Emolumenti e contributi maturati	857	875
Altre partite	9.775	6.369
Risconti passivi	35	32
Importi da versare al fisco	671	705
Totale	12.013	8.869

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2022, la cui data contabile è 31/12/2021 e la data valuta è successiva.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da

spedire a cavallo di esercizio.

La voce evidenzia un incremento di 3,1 milioni di euro, principalmente riferito alla componente "Altre partite" Tale variazione si riferisce per 1,9 milioni all'aumento delle rettifiche per partite illiquide di portafoglio e per 1 milione all'aumento dei bonifici da piazzare.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
A	Esistenze iniziali	1.037	999
B	Aumenti	138	154
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	138	154
B.2	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	160	116
C.1	Liquidazioni effettuate	112	116
C.2	Altre variazioni	48	-
D	Rimanenze finali	1.015	1.037

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

● Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,98%
● Tasso annuo di inflazione	1,20%
● Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,00%
● Tasso annuo incremento TFR	2,40%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Il tasso tecnico di attualizzazione è stato valorizzato secondo l'indice I-Boxx Eurozone-Corporates AA con duration 10+ alla data di valutazione.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8	14
2	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4	Altri fondi per rischi ed oneri	121	608
4.1	controversie legali e fiscali	121	121
4.2	oneri per il personale	-	-
4.3	altri	-	488
	Totale	129	622

Nella voce “Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di

impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A	Esistenze iniziali	14	-	608	622
B	Aumenti	-	-	-	-
B.1	Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	494
C.1	Utilizzo nell'esercizio	-	-	488	488
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3	Altre variazioni	6	-	-	6
D	Rimanenze finali	8	-	121	129

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	6	2	-	-	8
Totale	6	2	-	-	8

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Negli altri Fondi per rischi ed oneri è stato iscritto il fondo controversie legali per 121 mila euro, che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di due contenziosi in corso, di cui uno a fronte di un'azione revocatoria instaurata da curatori fallimentari su posizioni a sofferenze già spese a perdite.

La banca ha valutato di effettuare degli accantonamenti in quanto, considerato il parere dei consulenti legali, ritiene probabile che l'esito della pendenza comporti l'esborso a carico della banca e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. La banca non effettua accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito o il cui esito di soccombenza è considerato remoto.

La durata di tali contenziosi è di difficile valutazione, tuttavia non appare probabile l'esito oltre l'anno, pertanto anche in via prudenziale l'accantonamento è stato considerato al valore nominale non attualizzato.

La voce Altri Fondi accoglieva anche la valutazione dell'impatto atteso sul portafoglio di finanziamenti contro cessione del quinto della comunicazione della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019, accantonato a seguito alla c.d. "Lexitor". La ripresa di valore dell'intero fondo fa seguito alla positiva evoluzione legislativa sull'applicazione della sentenza "Lexitor" e della conseguente decisione del Collegio di Coordinamento dell'ABF del 4 ottobre 2021.

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000.000
Totale	50.000.000

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da

n. 50.000.000 azioni del valore di 1 euro.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzo di emissione	-	-
3	Riserve	(9.066)	(9.390)
4	Azioni proprie	-	-
5	Riserve da valutazione	126	770
6	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile / Perdita di esercizio	371	324
	Totale	41.431	41.704

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Riserva legale	46	29
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	(135)	(135)
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(8.989)	(9.296)
	Totale	(9.066)	(9.390)

12.6 Altre informazioni - Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Importi in migliaia di Euro

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Riserve di utili	(77)	-	13
Riserva Legale (1)	46	A,B,C	-
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(135)	-	-
Risultato a nuovo	(8.989)	-	-
Altre Riserve (2)	126	-	-
Utile dell'esercizio	371	-	-
Totale patrimonio	41.431	-	-

Legenda

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c. (un quinto del Capitale Sociale).

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS e la riserva su TFR. Tale riserva soggiace al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Importi in migliaia di Euro

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	20.280	165	-	-	20.445	13.968
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	459	-	-	-	459	916
e) Società non finanziarie	19.060	155	-	-	19.215	12.405
f) Famiglie	761	10	-	-	772	647
Garanzie finanziarie rilasciate	5.669	210	-	-	5.879	4.871
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	206	-	-	-	206	206
d) Altre società finanziarie	12	-	-	-	12	12
e) Società non finanziarie	5.391	210	-	-	5.601	4.618
f) Famiglie	60	-	-	-	60	36

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d’Italia.

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le “garanzie finanziarie rilasciate” sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Importi in migliaia di Euro

		Valore nominale	
		31/12/2021	31/12/2020
	Altre garanzie rilasciate	-	-
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	-	-
f)	Famiglie	-	-
	Altri impegni	27	59
	di cui: deteriorati	-	-
a)	Banche Centrali	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-
c)	Banche	-	-
d)	Altre società finanziarie	-	-
e)	Società non finanziarie	27	-
f)	Famiglie	-	59

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2021	31/12/2020
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.002	66.218
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	- -	- -

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti 1. regolati 2. non regolati	- - -
b) Vendite 1. regolate 2. non regolate	- - -
2 Gestioni individuale portafogli	-
3 Custodia e amministrazione di titoli	95.147
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	- - -
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli	3.376 - 3.376
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.376
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	91.772
4 Altre operazioni	

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), DepoBank (ex ICBPI) e altra Istituzione creditizia.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	-
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	412	-	X	412	335
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	686	3.872	-	4.558	4.992
3.1	Crediti verso banche	-	63	X	63	89
3.2	Crediti verso clientela	686	3.809	X	4.495	4.903
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	-	-	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	637	4.439
	Totale	1.099	3.872	-	5.608	5.766
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	81	-	-	149
	di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(860)	-	-	(860)	(978)
1.1	Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2	Debiti verso banche	(1)	X	-	(1)	-
1.3	Debiti verso clientela	(859)	X	-	(859)	(937)
1.4	Titoli in circolazione	X	-	-	-	(40)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	(4)
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	(14)	(4)
	Totale	(860)	-	-	(874)	(986)
	di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(16)	X	X	(16)	(56)

SEZIONE 2

commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	1. Collocamento titoli	-	-
	1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
	2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2	3
	2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	-
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b)	Corporate Finance:	-	-
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione:	-	-
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5	4
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento:	-	-
	1. Conti correnti	1.884	1.917
	2. Carte di credito	217	297
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	38	37
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	459	468
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4	4
i)	Distribuzione di servizi di terzi	-	-
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	-	-
	3. Altri prodotti	-	-
	di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	80	82
	di cui: derivati su crediti	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
o)	Negoziazione di valute	29	5
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	6	10
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
	Totale	2.725	2.826

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a)	Strumenti finanziari:	-	-
	di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	(1)
	di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
	- Proprie	-	-
	- Delegate a terzi	-	(1)
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(8)	(8)
d)	Servizi di incasso e pagamento	(104)	(106)
	di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(47)	(49)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute	(1)	-
	di cui: derivati su crediti	-	-
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i)	Negoziazione di valute	(10)	(12)
	Totale	(122)	(128)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021		31/12/2020	
VOCI / PROVENTI		Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	-	45	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
Totale		45	-	45	-

SEZIONE 4

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie di negoziazione	-	8	-	(1)	7
1.1	Titoli di debito	-	9	-	(1)	8
1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5	Altre	-	(1)	-	-	(1)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2	Debiti	-	-	-	-	-
2.3	Altre	-	-	-	-	-
3	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	- Su valute e oro	X	X	X	X	-
	- Altri	-	-	-	-	-
4.2	Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
		X	X	X	X	-
Totale		-	8	-	(1)	7

La voce accoglie i proventi e le perdite conseguite nell'anno sul portafoglio HTS di proprietà della banca.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2021			31/12/2020		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A	Attività finanziarie						
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	495	-	495	538	(1)	537
1.1	Crediti verso banche	-	-	-	-	(1)	-
1.2	Crediti verso clientela	495	-	495	538	-	538
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	834	(85)	749	490	(76)	414
2.1	Titoli di debito	834	(85)	749	490	(76)	414
2.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	1.330	(85)	1.245	1.028	(77)	951
B	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie gli utili generati dal portafoglio di proprietà con riferimento ai realizzi sulle operazioni di compravendita di

titoli classificati nei Business Model HTC e HTCS.

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Importi in migliaia di Euro

	OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	Attività finanziarie	30	185	-	-	215
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2	Titoli di capitale	-	185	-	-	185
1.3	Quote di O.I.C.R.	30	-	-	-	30
1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
	Totale	30	185	-	-	215

Gli utili da realizzo e le plusvalenze si riferiscono rispettivamente a:

- proventi generati dalle operazioni di associazione

in partecipazione nell'ambito del Tax Credit Cinematografico per 185 mila euro;

- alla valutazione al fair value delle quote di OICR del Fondo Antares per 30 mila euro.

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito	(6) (6) -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	(6) (6) -	(3) (3) -
B Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito	- - -	- - -	(16) (16) -	(1.730) (1.730) -	- - -	- - -	218 210 8	- - -	95 95 -	- - -	(1.433) (1.441) 8	(439) (476) 37
C Totale	(6)	-	(16)	(1.730)	-	-	218	-	95	-	(1.439)	(442)

Come negli esercizi precedenti, conformemente al principio IFRS 9, imprebanca ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili, inclusive degli effetti della pandemia da Covid-19.

La sua calibrazione tiene conto della nuova definizione di default entrata in vigore il 1° gennaio 2021 che ha introdotto soglie di materialità relative³⁶ e assolute³⁷ per l'ingresso a default.

In allineamento alle indicazioni dei Regulators e alle best practice riscontrabili sul mercato, sono stati apportati degli aggiustamenti al modello di base (c.d. overlay) alle posizioni con moratorie in essere e a quelle appartenenti al settore alberghiero (e immobiliare ad esso connesso) che continua ad essere tra quelli più colpiti dalla pandemia a causa della lenta ripresa del flusso turistico. Per contro, è stato azzerato il fondo sulle esposizioni completamente garantite da pegno in denaro. Tali overlay hanno impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra modello" di circa 329 mila euro.

Il fondo rettificativo al 31/12/2021 determinato senza overlay sarebbe stato pari a 41 mila euro; il fondo rettificativo al 31/12/2021 determinate con gli aggiustamenti successivi al modello base è pari a 370 mila euro.

Sui titoli di debito classificati nel Business Model HTC si registra una ripresa di valore di 8 mila euro rispetto alle riprese di valore pari a 37 mila euro registrate nel 2020. La ripresa è stata determinata sostanzialmente dalla riduzione del valore del portafoglio e, in misura inferiore, dalla diminuzione dei tassi di default per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, costituiti integralmente da titoli governativi.

Le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito, voce 130 -a) di conto economico, si sono attestate a 1.439 mila euro, rispetto a 442 mila euro del precedente esercizio. L'incremento rispetto all'anno precedente è sostanzialmente ascrivibile alla valutazione degli NPL, in parte frutto del recepimento delle indicazioni del team ispettivo.

³⁶ 1% dell'esposizione complessiva

³⁷ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore nette						31/12/2021	31/12/2020
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
				write-off	Altre	write-off	Altre		
1.	Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	165	-	-	(137)	-	-	28	(189)
2.	Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	2	(12)	-	(10)	-	-	(20)	79
4.	Nuovi finanziamenti	-	(1)	-	(9)	-	-	(10)	(12)
Totale 31/12/2021		167	(13)	-	(156)	-	-	(2)	-
Totale 31/12/2020		(99)		-	(23)	-	-	-	(122)

Nella presente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento

del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
 Importi in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				write-off	Altre	write-off	Altre						
A	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	10
B	Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	10

La voce fa registrare una ripresa di valore di 5 mila euro sui titoli di debito classificati nel Business Model HTCS rispetto alle riprese di valore pari a 10 mila euro registrate nel 2020. La ripresa è stata determinata dalla riduzione dei titoli detenuti

in portafoglio, e, in misura inferiore, dalla diminuzione dei tassi di default per i titoli presenti nel portafoglio di proprietà, principalmente titoli governativi e titoli corporate low risk quotati su mercati regolamentari.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non aveva in essere attività finanziarie valutate al fair value con

impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione
 Importi in migliaia di Euro

VOCI VALORI	31/12/2021	31/12/2020
Utili (perdite) da modifiche contrattuali	(45)	(349)

La voce rileva gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che derivano dalle modifiche contrattuali apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Tali perdite sono generate dalle modifiche contrattuali derivanti dalla concessione delle moratorie Cura Italia/ABI/DL Agosto/Iniziativa Banca.

SEZIONE 10

Le spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Personale dipendente	(3.564)	(3.506)
	a) salari e stipendi	(2.561)	(2.621)
	b) oneri sociali	(715)	(603)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(154)	(164)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(133)	(117)
2	Altro personale in attività	-	(12)
3	Amministratori e sindaci	(273)	(294)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.837)	(3.811)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

PERSONALE DIPENDENTE	31/12/2021	31/12/2020
n. medio	35	34
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	16	16
c) Restante personale dipendente	14	14
Altro personale	-	-

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri

assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
Acquisto di beni e servizi non professionali	(319)	(312)
Fitti e canoni passivi	(71)	(69)
Imposte indirette e tasse	(54)	(121)
Outsourcing informatico	(1.533)	(1.479)
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	(6)	(5)
Stampati e cancelleria	(7)	(6)
Premi di assicurazioni incendio, furto, RC e altre	(161)	(126)
Altri costi	(192)	(221)
Spese per servizi professionali	(867)	(518)
Totale	(3.210)	(2.856)

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
Informazioni sul CE - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	6	77

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari

a +6 mila euro (riprese di valore).

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(36)	(120)
Riattribuzione a C.E. di acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	524	7

La riattribuzione a conto economico del fondo per rischi ed oneri è relativa al fondo accantonato negli esercizi precedenti relativo al rischio di rimborso per estinzioni anticipate in favore dei clienti di finanziamenti CQS e CQP del portafoglio acquistato dalla banca. Come già detto in precedenza la riattribuzione è stata operata in quanto è venuto meno il rischio rappresentato sulle estinzioni anticipate del portafoglio crediti CQ della banca. In particolare: il Decreto "Sostegni bis" ha

disposto che "alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti" prima della pubblicazione del Decreto (i.e. 24 luglio 2021) "continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies del TUB e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"; il Collegio di Coordinamento dell'ABF (4 ottobre u.s.) ha indicato che, "in caso di estinzione anticipata di un finanziamento stipulato

prima del 24.07.2021, deve distinguersi tra costi relativi ad attività soggette a maturazione nel corso dell'intero svolgimento del rapporto negoziale (c.d. costi recurring) e costi relativi ad adempimenti preliminari alla concessione del

prestito (c.d. costi up front). Da ciò consegue la retrocedibilità dei primi e non anche dei secondi, limitatamente alla quota non maturata degli stessi in ragione dell'anticipata estinzione"

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
1	Ad uso funzionale	(340)	-	-	(340)
	- di proprietà	(18)	-	-	(18)
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(322)	-	-	(322)
2	Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	- di proprietà	-	-	-	-
	- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3	Rimanenze	X	-	-	-
	Totale	(340)	-	-	(340)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali di cui: software	-	-	-	-
		-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(30)	-	-	(30)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(30)	-	-	(30)
A.2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
	Totale	(30)	-	-	(30)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore su migliorie su immobili di terzi	(19)	(13)
Imposta di bollo	(169)	(179)
Erogazioni liberali	-	(10)
Altri	(75)	(33)
Totale	(263)	(235)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di Euro

VOCI	31/12/2021	31/12/2020
Addebiti per recupero di imposte	129	130
Addebiti su depositi e C/C creditori	131	28
Commissioni di istruttoria veloce	1	2
Sopravvanienze attive	79	30
Altri proventi diversi	10	69
Totale	350	259

SEZIONE 18

Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
A Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B Altre attività	(4)	(1)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(4)	(1)
Risultato netto	(4)	(1)

Le perdite da cessione per mille euro si riferiscono alla dismissione di beni in leasing.

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di Euro

COMPONENTE / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1 Imposte correnti (-)	(54)	(90)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(116)	(168)
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	12	10
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(158)	(248)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

DESCRIZIONE	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	530	-
Onere fiscale teorico (27,5%)	-	146
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Fondo rischi	36	
Svalutazione interessi attivi di mora	7	
Altre	6	
Totale	49	13
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Interessi attivi di mora non incassati	(7)	
Ammortamento marchio	(2)	
Totale	(9)	(2)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Svalutazione crediti di firma e fondi rischi	(567)	
Interessi attivi di mora incassati nel periodo	12	
Eccedenze TFR	(49)	
IFRS 16	(7)	
Totale	(611)	(168)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Tassazione utili attuariali	33	
Ricavi non tassabili	(700)	
Perdite non deducibili	515	
Altre	91	
Totale	(61)	(17)
Imponibile (perdita fiscale)	(100)	
IRES d'esercizio		(28)

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	8.849	-
Imposta Irap teorica	-	493
Variazioni in diminuzione permanenti:		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(2.889)	(161)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(332)	(18)
- Spese del personale deducibili	(3.240)	(180)
- Rettifiche su crediti deducibili	(1.433)	(80)
- Perdite non deducibili	515	29
- Ricavi non tassabili	(723)	(40)
Variazioni in aumento permanenti:		
- Interessi passivi non deducibili	16	1
- Costi non deducibili	1	-
- Ricavi tassabili (non compresi nella base imponibile)	216	12
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- Rettifiche di valore su crediti (anni precedenti)	-	-
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio	(2)	-
Imponibile Irap	978	54

SEZIONE 22

Utile per azione

22.2 Altre informazioni

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

PARTE D

REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) di esercizio	371.480	323.537
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	22.184	(13.049)
70	Piani a benefici definiti	22.184	(13.049)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(995.431)	581.397
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(995.431)	581.397
	a) variazioni di fair value	(277.158)	1.073.432
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	(4.816)	(9.605)
	- utili/perdite da realizzo	(713.457)	(482.431)
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	329.189	(192.268)
190	Totale altre componenti reddituali	(644.058)	376.080
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(272.577)	699.617

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e del presidio specialistico di Salute e Sicurezza sul lavoro.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca, per l'esauritiva valutazione dei rischi, ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione *single name* e *geo-settoriale*, residuo, strategico, reputazionale, operativo, antiriciclaggio (AML), ESG (sociali, ambientali e di governance), di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza

con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo, AML ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un *profile* non coerente con la soglia di *appetite* e di *tolerance*. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

Semestralmente imprebanca effettua prove di stress per valutare la vulnerabilità attuale in caso di manifestazione di eventi eccezionali; in sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (processo ICAAP/ILAAP) è effettuata anche la valutazione prospettica della banca negli scenari avversi di stress.

SEZIONE 1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche/revisioni semestrali (Regolamento del Credito). Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, dal Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all'esame di alcune proposte di credito, che

contengono valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d'Italia.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia Covid-19, la banca ha implementato nel corso dell'anno una strategia del credito volta a favorire il superamento di "temporanee" difficoltà finanziarie dei clienti attraverso la concessione di finanziamenti con garanzia statale e di moratorie sui prestiti decorrenti dalla fine delle moratorie ex lege.

Con riferimento alle misure implementate in risposta al Covid-19³⁸ si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19" della Parte A della presente Nota Integrativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati come "deteriorati".

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell'Area Commerciale, l'esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta

ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso:

- la revisione almeno annuale dei fidi con una logica di tipo "forward looking" da parte dell'Ufficio Concessioni;
- l'osservazione periodica od occasionale basata:
 - su informazioni provenienti da fonti informative esterne e interne predittive di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
 - sull'analisi della congruità delle garanzie ipotecarie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi e formalizzati in apposito reporting partecipato alla funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sulla rischiosità delle controparti attraverso un sistema di Early Warning e sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

³⁸ EBA/GL/2020/07

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- Posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni";
- Posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza".

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati, che sono richiamati nel seguito, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali esterne o interne (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

L'Ufficio Monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare, se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio di stato.

In sede di deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca. L'ammontare delle rettifiche effettuate sui crediti non performing, pari a 1,65 milioni di euro, di cui 0,74 riferibili ad un'unica posizione classificata ad UTP, maggiore rispetto all'esercizio passato, stante l'esiguo numero sono state effettuate analiticamente.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti a presidio di posizioni deteriorate sono state effettuate tenendo anche conto dei pareri dei legali esterni, ove incaricati. Con tali rettifiche il grado di copertura degli NPL risulta superiore al dato del 2020 (59,3% vs 45,6% del 2020). Il grado di copertura delle singole classi di NPL (sofferenze, inadempienze probabili, e past due) risulta superiore al dato 2020 ad eccezione dei past due (33,7% vs 41,1% del 2020) (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

Il piano operativo di gestione degli NPL è stato oggetto dell'aggiornamento annuale e fa ora riferimento all'orizzonte temporale 2021-2023; nel piano sono definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi fissati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare

attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché le esposizioni fuori bilancio

rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento di esecuzione UE 2014/680 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards, di seguito, ITS) ed è allineata alle definizioni di "Default" contenuta nell'art. 178 del Regolamento 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e "Non-performing exposures" contenuta negli ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per

imprebanca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “Forborne Exposure”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto “probation period”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l’esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall’identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito (“Stage Assignment”).

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono:

Area crediti

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni “a basso rischio di credito”³⁹)
- Presenza di sconfinamenti
- Presenza di misure di forbearance

Area titoli

- Deterioramento del rating

I criteri di classificazione basati su “trigger event” possono essere rettificati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla Banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Con particolare riferimento ai criteri quantitativi applicabili alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, imprebanca ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

³⁹ Uno strumento con rating investment grade (BBB o migliore) è indicato come “a basso rischio di credito”

1) Deterioramento del rating

- a. Basso rischio di default: permanenza nello Stage 1 (IFRS 9 – B5.5.23) delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- b. Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).

rinnovo nel caso in cui il rinnovo del fido comporti una nuova valutazione del merito creditizio;

- il RATING ALLA VALUTAZIONE è il rating interno al momento della chiusura dell'esercizio (es. 31/12/2017);
- S1 è lo STAGE 1; S2 è lo STAGE 2; S3 è lo STAGE 3 ovvero i crediti classificati come NPL.

Di seguito è rappresentata la matrice di migrazione dove:

- il RATING DI PARTENZA è il rating interno attribuito alla controparte al momento della concessione del fido o del

La matrice di transizione intende intercettare il peggioramento del merito creditizio della controparte al netto delle posizioni valutate a basso rischio di default (vedi sopra riportato punto a).

		RATING ALLA VALUTAZIONE									
		AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
RATING DI PARTENZA	AAA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	AA	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S2	S3
	A	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S2	S3
	BBB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S2	S3
	BB	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S2	S3
	B	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S2	S3
	CCC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	CC	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	C	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3
	D	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S1	S3

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito. Sono considerati sconfinamenti le posizioni che presentano utilizzi oltre il fido per un periodo superiore a 30.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni.

Tale regola non è imperativa e di seguito sono indicate le casistiche in cui la posizione è classificata in STAGE 1.

- a. confutabilità del maggior rischio sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di obbligazioni "past due" per almeno 30 giorni.
- b. l'incidenza dell'esposizione scaduta sull'esposizione totale verso la controparte non raggiunge la soglia di materialità (5%).

Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento il periodo di sconfinamento per la classificazione in Stage 2 è fissato ad almeno 80 giorni.

3) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's o S&P (nostri riferimenti operativi) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2

sono allocati i titoli “non Investment Grade”.

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio nello Stage 2 per i titoli con rating valido alla data di fine trimestre precedente (agenzie Moody's/S&P) con valore master scale=>14.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- EAD (Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time);
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsorcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC (through the cycle), opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza

in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

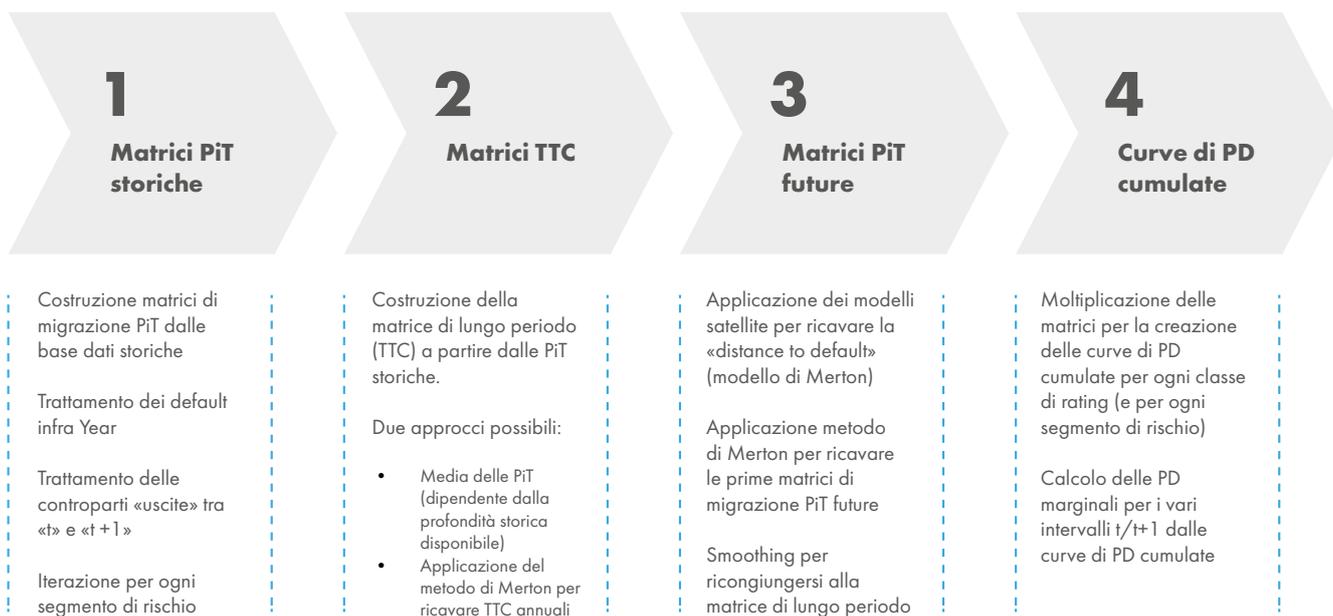
Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PiT.

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PiT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici.
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
 - Gestione degli uscite “good”: a fine anno trascinamento dell'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli uscite “bad”: a fine anno trascinamento dello stato di default “peggiore”.
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PiT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti facenti parte del consorzio (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PiT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo “à la Merton” per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PiT storiche per coprire un intero ciclo economico).

- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PiT consortile sui tassi di default della Banca del medesimo anno.
- Per ogni banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transizione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello

strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività

(lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico

ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato dalle sofferenze, inadempienze probabili e dai past due con esposizioni inferiore o uguale ad

una soglia di rilevanza stabilita pari a 10 mila euro.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis (per cassa e fuori bilancio), imprebanca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

In occasione dell'introduzione delle misure di sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata implementata una LGD che considera la loro presenza.

Considerata la peculiarità del momento, in linea con quanto previsto dagli Organismi di Vigilanza, imprebanca ha applicato "aggiustamenti successivi al modello di base" (c.d. overlay) che, pur in presenza di maggiori garanzie statali rispetto al passato, hanno portato la consistenza del fondo svalutazione crediti in bonis (cassa e firma) a 378 mila euro (593 mila al 31/12/2020).

Gli overlay hanno riguardato il settore alberghiero, il più

colpito dalla pandemia, e le società immobiliari a questo connesso: le esposizioni creditizie nei confronti di società che operano in tali settori sono state valutate considerando una Probabilità di Default life time, attribuendogli il fondo di Stage 2, ma mantenendo la classificazione in Stage 1, con un impatto in termini di maggiori accantonamenti "extra-modello" per 329 mila euro.

La percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis si attesta allo 0,30% contro lo 0,45% del 2020. Per gli impieghi del comparto commerciale, al netto delle concessioni creditizie garantite da MCC erogate nell'ambito delle misure governative volte al contrasto degli effetti della Pandemia, la copertura passa allo 0,43% dallo 0,69% del 2020 (0,45% rispetto allo 0,71% considerando i soli affidamenti per cassa). Le esposizioni performing classificate in Stage 2, valutate con una Probabilità di Default (PD) "life time", hanno un'incidenza del 9,7% sul totale dei crediti in bonis verso la clientela (era il 2,5% al 31/12/2020). La crescita rispetto all'anno precedente è essenzialmente riconducibile a classificazioni manageriali di talune posizioni riesaminate in ottica forward looking.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base di quanto indicato nel par. Metodi di misurazione delle perdite attese – Sottoparagrafo "Perdite di valore su strumenti finanziari performing" della presente Sezione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

In particolare, per valutare la presenza di un significativo incremento del rischio di credito con il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2 imprebanca ha individuato criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Gli elementi principali sono:

- Deterioramento del rating (ferma restando la permanenza nello Stage 1 di posizioni che nonostante il peggioramento del rating siano ancora qualificabili come posizioni "a basso rischio di credito");
- Presenza di sconfinamenti;

- Presenza di misure di forbearance.

I criteri di classificazione basati su "trigger event" possono essere integrati con una classificazione manageriale basata su informazioni, ben circostanziate, note alla Banca che non sono recepite dal sistema automatico di classificazione (ad es. Rating ECAI, operazioni straordinarie, significativa riduzione del valore della garanzia).

Nell'esercizio non sono stati apportati cambiamenti a quanto sopra descritto per effetto del Covid-19.

Alla chiusura dell'esercizio non si osservano specifiche variazioni tra classi di scaduto essendo peraltro tutt'ora in essere le misure di contenimento richieste dal Regolatore.

Le posizioni in moratoria sono oggetto di monitoraggio periodico al fine di identificare eventuali elementi di "unlikeness to pay" tali da richiedere una riclassifica della posizione. A seguito di un riesame delle principali posizioni oggetto di

moratoria secondo una logica forward looking, sono state classificate:

- a forborne, con conseguente classificazione a Stage 2, n. 11 posizioni per un ammontare di 6,9 milioni di euro. L'unica esposizione la cui moratoria è scaduta (1,1 milioni di euro) ha ripreso regolarmente il pagamento della rata da novembre; l'unica posizione (2,1 milioni di euro) per

la quale è previsto il pagamento della quota d'interesse adempie regolarmente;

- a UTP n. 6 posizioni per un ammontare di 1,1 milioni di euro. Tra queste, due, chiamate a pagare la sola quota d'interessi (esposizione per 589 mila euro), stanno regolarmente pagando e le restanti posizioni beneficiano di moratorie consistenti nella sospensione della rata.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato, la Banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico, che incorpora gli scenari macroeconomici implementati da Prometeia.

In occasione del bilancio 2021, gli scenari macroeconomici

sono stati aggiornati per tener conto degli ultimi scenari disponibili.

Per le stime dei parametri PD e LGD, per quanto riguarda le forward looking information, le previsioni utilizzate per le variabili macroeconomiche per lo scenario base sono le seguenti:

Sintesi del quadro macroreale

		Scenario di base					
		2020	2021	2022	2023	2024	2025
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	43	69	70	67	66	67
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1.14	1.19	1.18	1.19	1.19	1.20
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0.00	0.00	0.00	0.00	0.25	0.50
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0.51	-0.38	-0.03	0.27	0.59	0.87
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1.64	1.07	0.99	0.94	0.91	0.87
PIL PVS	var %	-2.2	6.1	4.1	4.1	4.0	4.1
PIL USA	var %	-3.4	6.0	4.1	2.5	2.4	2.1
PIL UEM	var %	-6.5	5.0	4.2	2.6	1.9	1.6
Indice azionario Italia	var %	-6.2	24.5	8.1	6.9	9.4	9.5
PIL Italia	var %	-8.9	6.0	3.8	2.8	2.0	1.6
Importazioni di beni di servizio fob	var %	-13.1	13.2	11.9	7.2	5.6	5.0
Spesa delle famiglie residenti e Isp	var %	-10.7	4.8	3.8	2.8	2.6	2.4
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	1.6	1.4	0.5	0.1	-0.2	-0.1
Investimenti in costruzioni	var %	-6.6	21.6	8.0	7.1	3.9	2.8
Investimenti in macch., attr., prod. vari, mt	var %	-11.3	11.2	9.4	6.2	5.7	4.3
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	-14.5	12.6	9.2	5.8	3.6	3.2
Propensione al consumo	liv %	84.7	85.9	87.9	89.5	90.9	92.1
Prezzi al consumo	var %	-0.1	1.8	1.5	1.4	1.7	1.8
Tasso di occupazione	liv %	59.3	59.9	60.9	61.9	63.1	64.2
Tasso di disoccupazione	liv %	9.3	9.8	10.4	10.3	9.4	8.7

Nell'ambito del processo valutativo ai tre scenari (Best/Base/Worst), a differenza degli esercizi precedenti, sono attribuiti i

seguenti pesi: 5-5-90.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di “operatività non complessa” utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il “principio di sostituzione”, alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che “i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo”, per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, viene effettuata una valutazione analitica o, per le posizioni in Past Due, al di sotto di una identificata soglia dimensionale, da modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

3.2 Write off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto a fronte di accertata inesigibilità del credito ovvero qualora non vi siano prospettive realistiche di recupero. L'accertamento tempestivo dell'irrecuperabilità si basa su alcuni criteri quali l'irrealizzabilità della garanzia ipotecaria o personale, la conclusione della procedura esecutiva/concorsuale a suo tempo esperita, l'insorgere di procedure concorsuali fallimentari, l'estinzione della ragione sociale della persona giuridica debitrice, l'irreperibilità del cliente o la sua elevata età anagrafica. Il processo di controllo finalizzato ad individuare

l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero è focalizzato sulle controparti che si trovano all'interno del portafogli di crediti in sofferenza e viene differenziato a seconda della presenza o meno di una garanzia ipotecaria, della vetustà della posizione e dello stadio di avanzamento del processo di recupero.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi è in essere alcuna attività finanziarie che, pur essendo state svalutate totalmente, è ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio di imprebanca al 31/12/2021 non vi è alcuna

attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

L'Ufficio Monitoraggio effettua un controllo mensile sulle posizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance al fine di verificare il corretto rispetto degli impegni con l'obiettivo di identificare in modo tempestivo qualunque segnale di deterioramento ai fini della corretta classificazione e misurazione del rischio.

Le esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione cessano di essere classificate come deteriorate se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il cliente non si trova più in una situazione che determinerebbe la classificazione dell'esposizione come default ai sensi dell'art. 47 bis paragrafo 3 del Reg. UE 575/2013;
- è trascorso almeno 1 anno (cure period) dalla data in cui è stata accordata la misura di concessione;
- non vi sono importi in arretrato e la Banca valuta che sulla base della situazione finanziaria del debitore, vi sarà verosimilmente il rimborso integrale dell'esposizione a scadenza.

Affinché il rimborso integrale alla scadenza sia verosimile il debitore deve aver effettuato pagamenti regolari e a scadenza

pari ai seguenti importi:

- importo in arretrato prima della misura di concessione;
- importo che è stato contabilmente cancellato in forza della misura di concessione (se non vi erano importi in arretrato).

L'esposizione deteriorata che ha cessato di essere classificata come esposizione deteriorata è in prova (probation period) fino a quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno due anni dalla data in cui l'esposizione oggetto della misura di concessione è stata riclassificata come esposizione in bonis;
- sono stati effettuati pagamenti regolari e a scadenza per almeno la metà del periodo in cui l'esposizione è in prova con conseguente pagamento di un sostanziale importo aggregato di capitale o interessi;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore è scaduta da oltre 30 giorni.

Lo stock di «forborne» al 31 dicembre 2021 è pari a 5,1 milioni di euro in termini di esposizione lorda suddiviso come dettagliato nella tabella seguente:

Saldi lordi al 31/12/2021	
Performing forborne "primo anno di probation period"	6.925
Performing forborne "secondo anno di probation period"	1.927
Non performing forborne	5.459

L'EBA, in diversi documenti, ha chiarito che le moratorie legislative e non concesse in risposta all'emergenza COVID 19 non comportano un'automatica classificazione della posizione come forbearance.

A seguito di un riesame delle principali posizioni oggetto di moratoria secondo una logica forward looking, sono state classificate:

- a forborne, con conseguente classificazione a Stage 2, n. 11 posizioni per un ammontare di 6,9 milioni di euro. Di esse un'esposizione per complessivi 1,1 milioni di euro dal mese di novembre ha ripreso regolarmente il pagamento della rata e 1 posizione di complessivi

2,1 milioni di euro dal mese di luglio sta regolarmente pagando la quota interesse;

- a UTP n. 6 posizioni per un ammontare di 1,1 milioni di euro (di cui 2 posizioni di complessivi 589 mila euro da luglio stanno regolarmente pagando la quota interesse e le restanti posizioni beneficiano di moratorie consistenti nella sospensione della rata).

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", sottoparagrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)".

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni

(negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	299	3.059	70	4.305	204.098	211.830
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.068	20.068
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
	Totale 31-12-2021	299	3.059	70	4.305	224.166	231.898
	Totale 31-12-2020	595	3.425	86	3.220	275.612	282.938

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.417	4.989	3.428	42	208.791	388	208.403	211.830
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	20.072	4	20.068	20.068
3	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31-12-2021	8.417	4.989	3.428	42	228.863	392	228.471	231.898
	Totale 31-12-2020	7.545	3.439	4.106	42	279.449	618	278.832	282.938

(*) Valore da esporre a fini informativi

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 3,4 milioni, sono presidiate anche da garanzie dei confidi e pegni per complessivi euro 659 mila; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 243 mila euro corrispondente allo 0,2% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 56 mila

euro, registrano un coverage ratio dell'86,6% (83,5% al netto delle garanzie);

- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 2,5 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 603 mila euro, registrano un coverage ratio del 62,2% (53% al netto delle garanzie);
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 70 mila euro, registrano un coverage ratio del 33,1%.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.336	4	-	2.090	121	-	8	4	1.987	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	2.336	4	-	2.090	121	-	8	4	1.987	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.078	2	-	103	37	-	5	27	3.966	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi
 Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
Rettifiche complessive iniziali	7	524	9	-	308	232	-	77	-	2	74	-	3.438	-	-	1	-	1	13	1	-	-	-	4.069
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3	46	-	-	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	2	-	-	-	-	50
Cancellazioni diverse dai write-off	1	132	4	-	72	64	-	5	-	2	2	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	(13)	(11)	-	5	(16)	-	(114)	-	(33)	(81)	-	1.635	-	-	-	-	-	(8)	1	-	-	-	1.503
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	(46)	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(137)	-	-	(98)	(40)	-	137	-	98	40	-	(25)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25)
Rimanenze complessive finali	13	288	4	-	97	208	-	95	-	65	30	-	4.989	-	-	1	-	1	6	2	-	-	-	5.398
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.352	211	29	-	102	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	280	98	-	-	-	-
	Totale 31/12/2021	10.632	309	29	-	102	-
	Totale 31/12/2020	1.343	308	92	-	130	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Importi in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Valori lordi / valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	9.222	-	-	-	-	-
A.1	oggetto di concessione conformi con le GL	6.262	-	-	-	-	-
A.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3	oggetto di altre misure di concessione	1.069	-	-	-	-	-
A.4	nuovi finanziamenti	1.891	-	-	-	-	-
B	Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1	oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2	oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3	oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4	nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2021	9.222	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2020	1.034	-	-	-	130	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1	A Vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	21.551	21.551	-	X	-	9	9	-	X	-
A.2	Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.754	14.754	-	X	-	4	4	-	X	-
	TOTALE A	36.305	36.305	-	-	-	13	13	-	-	36.292
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	295	206	-	X	-	-	-	X	-	294
	TOTALE B	295	206	-	-	-	-	-	-	-	294
	TOTALE A+B	36.599	36.510	-	-	-	13	13	-	-	36.586

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.812 283	X X	- -	1.812 283	- -	1.513 251	X X	- -	1.513 251	- -	299 31	42 -
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.501 5.172	X X	1.435 1.219	5.065 3.953	- -	3.442 2.996	X X	187 163	3.255 2.833	- -	3.059 2.177	- -
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	105 4	X X	- -	105 4	- -	35 4	X X	- -	35 4	- -	70 1	- -
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.367 172	2.330 -	2.037 172	X X	- -	62 1	46 -	16 1	X X	- -	4.305 171	- -
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	209.742 8.679	199.512 -	10.211 8.661	X X	19 19	326 71	246 -	79 70	X X	1 1	209.416 8.609	- -
TOTALE A	222.526	201.842	13.683	6.982	19	5.377	292	282	4.802	1	217.149	42
B	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	175	X	175	-	-	-	X	-	-	-	175	-
b) Non deteriorate	25.970	25.616	328	X	-	8	6	2	X	-	25.962	-
TOTALE B	26.145	25.616	502	-	-	8	6	2	-	-	26.137	-
TOTALE A+B	248.671	227.458	14.186	6.982	19	5.385	298	284	4.802	1	243.286	42

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Importi in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B Finanziamenti in inadempienze probabili	1.232	-	1.222	10	-	162	-	156	7	-	1.070	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.108	-	1.108	-	-	137	-	137	-	-	971	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	10	-	-	10	-	7	-	-	7	-	3	-
d) Nuovi finanziamenti	115	-	115	-	-	19	-	19	-	-	96	-
C Finanziamenti scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Finanziamenti non deteriorate	2.060	235	1.825	-	-	15	1	13	-	-	2.045	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	47	-	47	-	-	-	-	-	-	-	47	-
d) Nuovi finanziamenti	2.013	235	1.778	-	-	14	1	13	-	-	1.998	-
E Altri Finanziamenti non deteriorati	32.731	24.184	8.547	-	-	126	57	69	-	-	32.605	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	18.212	11.009	7.203	-	-	115	50	65	-	-	18.097	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.209	-	1.209	-	-	4	-	4	-	-	1.205	-
d) Nuovi finanziamenti	13.310	13.175	135	-	-	7	7	-	-	-	13.303	-
TOTALE (A + B + C + D + E)	36.023	24.419	11.594	10	-	303	58	238	7	-	35.720	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono indicati, con riferimento ai finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi

di garanzia pubblica, il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive, nonché l'informativa sull'esposizione netta e i write-off parziali complessivi, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.798 -	5.565 -	142 -
B	Variazioni in aumento	110	1.611	334
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.510	51
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	29	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	110	72	283
C	Variazioni in diminuzione	96	675	369
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2	write-off	33	36	2
C.3	incassi	63	639	318
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessioni	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	49
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.812 -	6.501 -	107 -

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Importi in migliaia di Euro

	CAUSALI / QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A	Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.780 -	2.374 -
B	Variazioni in aumento	1.291	7.362
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	527	7.332
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	613	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	151	30
C	Variazioni in diminuzione	610	866
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	9
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	613
C.4	write-off	15	-
C.5	incassi	574	244
C.6	realizzi per cessione	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	21	-
D	Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.459 -	8.852 -

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Importi in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.203 -	181 -	2.176 -	1.838 -	60 -	17 -
B Variazioni in aumento	394	75	1.380	1.204	16	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	348	63	1.366	1.202	16	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46	12	14	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	1	-	-
C Variazioni in diminuzione	85	5	113	14	42	14
C.1 riprese di valore da valutazione	20	3	40	11	11	11
C.2 riprese di valore da incasso	11	2	11	2	2	1
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	29	-	29	-	2	2
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	33	23	27	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	25	-	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.513 -	251 -	3.442 -	2.996 -	35 -	4 -

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Importi in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	21.030	-	-	30.964	165.214	217.208
- Primo stadio	-	-	21.030	-	-	30.964	144.739	196.733
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.475	13.475
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.982	6.982
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	19	19
B Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	3.730	-	-	-	16.342	20.072
- Primo stadio	-	-	3.730	-	-	-	16.342	20.072
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	24.760	-	-	30.964	181.556	237.280
D Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	11.063	15.261	26.324
- Primo stadio	-	-	-	-	-	11.063	14.885	25.948
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	375	375
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE D	-	-	-	-	-	11.063	15.261	26.324
Totale (A + B + C + D)	-	-	24.760	-	-	42.027	196.817	263.604

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale

(cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»). Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's / S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Importi in migliaia di Euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma					
								CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	110.871	108.684	42.029	-	315	30.528	-	-	17.539	216	374	16.877	107.878
1.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	102.643 3.679	100.950 2.240	41.877 1.014	-	50	30.028 61	-	-	13.657 597	216	371 7	14.756 560	100.955 2.240
1.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	8.228 648	7.733 162	152 152	-	265	500	-	-	3.883 10	-	2	2.121	6.923 162
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	13.480	13.474	716	-	360	2.915	-	-	308	-	37	8.718	13.053
2.1	totalmente garantite - di cui deteriorate	12.650 175	12.644 175	716	-	354	2.500	-	-	308	-	37	8.698 175	12.613 175
2.2	parzialmente garantite - di cui deteriorate	830	830	-	-	6	414	-	-	-	-	-	20	440
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
ESPOSIZIONI / CONTROPARTI										
A	Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	-	-	-	-	-	-	284	1.437	15	76
	-	-	-	-	-	-	25	211	7	40
A.2	-	-	-	-	-	-	2.914	3.325	144	117
	-	-	-	-	-	-	2.156	2.986	21	9
A.3	30	1	-	-	-	-	-	-	40	33
	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4
A.4	90.727	18	306	1	-	-	87.023	359	35.665	10
	-	-	-	-	-	-	8.564	71	216	1
	90.757	19	306	1	-	-	90.221	5.121	35.865	235
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	-	-	-	-	-	-	175	-	-	-
B.2	-	-	471	-	-	-	24.660	8	832	-
	-	-	471	-	-	-	24.835	8	832	-
	90.757	19	776	1	-	-	115.056	5.129	36.697	236
	116.726	32	1.219	2	-	-	104.973	3.826	43.635	203

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
Importi in migliaia di Euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
A	Esposizioni creditizie per cassa									
A.1	299	1.513	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	3.059	3.442	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	70	35	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	213.721	388	-	-	-	-	-	-	-	-
	217.149	5.377	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	25.962	8	-	-	-	-	-	-	-	-
	26.137	8	-	-	-	-	-	-	-	-
	243.286	5.385	-	-	-	-	-	-	-	-
	266.553	4.063	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
Importi in migliaia di Euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A										
A Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.292	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	36.292	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B										
B Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	36.497	13	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	34.269	8	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di riferimento al 31 dicembre 2021 la banca ha 13 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 200,9 milioni di euro e ponderato di 53,7 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- esposizioni verso 5 istituti di credito, anche per operazioni in Pct, per nominali 36,2 milioni di euro (ponderata 22,5 milioni);
- esposizioni verso 7 clienti per 51,4 milioni di euro nominali e 31,2 di valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con le banche, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione

che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Importi in migliaia di Euro

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di Bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4	Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.051	-	9.051	-	9.137	-	9.137
1	Titoli di debito	9.051	-	9.051	-	9.137	-	9.137
2	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/2021	9.051	-	9.051	-	9.137	-	9.137
	Totale 31/12/2020	68.322	-	68.322	-	68.123	-	68.123

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nell'esercizio 2021 la banca non ha perfezionato nessuna operazione di cessione di attività finanziarie.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di

market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La banca al 31 dicembre 2021 non detiene attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione pertanto tale

informativa non viene fornita.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della Banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede,

periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Le funzioni di Direzione Generale operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la Banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:

distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
3.2	Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	2 1 1	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:
distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre valute

Importi in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
3.2	Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -
	- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	- - -	2 1 1	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -	- - -

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, attua strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Finanza e Tesoreria è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	20.526	78.682	9.949	22.777	84.648	13.902	1.415	-
1.1	Titoli di debito	-	6.916	8.976	10.545	65.219	3.175	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	4.117	-	-	-
	- altri	-	6.916	8.976	10.545	61.102	3.175	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	115	1.139	-	9.997	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	20.411	70.627	973	2.235	19.429	10.727	1.415	-
	- c/c	18.273	-	26	16	214	-	-	-
	- altri finanziamenti	2.138	70.626	947	2.219	19.214	10.727	1.415	-
	- con opzione di rimborso anticipato	1.447	70.387	947	2.219	19.197	10.702	1.415	-
	- altri	691	239	-	-	17	25	-	-
2	Passività per cassa	111.998	10.691	7.719	8.685	82.525	2.133	307	-
2.1	Debiti verso clientela	111.998	10.691	7.719	4.554	16.737	2.133	-	-
	- c/c	110.451	10.642	6.465	3.252	12.066	-	-	-
	- altri debiti	1.547	49	1.254	1.302	4.672	2.133	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	1.547	49	1.254	1.302	4.672	2.133	-	-
2.2	Debiti verso banche	1	-	-	4.131	65.788	-	-	-
	- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	1	-	-	4.131	65.788	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	7.895	727	1.519	5.002	918	61	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	7.895	727	1.519	5.002	918	61	-
	- Opzioni	-	7.895	727	1.519	5.002	918	61	-
	+ posizioni lunghe	-	443	727	1.519	4.394	918	61	-
	+ posizioni corte	-	7.452	-	-	609	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che

utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di +100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -139 mila euro;

- Impatto di uno shock di -100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +510 mila euro.

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di +100 b.p. sul Patrimonio pari a -1.506 mila euro;
- Impatto di uno shock di -100 b.p. sul Patrimonio pari a +1.860 mila euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di

norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Considerata l'operatività in valuta sopra descritta la Banca non è esposta, al rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

La Banca al 31 dicembre 2021 non detiene attività e passività in valuta pertanto tale informativa non viene fornita.

SEZIONE 3

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati.

B. Informativa prevista dall'IFRS 7 connessa con la riforma degli indici di riferimento

Le coperture contabili

Il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020, la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e/o difficoltà nel definire nuove relazioni di copertura.

Tale Regolamento ha adottato il documento emesso dallo IASB sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative)".

Le modifiche introdotte si riferiscono all'analisi degli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform – con la revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA e l'Euribor, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board.

La Banca non è al momento interessata da tale riforma normativa.

SEZIONE 4

Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di report predisposti dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Finanziario, ed attuati dalla Direzione Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

Direzione Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
A	Attività per cassa	22.689	-	81	2.563	3.975	4.732	39.201	125.573	31.644	1.139
A.1	Titoli di stato	13	-	69	-	641	240	12.469	71.500	3.000	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	61	4.100	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	2.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	20.398	-	12	2.563	3.334	4.492	26.672	49.973	28.644	1.139
	- banche	115	-	-	-	-	-	10.000	-	-	1.139
	- clientela	20.283	-	12	2.563	3.334	4.492	16.672	49.973	28.644	-
B	Passività per cassa	111.609	631	825	1.650	7.596	7.770	8.744	82.525	2.440	-
B.1	Depositi e conti correnti	110.590	631	825	1.650	7.596	6.499	3.488	12.066	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	110.590	631	825	1.650	7.596	6.499	3.488	12.066	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	1.019	-	-	-	-	1.271	5.256	70.460	2.440	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	2.630	7	-	66	74	375	1.917	1.250	276	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	2.075	-	-	-	-	75	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	1.000	-	-	-	-	75	-	-	-	-
	- posizioni corte	1.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	555	5	-	66	74	300	1.917	1.250	276	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indet.
A	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1	Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si rimanda alla Parte A paragrafo "Rischi, incertezze e impatti

sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

dell'epidemia Covid-19" della presente Nota Integrativa.

PARTE F

INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2021, risulta pari a euro 41.431 mila rispetto ai 41.704 del 2020. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche

le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per euro 246 mila (912 mila nel 2020) e le riserve relative al TFR negative per 120 mila euro (-142 mila nel 2020).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di Euro

	VOCI / VALORI	31/12/2021	31/12/2020
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.066)	(9.390)
	- di utili	(9.066)	(9.390)
	a) legale	46	29
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.112)	(9.419)
	- altre	-	-
3.5	Acconti sui dividendi (-)	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione		
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126	770
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	912
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(120)	(142)
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	371	324
	Totale	41.431	41.704

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Importi in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2021		31/12/2020	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	-	-	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Finanziamenti	367	121	1.362	451
	Totale	367	121	1.362	451

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	912	-	-
2	Variazioni positive	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	-	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3	Variazioni negative	666	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	185	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	5	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	476	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4	Rimanenze finali	246	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
1	Esistenze iniziali	(142)	(129)
2	Variazioni positive	145	-
2.1	Liability gains / losses del periodo	33	-
2.2	Altre variazioni	112	-
3	Variazioni negative	(123)	(14)
3.1	Liability gains / losses del periodo	(123)	(14)
3.2	Altre variazioni	-	-
4	Rimanenze finali	(120)	(142)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Fondi Propri

Importi in migliaia di Euro

		31/12/2021	31/12/2020
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	41.431 -	41.704 -
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(27)	(41)
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	41.404	41.663
D	Elementi da dedurre dal CET1	2.606	2.579
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	3	(764)
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	38.801	38.320
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	- -	- -
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	38.801	38.320

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (2,50% dal 2019) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del

ciclo sulla base di uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;

- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 33,969%;
- Tier 1 Capital ratio 33,969%;
- Total Capital ratio 33,969%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli

altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 33,97% (35,32% nel 2020) con i Fondi Propri che, a fine 2021, risultano impegnati per il 20,57% da rischi di credito e per il 2,98% da rischi operativi.

Importi in migliaia di Euro

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	315.350	401.232	99.778	93.886
1 Metodologia standardizzata	315.350	401.232	99.778	93.886
2 Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	7.982	7.511
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	4
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischio di mercato	-	-	-	-
1 Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2 Modelli interni	-	-	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	1.156	1.163
1 Metodo base	-	-	1.156	1.163
2 Metodo standardizzato	-	-	-	-
3 Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri requisiti di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	9.138	8.678
C ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	114.225	108.479
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	9.138	8.678
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	33,97%	35,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	33,97%	35,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	33,97%	35,32%

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2021 è pari al 33,97% ed è stato determinato in applicazione delle disposizioni transitorie a cui la banca ha deciso di aderire in ottemperanza alla normativa di vigilanza.

Qualora la banca non avesse aderito alle disposizioni transitorie, il rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate sarebbe stato pari a 33,90%.

PARTE H

OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

Importi in migliaia di Euro

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	152	121	1.095	1.368
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	152	121	1.095	1.368

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo

degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio

perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Impoti in migliaia di Euro

	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	-	186	-	1	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	10	158	-	1	-
Sindaci	-	9	-	-	-
Altre parti correlate	6.306	4.781	1.126	207	-

PARTE L

INFORMATIVA
DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o

strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

PARTE M

INFORMATIVA
SUL LEASING

La presente sezione non è stata compilata in quanto le informazioni sono state rese rispettivamente alle seguenti sezioni della presente Nota Integrativa a cui si fa rimando:

- Parte B, Attivo – Voce 80 Attività Materiali relativamente alle informazioni sui diritti d’uso acquisiti con il leasing;
- Parte B, Passivo, Voce 10 relativamente alle informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C, Conto Economico, Voce 20 relativamente alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e Parte C, Conto Economico, Voce 250 relativamente alle informazioni sugli utili (perdite) da cessione investimenti derivanti dalla cessazione dei contratti di leasing.

La proposta di delibera

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di euro 371.479,96, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte di RIA Grant Thornton S.p.A. la cui relazione è riportata in allegato alla nota integrativa.

Il Consiglio vi invita, infine, ad approvare la seguente destinazione dell'utile netto:

a. alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale)	€ 18.574,00
b. a nuovo (a copertura perdite pregresse)	€ 352.905,96

Il Patrimonio Netto, se approvata la seguente proposta di delibera, avrà la seguente composizione:

Importi in migliaia di Euro

	Importo
Capitale	50.000
Riserve	(60)
Riserve da valutazione	126
Perdite portate a nuovo	(8.636)

Il risultato economico commentato nel presente bilancio aumenta il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione risulterebbe pari a 41,4 milioni di euro.

ALLEGATO 1

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL
31/12/2021

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio di esercizio al 31.12.2021

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art. 2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A) L'attività di vigilanza del Collegio sindacale

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori e dal Direttore Generale le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti telefonici ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate, che rispondono a condizioni analoghe a quelle praticate con soggetti terzi, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione e tenuto conto anche dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo avuto incontri con i Responsabili delle Funzioni Internal Audit, Compliance, Risk management e Antiriciclaggio e verificato il corretto effettivo loro funzionamento, oltre che l'avanzamento dei rispettivi piani di attività. Dai colloqui non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy

Assessment Process – ILAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;

- abbiamo avuto scambi di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che ci ha informato di non essere venuto a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione nel corso delle verifiche trimestrali e dell'attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio;
- abbiamo verificato che – oltre ai servizi di revisione legale del bilancio d'esercizio ed ai servizi di attestazione dei modelli fiscali – non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla Società di Revisione né a soggetti legati alla medesima da rapporti continuativi;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01, al quale partecipano in qualità di membri due componenti il Collegio, ed esaminato la relazione annuale predisposta da detto organo in data 22.2.2022; nel corso dell'anno non sono state evidenziate dallo stesso criticità rispetto al modello organizzativo adottato che è stato aggiornato nel corso dell'esercizio, recependo le modifiche introdotte dal nuovo regolamento europeo sulla privacy.

Informiamo, infine, che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art.2408 c.c. e art.2409 c.c., né sono stati rilasciati pareri, mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

Il Collegio dà atto che nel corso dell'anno 2021 sono state effettuate le verifiche previste dagli artt.li 14 e 21 dello Statuto Sociale ed ha formulato proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli anni 2021 - 2029.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art.2429 C.C., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio, al Rendiconto finanziario, alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità del bilancio alla Legge e alle circolari della Banca d'Italia per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In proposito, il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure interne a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie e ha analizzato altresì l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione. All'esito di tale attività, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico ai prospetti obbligatori previsti dallo IAS 1 e dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS e dai documenti interpretativi di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti COVID emanati dagli organismi internazionali e di vigilanza europea nonché dai provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;

- la razionalità dei criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai principi contabili internazionali;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa (i) della Nota Integrativa, (ii) della Relazione sulla gestione, che risulta redatta in osservanza delle norme di legge inerenti ed è integrata con le considerazioni sul Coronavirus ed i suoi riflessi sull'economia e mercati finanziari, e (iii) del Rendiconto finanziario che parimenti è predisposto secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il nostro consenso;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Al riguardo il Collegio ha preso atto della positiva relazione della Ria Grant Thornton S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs 39/2010 al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, emessa in data 18 marzo 2022 senza evidenziare rilievi e/o richiami d'informativa. E' stato altresì rilasciato il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio. Si è preso infine atto di quanto dichiarato dalla stessa Ria Grant Thornton S.p.A. nella medesima relazione, circa la propria indipendenza rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale, tenuto conto della redditività attuale e attesa, legata al business aziendale e dell'ampia informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, relativamente ai rischi ed alle incertezze cui la Società è esposta.

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e della proposta di delibera formulata dal Consiglio di Amministrazione circa la destinazione dell'utile d'esercizio.

Roma, li 18 Marzo 2022

I Sindaci

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Francesco Minnetti

ALLEGATO 2

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014**

*Agli azionisti della
ImpreBanca S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Relazione sulla gestione:

I principali eventi del 2021

Andamento delle principali poste patrimoniali - Qualità del credito

Andamento economico

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo – Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti che al 31 dicembre 2021 sono classificati nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 125,8 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, ammontano a Euro 1,4 milioni, con un aumento rispetto all'esercizio precedente ascrivibile alla valutazione della migliore stima formulata dagli amministratori, al fine di recepire le perdite attese (Expected Credit Loss – ECL) principalmente del portafoglio NPL alla data di riferimento del bilancio.

Come indicato nella Parte A – Politiche contabili e, nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione, tenuto conto della complessità dei criteri di stima, dei processi e delle metodologie di valutazione in osservanza al principio contabile internazionale IFRS-9.

Nei processi di stima dell'ECL, si ricorre a significative assunzioni per la verifica del deterioramento del rischio di credito (SICR – "Significant Increase in Credit Risk"), alla riclassifica del portafoglio nei vari

Nell'ambito della revisione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 della ImpreBanca S.p.A., è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno significativo per la redazione del bilancio, inoltre è stato tenuto conto dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, in risposta all'aspetto chiave:

- a) l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico, e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- b) comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- c) verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e 2) e tra i crediti deteriorati (Stage 3), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili. Inoltre, con riferimento ai crediti non deteriorati (Stage 1 e 2), è stata anche verificata la corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di PD, LGD e EAD (Exposure At Default) e l'accuratezza della formula di calcolo dell'ECL; sui crediti deteriorati (Stage 3). Specifiche analisi sono state condotte in merito alla ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- d) ottenimento ed esame delle conferme esterne da parte dei legali incaricati dalla Banca al fine di acquisire informazioni ed elementi a supporto delle valutazioni operate dalla Banca;
- e) verifica della completezza e appropriatezza dell'informativa fornita in nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Abbiamo, infine, esaminato l'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio.



stadi di rischio ("*stage allocation*"), alla stima dei flussi di cassa attesi per i crediti oggetto di valutazione analitica, tenuto conto delle garanzie ad esse associate.

Il ricorso a significative assunzioni determina una elevata soggettività nei processi e nelle modalità di valutazione che richiedono complessi processi di stima di numerose variabili.

Nel processo di stima nell'esercizio in esame, è stata tenuta in considerazione l'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19, che ha richiesto l'aggiornamento della metodologia di valutazione dei crediti sulla base delle informazioni *forward looking*, oltre all'applicazione di c.d. *overlay* specifici per la determinazione dell'ECL, che ha portato ad un aggiustamento al modello di base.

Altri aspetti

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e i Prospetti Contabili per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 15 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e, il 5 ottobre 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sui Prospetti Contabili al 30 giugno 2020.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.





Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della ImpreBanca S.p.A. ci ha conferito in data 31 marzo 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della ImpreBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 18 marzo 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.


Fabio Gallassi
Socio

ALLEGATO 3

CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE CONTABILE AI SENSI
DELL'ART. 2427 LETT. 16-BIS

Corrispettivi società di revisione contabile ai sensi dell'articolo 2427 lett. 16-bis.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione RIA Grant Thornton S.p.a., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2021/2029 con delibera dell'assemblea dei soci del 31 marzo 2021, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2021 sono pari a complessivi euro 44,8 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 25 mila), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 8 mila), delle verifiche della regolare tenuta della contabilità (euro 6 mila, inclusi delle verifiche delle dichiarazioni fiscali), dello svolgimento di procedure di revisione relativamente all'emissione della relazione predisposta ai sensi dell'art. 23, comma 7, del regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies, e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Dlgs n. 58/98 (euro 2 mila), delle verifiche di attestazione dei dati segnalati (second reporting) relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III) (euro 2,8 mila), e delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia (euro 1 mila).

IMPREBANCA S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed
al Fondo Nazionale di Garanzia

web

www.imprebanca.it

e-mail

info@imprebanca.it

pec

imprebanca@legalmail.it

tel

06.6841061

fax

06.92912663